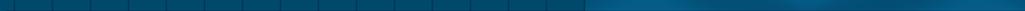




**CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO**

Gruppo Mediocredito Centrale

**BILANCIO
2021**





Gruppo Mediocredito Centrale

BILANCIO 2021

**CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO S.p.A.**

Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione Generale in Orvieto
Capitale Sociale € 45.615.730,00 int. vers.
Registro delle Imprese,
Codice fiscale e Partita IVA 00063960553
Albo delle Banche n. 5123

Società facente parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Banca del Mezzogiorno- Mediocredito Centrale S.p.A.

INDICE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA	Pag.	5
RETE DISTRIBUTIVA	"	6
DATI DI SINTESI E INDICI	"	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE		
SCENARIO MACROECONOMICO E INTERVENTI NORMATIVI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19	"	8
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	"	15
DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI	"	24
EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE	"	40
RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI	"	45
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2021	"	46
PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	"	47
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO	"	48
SCHEMI DEL BILANCIO	"	49
NOTA INTEGRATIVA		
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	"	57
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	"	115
PARTE C - INFORMAZIONI CONTO ECONOMICO	"	149
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	"	167
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI e sulle relative politiche di copertura	"	169
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	"	221
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	"	227
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	"	231
RELAZIONI E ATTESTAZIONI	"	235
ALLEGATI	"	253
ELENCO DELLE FILIALI	"	259

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Stefano FARABBI
Vice Presidente	Cristiano CARRUS
Consiglieri	Gianluca CANIATO Vincenzo CAPRETTO Maria MONNA Silvia PACE Alessandro PAPANIAROS

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Marcella GALVANI
Sindaci effettivi	Andrea BUSSO Paolo PALOMBELLI
Sindaci supplenti	Gabriele MARZIANTONIO Sofia PATERNOSTRO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Emanuele Stefano CARBONELLI
--------------------	-----------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Cassa di Risparmio di Orvieto al 31 dicembre 2021 è composta da 41 filiali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
LAZIO	16
TOSCANA	3
UMBRIA	22
TOTALE	41

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
LAZIO	16	39,0%
ROMA	10	24,4%
VITERBO	6	14,6%
TOSCANA	3	7,3%
PISTOIA	3	7,3%
UMBRIA	22	53,7%
PERUGIA	3	7,3%
TERNI	19	46,4%
TOTALE	41	100,0%

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Dati			
Margine di interesse	23.441	21.751	7,8%
Commissioni nette	15.527	13.151	18,1%
Margine di intermediazione	43.346	35.909	20,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	28.726	24.749	16,1%
Totale costi operativi	(28.844)	(36.263)	(20,5%)
- di cui spese per il personale	(18.570)	(18.489)	0,4%
- di cui altre spese amministrative	(13.448)	(13.503)	(0,4%)
Utile/(Perdita) di esercizio al netto delle imposte	(129)	(8.464)	(98,5%)
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	73,9%	89,1%	-1520 bps
Margine di interesse/dipendenti medi	85,9	78,2	9,8%
Commissioni nette/dipendenti medi	56,9	47,3	20,3%
Margine di intermediazione/dipendenti medi	158,8	129,2	22,9%

(importi in migliaia di euro)

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Dati			
Totale attività	1.547.299	1.435.873	7,8%
Impieghi vs clientela ¹	1.016.718	941.588	8,0%
- di cui crediti in sofferenza	16.252	19.791	(17,9%)
- di cui altri crediti deteriorati	33.571	33.717	(0,4%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	19.004	255.294	(92,6%)
Attività finanziarie (Ptf FVPL e FVOCI)	126.363	6.114	n.s.
Sbilancio interbancario	(263.017)	275.024	n.s.
Immobilizzazioni materiali	8.627	10.226	(15,6%)
Attività fiscali anticipate	22.140	23.405	(5,4%)
Raccolta diretta	1.130.283	1.040.931	8,6%
Raccolta indiretta	495.734	485.624	2,1%
Raccolta totale	1.626.017	1.526.555	6,5%
Fondi per rischi e oneri	4.739	8.171	(42,0%)
Patrimonio netto	58.980	59.071	(0,2%)
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	587.638	601.200	(2,3%)
Capitale di classe 1	54.810	57.685	(5,0%)
Totale Fondi Propri	54.810	57.685	(5,0%)
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	89,95%	90,46%	-51 bps
Tier 1 capital ratio	9,33%	9,60%	-27 bps
Total capital ratio	9,33%	9,60%	-27 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	1,60%	2,10%	-50 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	4,90%	5,68%	-78 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	3.724,2	3.387,0	10,0%

¹ Non comprendono i Titoli di debito

(importi in migliaia di euro)

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	278	280	(0,7%)
Numero Sportelli	41	50	(18,0%)

SCENARIO MACROECONOMICO E INTERVENTI NORMATIVI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Dopo la recessione del 2020, determinata principalmente dalla diffusione della pandemia da Covid-19, il 2021 si chiude, come da ultime stime, con un forte rimbalzo dell'economia mondiale. L'intensità della ripresa, tuttavia, non è apparsa uniforme a livello mondiale principalmente a causa della disomogenea diffusione dei vaccini e della nuova ondata di contagi che non ha consentito ancora di considerare superata l'emergenza sanitaria. Le nuove varianti, infatti, determinano i rischi al ribasso sulla crescita e hanno effetti incerti sui livelli di inflazione che si mantengono al rialzo e significativamente superiori alle attese - confermando il *trend* rilevato nel corso del 1° semestre dell'anno - ancorché non uniformi a livello geografico. A tal riguardo, al momento, prevale un approccio prudenziale delle Banche Centrali seppur con livelli di diversificazione dettati dai rispettivi differenziali tra livelli di inflazione raggiunti e obiettivi previsti.

Entrando nel dettaglio, negli USA, il PIL ha registrato nel 3° trimestre del 2021 un rallentamento più intenso rispetto alle previsioni, con una crescita già acquisita a fine anno del 5,6% (-3,4% a dicembre 2020). L'ondata di nuovi contagi che ha colpito gli USA nei mesi estivi, proseguita poi con i livelli *record* legati alla variante *Omicron*, ha comportato l'introduzione di nuove misure restrittive in alcuni Stati con effetti negativi sui consumi privati e sugli investimenti residenziali. Inferiore alle attese è stato il numero di nuovi occupati con un persistente ampliamento del *mismatch* tra domanda e offerta causa di forti tensioni sul mercato del lavoro ancora fortemente dipendente dalla pandemia. A novembre 2021, il livello di inflazione si è confermato elevato con un indice dei prezzi al consumo del 6,9% e con l'inflazione *core* attestatasi al 5%.

Anche in Cina, nel corso del 3° trimestre 2021, si è assistito a un notevole rallentamento dell'economia, cresciuta solo del 4,9% tendenziale, con una crescita già acquisita a fine anno dell'8,1% (+2,1% a dicembre 2020). A causa del ripresentarsi di alcuni focolai legati al Covid-19, le autorità sono state costrette a prendere nuovi provvedimenti restrittivi, influenzando, così, su mobilità e fiducia delle famiglie. La politica economica ha colpito pesantemente il settore immobiliare in seguito all'approvazione di regole sulla concessione dei crediti che limitano l'accesso ai nuovi finanziamenti. Le esportazioni si confermano elemento di traino con una crescita media del 9,8% nel 3° trimestre, *trend*, questo, che è proseguito anche nel 4° trimestre del 2021.

Quanto al Regno Unito, i dati del terzo trimestre hanno messo in luce un rallentamento della ripresa con un dato di PIL acquisito a fine anno del +6,5% (-9,8% a dicembre 2020). Su tale *trend* incidono, da un lato, la variante Delta e ancor più *Omicron* che hanno portato a nuove misure di contenimento costituendo il maggior elemento di incertezza per la domanda interna, dall'altro, il verificarsi delle difficoltà, prevalentemente legate alla *Brexit*, incontrate nel reperimento del personale, nell'approvvigionamento delle merci e delle materie prime e nel commercio internazionale. Nel dettaglio, si evidenziano, nel terzo trimestre del 2021, una crescita dei consumi del 2% congiunturale e una modesta crescita degli investimenti (+0,8%) a conferma di quanto rilevato nel corso dell'anno.

In Germania, il PIL ha registrato una lieve decelerazione nel 3° trimestre rispetto al 2° trimestre, con un valore a fine anno già acquisito di crescita del 2,8% (-4,9% a dicembre 2020). Tale andamento è da ascrivere al positivo contributo della domanda interna a fronte di una lieve flessione della domanda estera e delle scorte. I consumi delle famiglie hanno decisamente contribuito alla crescita del PIL mentre gli investimenti hanno subito una lieve flessione.

In Francia, il PIL, nel 3° trimestre 2021, è aumentato del 3% rispetto al 2° trimestre con una crescita già acquisita a fine anno del 6,7% (-8,0% a dicembre 2020). Tale dinamica è stata determinata dal contributo ampiamente positivo della domanda interna e da quello, altrettanto positivo ma meno intenso, della

componente estera che hanno sopperito all'andamento negativo delle scorte. I consumi delle famiglie e le spese delle amministrazioni pubbliche hanno positivamente inciso sull'andamento della domanda mentre gli investimenti hanno offerto un contributo nullo alla crescita del PIL.

In Spagna si è assistito, nel 3° trimestre 2021, a una accelerazione del 2% rispetto al 2° trimestre con un valore già acquisito a fine anno del +4,3% (-10,8% a dicembre 2020). La crescita è trainata dalla componente estera con un contributo nullo della domanda interna.

Complessivamente, nell'Unione Europea, vi è stata una crescita del 2,2% del dato relativo al 3° trimestre 2021 rispetto al 2° trimestre con un valore acquisito del PIL a fine anno del +5,2% (-6,5% a dicembre 2020). Il contributo positivo della domanda interna è stata la sintesi di una crescita della spesa delle famiglie e della contrazione degli investimenti, mentre la domanda estera è risultata sostanzialmente stabile. In crescita il settore dei servizi privati con il recupero delle componenti del commercio seppur non completo rispetto ai livelli prepandemici.

I dati sulla crescita relativi al terzo trimestre dell'anno restituiscono un quadro decisamente positivo per quanto riguarda il contesto economico italiano. Con un aumento del PIL del 2,6% rispetto al 2° trimestre e del 3,8% rispetto all'anno precedente, il recupero è proseguito con una velocità anche superiore rispetto alle previsioni portando a un +6,3% la crescita a fine anno (-9,0% a dicembre 2020). La crescita rilevata è la sintesi di un ulteriore recupero della spesa delle famiglie specialmente nei servizi, di un'ottima tenuta degli investimenti in beni strumentali, che hanno recuperato i livelli pre-crisi, e degli investimenti in costruzioni sulla spinta degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni. Sul fronte della produzione industriale, l'Italia è l'unica tra i grandi quattro dell'area euro ad aver recuperato e sopravanzato i livelli pre-crisi nonostante le persistenti difficoltà in termini di approvvigionamenti di semilavorati e di pressioni sui costi di produzione. La politica fiscale rimane espansiva con una Legge di Bilancio 2022, approvata a fine dicembre 2021, che privilegia il sostegno alla crescita e affianca misure di carattere più strutturale a provvedimenti ancora volti a prorogare sostegni già in vigore. Fondamentale per la crescita dell'economia italiana il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) - l'Italia come noto è fra i maggiori beneficiari dei fondi "Next Generation EU" - che rappresenta un'opportunità per sostenere l'attività economica nella fase di uscita dalla crisi rilanciando la produttività e la crescita potenziale in una direzione più *green* e solidale.

Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Gli indici azionari hanno chiuso il 2020 con guadagni consistenti grazie alle notizie, da inizio novembre 2020, sui primi vaccini che hanno innescato una fase positiva sui mercati finanziari, trainati soprattutto dai titoli dei settori più penalizzati dopo lo scoppio della pandemia.

Il tono positivo sui mercati finanziari della fine del 2020 è proseguito nel corso del 2021 anche se l'andamento degli stessi è rimasto piuttosto volatile per il nuovo peggioramento della situazione sanitaria e per l'aumento dei tassi a lungo termine.

A dicembre 2021, i timori dovuti a diversi fattori, tra i quali l'aumento dell'inflazione e dei contagi, sono passati in secondo piano innescando una fase positiva sui mercati finanziari. Questi ultimi hanno registrato un'importante crescita e gli indici azionari hanno chiuso il 2021 con guadagni consistenti. In particolare, l'indice S&P 500 ha segnato una crescita da inizio anno pari a circa il 27%, mentre l'Euro Stoxx 600 del 22%.

Con riferimento al contesto italiano, il mercato azionario è stato in particolar modo trainato dal comparto finanziario che ha beneficiato della ripresa economica ma anche dell'aumento dei tassi a lunga scadenza partito dagli USA e in arrivo anche in Europa. A tanto si aggiunge l'insediamento del nuovo Governo Draghi, piuttosto apprezzato dai mercati azionari. Analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, da fine

marzo 2021, le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno continuato ad aumentare, facendo segnare, a fine giugno 2021, un incremento di circa il 13% rispetto ai livelli di inizio anno.

In linea con quanto verificatosi nel resto dell'Europa, il mercato azionario italiano ha registrato ad ottobre una significativa crescita (+21% da inizio anno), mentre nel mese di novembre lo spettro di una possibile nuova ondata di contagi legata alla diffusione della nuova variante *Omicron* ha determinato un brusco calo degli indici azionari italiani (+16% da inizio anno).

L'indice FTSE Mib ha concluso l'ultima parte dell'anno all'insegna dell'ottimismo, facendo registrare un rialzo di circa il 23% da inizio anno.

Nel primo trimestre del 2021, i rendimenti dei tassi a lungo termine dei titoli governativi meno rischiosi hanno subito un marcato rialzo. In particolare, il *Treasury* americano a 10 anni ha toccato l'1,74%, in aumento di circa 83 *bps* da fine 2020 per l'effetto combinato della componente di inflazione attesa e dell'incremento della componente reale associata al nuovo piano di stimoli dell'amministrazione Biden.

I tassi sono saliti anche nell'UE, anche se in misura inferiore, con il decennale tedesco intorno a -0,30% a fine marzo 2021, dopo essere sceso sotto il -0,60% a fine 2020, e al -0,20% a giugno 2021.

Nel mese di novembre, l'acquisto di titoli obbligazionari sicuri, conseguenza delle preoccupazioni legate alla diffusione della nuova variante *Omicron*, ha determinato una riduzione dei loro rendimenti. Questi ultimi, infine, sono leggermente cresciuti nell'ultimo mese dell'anno: a fine dicembre 2021, il rendimento dei *Treasury* è stato pari all'1,51% mentre quello del *Bund* al -0,18%.

In merito ai BTP decennali, le tensioni politiche in Italia di inizio anno, legate alla crisi del Governo Conte, hanno portato, a fine febbraio 2021, a un incremento del rendimento di 25 *bps* (dallo 0,52% di fine dicembre 2020 allo 0,77% di fine febbraio 2021), poi tornato a calare con l'allontanamento dell'ipotesi di nuove elezioni, l'incarico a Mario Draghi e il sostegno degli acquisti da parte della BCE. A fine marzo 2021, il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani si è attestato a circa lo 0,66%, mentre il differenziale di rendimento tra BTP e Bund decennale si è posizionato leggermente sotto quota 100 *bps*. Nel secondo trimestre del 2021, i tassi a 10 anni sono cresciuti di 16 *bps* rispetto a fine marzo; a giugno 2021, lo *spread* BTP-Bund si è attestato su livelli poco superiori a 100 *bps*.

Da fine ottobre l'incertezza economica per l'Italia è tornata a crescere con le discussioni sulle elezioni del Presidente della Repubblica e con il consolidamento, dopo la riunione del Consiglio Direttivo della BCE di fine ottobre, delle attese sulla fine del programma emergenziale di acquisti della BCE a marzo del 2022.

A fine dicembre 2021, il rendimento dei BTP decennali e il differenziale rispetto al *Bund* sono risultati, pertanto, in aumento, attestandosi rispettivamente all'1,19% e sopra i 130 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve*, nel corso del 2021, ha lasciato invariato il costo del denaro tra lo 0% e lo 0,25%, confermando che manterrà i tassi di interesse su questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine.

Inoltre, nella riunione del 15 dicembre 2021, la *Federal Reserve* ha deciso di ridurre ulteriormente il ritmo di acquisto dei titoli di stato per un ammontare di 20 miliardi di dollari al mese, portandolo a 40 miliardi a partire da gennaio 2022, nonché degli ABS di 10 miliardi di dollari al mese, portandolo a 20 miliardi di dollari a partire dallo stesso mese.

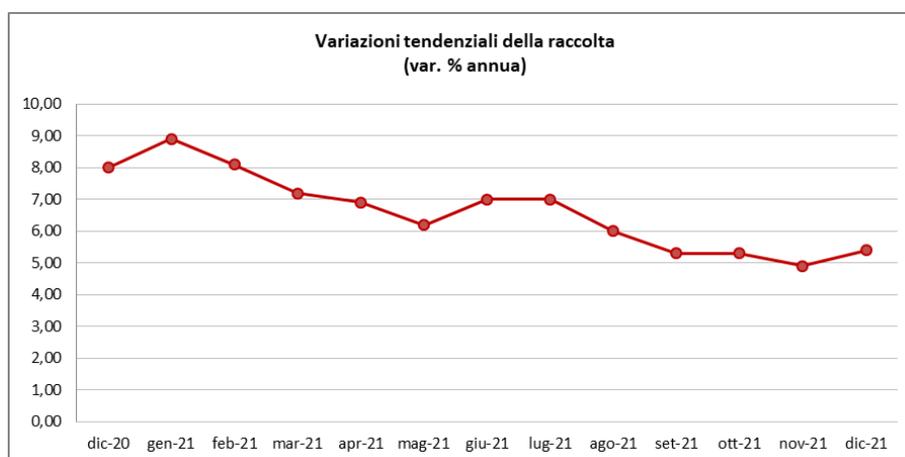
Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo:

- nel corso del 2021, ha lasciato invariato il *Refinancing Rate* a zero, la *Marginal Lending Facilities* allo 0,25% e il *Deposit Facilities Rate* al -0,50%. In particolare, la BCE ha segnalato che i tassi resteranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% (la precedente *forward guidance* indicava un *target* di inflazione prossimo ma inferiore al 2%), ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione (2023), in maniera durevole e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo;
- nella riunione del 16 dicembre 2021:
 - ha annunciato la fine degli acquisti netti del programma pandemico (PEPP - *Pandemic Emergency Purchase Programme*) per il 31 marzo 2022. Resta tuttavia la flessibilità di una riattivazione degli acquisti nel caso la pandemia dovesse tornare a farsi sentire. Inoltre, viene allungato sino a fine 2024 l'orizzonte temporale di reinvestimento dei titoli acquistati negli ultimi due anni nell'ambito di tale programma;
 - nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme* (APP), ha previsto un incremento degli acquisti netti, dal secondo trimestre del 2022, dagli attuali 20 ai 40 miliardi di euro mensili, per poi tornare a calare a 30 miliardi di euro mensili nel terzo trimestre e a 20 miliardi dall'ottobre 2022. Quanto alla durata dell'APP, esso resta *open-ended*;
 - ha ribadito che continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso operazioni di rifinanziamento a più lungo termine e a tassi favorevoli.

Sistema bancario italiano

A dicembre 2021, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.063 miliardi di euro, rappresentata da 1.854 miliardi di depositi da clientela residente e 209 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 105 miliardi di euro su base annua (+5,4%).

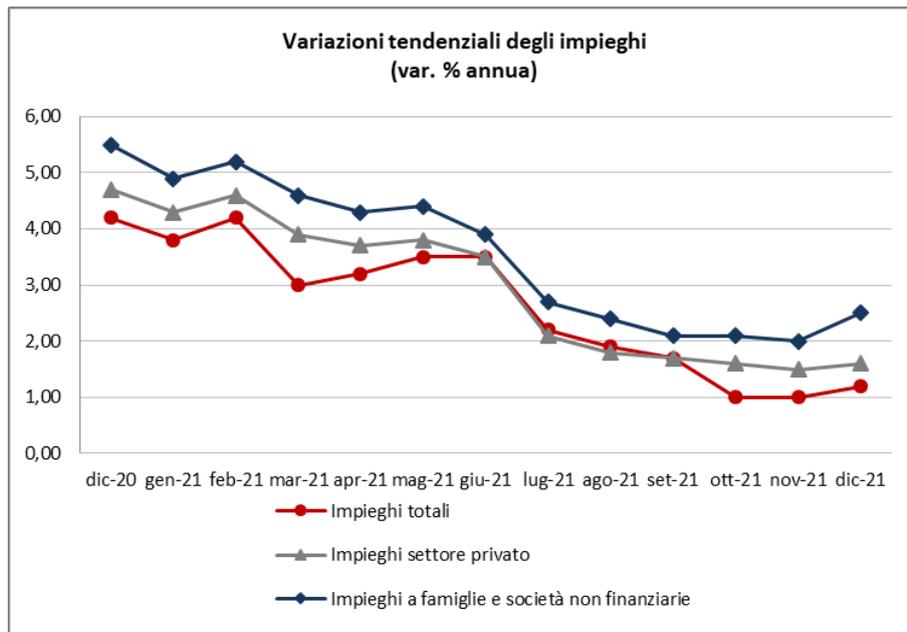
L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a dicembre 2021 una variazione tendenziale pari a un +6,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 114,6 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato a dicembre 2021 una variazione tendenziale del -4,4%, segnando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 9,6 miliardi di euro, anche in connessione alle mutate preferenze della clientela legate all'introduzione dei nuovi meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2022

Il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca a 1.716 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a un +1,2%.

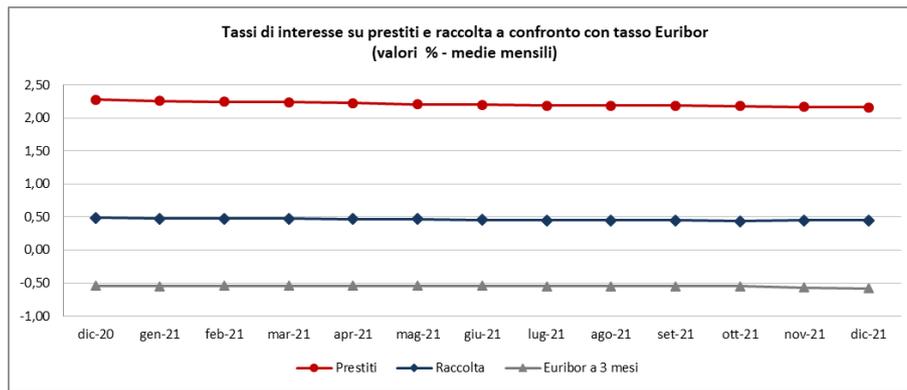
I prestiti a residenti in Italia del settore privato risultano, a dicembre 2021, pari a 1.463 miliardi di euro, in incremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che, a dicembre 2021, ammontano a 1.331 miliardi di euro, in incremento rispetto a dicembre 2020 (+2,5%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2022

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2021, allo 0,45%, in flessione rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,49%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,31% (0,33% a dicembre 2020), quello delle obbligazioni all'1,75% (1,94% a dicembre 2020) e quello sui pronti contro termine allo 0,70% (0,69% a dicembre 2020).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2021 si sono attestati in Italia su livelli sempre più decrescenti e pari al 2,16% (2,28% a dicembre 2020). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,40% (1,25% a dicembre 2020). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato a dicembre 2021 all'1,29% (1,38% a dicembre 2020).



Fonte: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2022

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette a novembre 2021 risultano pari a circa 17,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 23,5 miliardi di euro di novembre 2020. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a novembre 2021, all'1,02% (1,35% a novembre 2020).

Nel merito, si evidenzia che il deterioramento del credito a seguito della crisi pandemica è stato ritardato dagli effetti delle moratorie in essere che sono proseguite fino a fine 2021 (e per la sola quota capitale) a seguito della proroga prevista dal "Decreto Sostegni - bis".

Inoltre, con l'approvazione della legge di Bilancio 2022, è stata prorogata al 30 giugno 2022 l'operatività dell'intervento straordinario del Fondo di garanzia "PMI", sebbene ridimensionata in una logica di un graduale *phasing out*, come anche la disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19.

Ulteriori impulsi al processo di *derisking* e di riduzione del credito deteriorato sono pervenuti da una misura, contenuta sempre nel "Decreto Sostegni - bis", che ha esteso al 31 dicembre 2021 la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le imposte anticipate da perdite fiscali e da eccedenze ACE, nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, fino a un massimo di 2 miliardi di euro.

In ultimo, è stato esteso al 30 giugno 2022 l'incentivo alle aggregazioni aziendali introdotto dalla legge di Bilancio 2021. L'agevolazione consente al soggetto risultante da un'operazione di aggregazione aziendale di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE. L'incentivo è stato altresì rimodulato per un ammontare complessivo non superiore al minore importo tra 500 milioni di euro e il 2% della somma delle attività dei soggetti partecipanti (precedentemente non veniva specificato il limite massimo di 500 milioni di euro).

Interventi normativi

Nel contesto della pandemia da Covid-19 tuttora in corso, non si segnalano novità significative durante l'esercizio 2021 relativamente agli interventi dei *regulator* europei (BCE, EBA, ESMA, Consob).

Quanto ai più recenti interventi governativi:

- il 25 maggio 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 73/2021, c.d. *Decreto Sostegni-bis*, che interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro per ampliare e potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19. Per quanto di maggiore interesse per il settore bancario, si segnalano le misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese (titolo 2 del Decreto, artt. 12-25). In tale ambito, sono previste misure per 8.500 milioni

di euro che consistono principalmente i) nella moratoria sui prestiti applicata alle quote capitale fino al 31 dicembre 2021, ii) nella rimodulazione e nel prolungamento degli strumenti di garanzia per le PMI e SACE, iii) nell'introduzione della garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti per il finanziamento di progetti di ricerca e di investimento di piccole e medie imprese, iv) nel favorire gli aumenti di capitale attraverso la nuova disciplina dell'ACE, nonché v) in agevolazioni fiscali, crediti di imposta e compensazioni in relazione ad attività di investimento. Nello specifico, all'articolo 16, si prevede la possibilità di un'ulteriore proroga della scadenza del periodo di sospensione delle rate dei contratti di finanziamento concessi alle PMI fino al 31 dicembre 2021. L'intervento si applica, pertanto, esclusivamente alle moratorie già concesse, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Cura Italia del 17 marzo 2020, e ancora in essere al momento della pubblicazione del Decreto Sostegni-bis.

- il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato una valutazione positiva del *Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia (PNRR)*, che prevede 68,9 miliardi di euro di sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro di prestiti nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza. L'approvazione del PNRR è stata preceduta dal Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti". Il Decreto, convertito nella Legge n. 1 dell'1 luglio 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2021, dispone l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti, finalizzato a integrare con risorse nazionali per complessivi 30.622,46 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2026, gli interventi del PNRR e procede alla ripartizione delle risorse nazionali del predetto Piano, individuando i programmi e gli interventi ivi ricompresi, oltre a stabilire la ripartizione delle risorse tra gli stessi, per singola annualità. Per ogni misura è individuata l'Amministrazione dello Stato competente. La piena attuazione del PNRR seguirà l'adozione di ulteriori provvedimenti del Governo, tra cui si segnalano il Decreto-legge n. 77/2021, relativo alla Governance del PNRR e alla semplificazione delle procedure amministrative, il Decreto-legge n. 80/2021, che introduce misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni (PA), nonché il Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose".
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021, interviene sull'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 modificandola in una logica di un graduale *phasing out* con ritorno all'ordinaria operatività a partire dall'1 luglio 2022; inoltre, la stessa legge: a) proroga al 30 giugno 2022 l'operatività della Garanzia Italia rilasciata da SACE, b) conferma fino al 31 dicembre 2022 la disciplina derogatoria del Fondo Gasparrini, c) rfinanzia la Misura "Nuova Sabatini" e, infine, d) proroga e rimodula le agevolazioni fiscali in materia edilizia.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Ingresso della Cassa nel Gruppo Bancario Mediocredito Centrale

Il 12 marzo 2021 la Banca d'Italia ha ufficializzato l'iscrizione nell'apposito albo, del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale composto da Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "Mediocredito Centrale" o "MCC"), in qualità di Capogruppo, e dalle controllate Banca Popolare di Bari SpA (di seguito anche "BP Bari") e Cassa di Risparmio di Orvieto SpA (di seguito anche la "Cassa" o "CR Orvieto") a valere dal 16 ottobre 2020.

Piano di Conservazione del Capitale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato, il 10 maggio 2021, la versione definitiva del Piano di Conservazione del Capitale (il "PCC"), resosi necessario dal momento che la Cassa evidenziava al 31 dicembre 2020 uno *shortfall* di 90 bps rispetto al requisito minimo regolamentare del 10,50%, comprensivo del c.d. *Capital Conservation Buffer* (2,50%).

Nell'attuale contesto ancora legato alla pandemia da Covid-19, risultano tuttora applicabili alla Cassa le misure c.d. di "flessibilità" della Banca d'Italia, contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e 28 luglio 2020, che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare temporaneamente al di sotto del *buffer* di Conservazione del Capitale sino alla fine del 2022.

Tornando al PCC, la misura di rimedio, individuata per il ripristino dei coefficienti minimi fissati dalla normativa regolamentare applicabile, è rappresentata da un aumento di capitale di 27 milioni di euro che consentirebbe alla Cassa di garantire un livello di *Total Capital ratio* ampiamente superiore alla soglia del 10,50% nonché di fronteggiare, anche, opportuni scenari di *stress* per tener conto delle incertezze connesse al contesto macroeconomico, ancora influenzato dagli effetti della pandemia da Covid-19. Nell'ambito del PCC, la Capogruppo Mediocredito Centrale ha, tra l'altro, formalizzato all'Organo di Vigilanza l'impegno a realizzare l'aumento di capitale, per la quota di pertinenza del Gruppo, entro la fine del periodo nel quale risultano applicabili le succitate misure di "flessibilità" previste dalla Banca d'Italia, ossia entro la fine del 2022.

Con provvedimento del 3 giugno 2021, l'Organo di Vigilanza ha approvato il Piano di Conservazione del Capitale della Cassa, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia, Parte prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V.

Aggiornamento del Piano Industriale

Con il supporto delle strutture competenti della Controllante BP Bari, con il coinvolgimento della Capogruppo MCC e di un primario *advisor* strategico indipendente, a fine 2021, la Cassa ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Industriale (il "Piano"), sull'orizzonte temporale 2022-2024, resosi necessario allo scopo di:

- a) considerare i dati di pre-consuntivo 2021 che hanno fatto registrare alcuni scostamenti non trascurabili rispetto ai *target* previsti dal precedente Piano Industriale 2021-2024;
- b) tener conto del rinnovato contesto economico post emergenza Covid-19 che evidenzia buone prospettive di crescita per l'economia italiana, pur in presenza di elementi di incertezza legati alle dinamiche inflazionistiche e allo sviluppo delle varianti pandemiche, con attese sui margini economici del settore bancario che rimangono tuttavia contenute e concentrate sui ricavi da servizi;

- c) integrare le Linee Guida Strategiche anche alla luce del contestuale aggiornamento del Piano Industriale della Capogruppo MCC;
- d) tener conto del succitato rafforzamento patrimoniale, previsto dal PCC, pari a 27 milioni di euro, volto a riportare, in arco di Piano, i *capital ratio* della Cassa ampiamente al di sopra della soglia regolamentare del 10,5% comprensiva del *Capital Conservation Buffer*.

La *review* del Piano si è conclusa l'11 febbraio 2022 con l'approvazione dell'aggiornamento dei nuovi *target* da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Partendo, quindi, dall'aggiornamento del pre-consuntivo 2021, in considerazione, tra l'altro, del nuovo scenario macroeconomico, sono state integrate le linee di azione necessarie a colmare i *gap* rispetto agli obiettivi stabiliti nel precedente Piano Industriale 2021-2024 e che favoriranno il *turnaround* industriale e organizzativo.

Per effetto delle suddette linee di azione, tenendo conto del rafforzamento patrimoniale, da realizzarsi entro il 2022, previsto dal succitato PCC approvato dall'Organo di Vigilanza, il Piano aggiornato prevede il raggiungimento dei seguenti *target* a fine 2024:

- *Total Capital ratio fully phased* in area 14%;
- *NPL ratio* lordo in area 7% e *NPL ratio* netto in area 3,5%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 55 punti base;
- *Cost/income* pari a circa il 60%;
- ROE in area 9%.

Si precisa, inoltre, che il Piano, a fine 2022, a rafforzamento patrimoniale avvenuto, prevede un *Total Capital ratio fully phased* in area 13%.

In conseguenza dell'implementazione del nuovo Piano, si prevede che la Cassa possa esprimere una redditività positiva già nel 2022, irrobustendola ulteriormente negli anni successivi.

Attività della Cassa nel contesto della pandemia da Covid-19

Nel corso dell'anno, la gestione della Cassa è proseguita nel contesto dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19 che ha continuato a condizionare le attività economiche, la mobilità delle persone e la vita sociale, con impatti tuttora significativi sull'azione commerciale della Rete.

Peraltro, l'ingresso della Cassa nel Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, ha segnato una svolta nei rapporti con la clientela attuale e potenziale - che hanno risentito, nel recente passato, delle note vicende che hanno coinvolto la precedente Capogruppo - determinando il graduale ritorno della fiducia verso la Cassa, soprattutto nei territori d'insediamento storico che più di altri hanno subito gli effetti negativi dei citati accadimenti.

In tale contesto, la Cassa ha messo in campo azioni volte a mantenere e accrescere il presidio nel mercato di riferimento, operando secondo le linee e le indicazioni contenute nel rinnovato Piano industriale, aggiornato e rivisto di concerto con la nuova Capogruppo MCC per adeguarlo alle nuove prospettive, pur condizionato dall'emergenza sanitaria che non accenna a cessare.

L'operato aziendale nella gestione del *core business* è stato costantemente improntato a grande oculatezza allo scopo di mantenere adeguati equilibri nella struttura finanziaria della Cassa anche attraverso una più puntuale gestione delle relazioni, con una consulenza più attenta alle reali esigenze della clientela e una maggiore vicinanza al tessuto socio-economico nel suo complesso che sconta gli impatti recenti della pandemia e gli effetti durevoli della scarsa dinamicità dell'economia, osservati negli ultimi anni.

Nello specifico, tra le altre attività, la Cassa ha curato:

- il presidio e la gestione del mercato nei territori di insediamento storico;
- l'azione di sviluppo commerciale nei territori caratterizzati da maggiore potenzialità di crescita e di più recente insediamento;
- la continua ottimizzazione della struttura di rete al fine di incrementarne l'efficienza complessiva;
- l'incremento dei livelli di *performance* commerciale sui prodotti e servizi;
- l'implementazione dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela messi a disposizione dalla Capogruppo MCC e dalla Controllante BP Bari anche a mezzo di apposite iniziative commerciali;
- l'adesione, di concerto con la Controllante BP Bari, a tutte le misure predisposte, tempo per tempo, dal Governo e dalle altre Istituzioni, ampliate e prorogate per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e supportare i privati e le aziende;
- l'erogazione "a distanza" di interventi formativi su nuovi prodotti e nuove procedure per il consolidamento delle competenze delle risorse umane e il rispetto delle normative;
- il costante presidio del processo creditizio e delle relative componenti qualitative e di *rating*;
- il presidio del *pricing* in ottica di salvaguardia della redditività complessiva delle masse trattate, con una significativa riduzione dei tassi della raccolta e il mantenimento di un adeguato rapporto rischio/rendimento sugli impieghi alla clientela.

La gestione degli aggregati si è tradotta nella costante ricerca di un opportuno dimensionamento della raccolta diretta e degli impieghi, tenendo conto degli scenari di mercato per le politiche di prezzo e perseguendo l'"autosufficienza" della banca e il frazionamento delle relazioni, sia di provvista sia di finanziamento.

Nel corso dell'anno è proseguito il forte recupero delle masse fiduciarie iniziato nella seconda parte del 2020, dopo la positiva conclusione della crisi che ha interessato la Controllante BP Bari.

La Cassa ha continuato a selezionare le controparti indirizzando l'azione commerciale verso quelle con merito creditizio più elevato e mitigando l'assunzione dei rischi con l'acquisizione delle garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI L.662/96, gestito da MCC.

Non di meno, sono state continuamente monitorate le posizioni che presentavano anomalie andamentali insorgenti prima degli eventi pandemici, strettamente legate alle persistenti difficoltà dell'economia reale e per le quali sono stati operati consistenti accantonamenti. Si stanno, altresì, monitorando le posizioni che beneficiano dei provvedimenti di sospensione ulteriormente prorogati, al fine di individuare e gestire preventivamente le situazioni che, a seguito degli effetti economici della pandemia, possano avere impatti nel proprio *business* anche in funzione del settore economico di appartenenza.

Sotto il profilo delle *performance* commerciali, dopo una prima parte dell'anno che ha continuato a risentire delle difficoltà esterne legate al contesto pandemico, si è apprezzata una buona ripresa dei ricavi complessivi (*commissioni nette*), soprattutto nel comparto delle "non ricorrenti" che, a fine anno, risultano superiori a quanto pianificato.

Per quanto attiene all'attività commerciale e creditizia in risposta alla crisi pandemica, in continuità con l'attività svolta nel corso del 2020, il 2021 ha visto la Cassa costantemente impegnata nell'offerta alla propria clientela di prodotti e servizi atti a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19, in attuazione delle misure tempo per tempo varate dal Governo e più volte prorogate.

Di seguito si rammentano le principali iniziative legate all'emergenza da Covid-19:

1. “Misure di sostegno ai PRIVATI”

- ✓ Adesione all’accordo ABI del 20/03/2020 per l’anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni ai clienti privati “lavoratori dipendenti”, destinatari di trattamenti di integrazione al reddito legati all’emergenza Covid-19.
- ✓ Adesione all’accordo tra ABI e Associazioni dei Consumatori del 21 aprile 2020, per la sospensione di rate di mutui garantiti da ipoteca e di finanziamenti chirografari a rimborso rateale, prevedendo la possibilità, per i clienti, di scegliere tra sospensione della sola quota capitale o dell’intera rata.
- ✓ Sospensione di rate di mutui ipotecari tramite il Fondo di Solidarietà per i mutui acquisto della prima casa - cosiddetto Fondo Gasparrini - in base alla nuova disciplina che ha visto l’ampliamento dei soggetti beneficiari a seguito delle disposizioni contenute nel D.L. 17 marzo 2020 n. 18.

2. Misure di sostegno agli ENTI

- ✓ Adesione all’accordo ABI con l’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l’Unione Province D’Italia (UPI) del 6 aprile 2020, per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui erogati in favore degli Enti Locali.

3. Misure di sostegno alle IMPRESE

- ✓ Sostegno finanziario alle piccole e medie imprese colpite dalla pandemia da Covid-19, a seguito delle disposizioni contenute nel D.L. 17 marzo 2020 n. 18, tramite la sospensione del pagamento delle rate di finanziamenti, mutui e canoni di leasing, il mantenimento degli affidamenti concessi e la proroga della scadenza delle linee transitorie.
- ✓ Adesione all’Addendum Accordo ABI per il credito 2019, contenente misure in favore delle PMI quali sospensione delle rate e/o allungamento della durata di finanziamenti e mutui.
- ✓ Finanziamenti di liquidità con garanzia MCC al 100%.
- ✓ Finanziamenti per ristrutturazione del debito con liquidità aggiuntiva al 25% e garanzia MCC all’80%.
- ✓ Finanziamenti per nuova liquidità, con garanzia MCC al 90% e con durata complessiva fino a 180 mesi.

Il Governo italiano, con l’intento di procedere gradualmente al rientro delle misure di sostegno, ha prorogato le stesse all’interno del Decreto Sostegni-bis, sia pur modificandole, concedendo la possibilità di sospendere le sole quote capitali dei finanziamenti sino a tutto il 2021.

Sono inoltre proseguiti gli interventi di finanziamento per nuove concessioni o rinegoziazioni di debiti pregressi assistiti da garanzie statali (Fondo Centrale di Garanzia MCC e SACE) nelle diverse percentuali previste dalle disposizioni legislative vigenti, con termini che si sono modificati nel corso dell’anno.

Nel corso del 2021, la Cassa ha accordato:

- 150 finanziamenti fino a un massimo di 30 mila euro ciascuno, di cui 130 con garanzia al 100% di MCC per un importo di 2,5 milioni e 20 con garanzia al 90% per un valore di 0,4 milioni; il tutto, per un totale di 2,9 milioni di euro;
- 587 finanziamenti per rinegoziazione del debito, consolidamento anche con liquidità aggiuntiva e investimenti, per un totale di 117,5 milioni di euro, suddivisi in 444 per un controvalore di 89,6 milioni con garanzia all’80% e 143 per un erogato di 27,8 milioni di euro con garanzia del 90%;
- 12 operazioni con garanzia SACE al 90% per complessivi 20,4 milioni di euro.

Con riferimento alla clientela “Retail”, le moratorie “Gasparrini” accordate nell’anno sono state 18 per circa 1,82 milioni di euro. La Cassa ha inoltre accordato, sempre alla clientela Retail, ulteriori tipi di moratoria, ovvero:

- moratoria “ABI per i consumatori”: sono state accordate sospensioni per un importo di circa 414 mila euro;
- altre moratorie commerciali: sono state accordate sospensioni per un importo pari a circa 2,7 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2021, i finanziamenti interessati da misure di sostegno Covid-19 (moratorie) non deteriorate ammontano a 47,5 milioni, al netto delle rettifiche di valore, pari a circa il 4,9% dei finanziamenti non deteriorati verso la clientela.

In particolare, i finanziamenti interessati da misure di sostegno Covid-19 (moratorie) non deteriorate ammontano a n° 313 rapporti, dei quali 280 sospesi per la sola quota capitale per complessivi 44,9 milioni di euro; n° 9 per la Gasparrini per euro 0,9 milioni di euro; n° 24 per la lettera B dell’art. 56 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 per euro 1,7 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli quantitativi sulla qualità del credito relativa ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, si fa rinvio alla tabella “4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive” contenuta nella sezione “Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40” della parte B della nota integrativa e alla “Sezione 4 – Altri aspetti” delle politiche contabili della nota integrativa.

Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell’ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo MCC. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating “investment grade”;
- preferenza per titoli ad elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di *haircut* applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (coerenti con il *business model* “Held To Collect” - HTC) se l’obiettivo di *business* è l’incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute ad un incremento del rischio di credito;
- b) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (coerenti con il *business model* Held To Collect & Sell – HTC&S) se l’obiettivo è sia l’incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” se l’obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell’IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto da un titolo senior riveniente da una cartolarizzazione di NPLs originata con la Controllante Banca Popolare di Bari, esso presenta al 31 dicembre 2021 un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a circa 19 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) mostra un controvalore di bilancio di circa 126,3 milioni di euro, di cui circa 120,3 milioni di euro (comprensivo dei ratei) in titoli governativi di Amministrazioni Centrali UE e circa 5,99 milioni di euro in azioni ascrivibili quasi interamente all'interessenza della Cassa nella Banca d'Italia.

Quanto al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di mercato al 31 dicembre 2021 è pari a circa 52 mila euro.

Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio HTC

Dal mese di marzo al mese di maggio 2021, in applicazione della *policy* interna, IFRS 9 *compliant*, introdotta nel primo trimestre 2021, che prevedeva predefinite soglie di rischio finanziario a cui i portafogli titoli "*Held to Collect*" (HTC) ed "*Held to Collect and Sell*" (HTC&S) dovevano costantemente attenersi, si è reso necessario un riallineamento dello *stock* HTC in modo da ricondurre gli indicatori previsti dalla *policy* entro le predette soglie di rischio finanziario, mediante lo smobilizzo parziale dei titoli di stato allocati nel portafoglio HTC. In particolare, durante il primo semestre del 2021, si è proceduto alla vendita sul mercato di complessivi 45,1 milioni nominali di CCT (per un controvalore di 46 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2021, la Cassa ha conseguito da tale smobilizzo utili a conto economico per circa 730 mila euro, imputati alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel mese di ottobre 2021 la Capogruppo Mediocredito Centrale ha emanato una nuova *Liquidity Policy* a livello di Gruppo, che rientra nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale avviato dalla medesima Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa del 3 novembre 2021 ha, pertanto, recepito detta *policy* che disciplina il complessivo *framework* di governo, gestione della liquidità e controllo del relativo rischio per tutte le banche facenti parte del perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

Con riferimento all'impiego delle eccedenze di liquidità, in coerenza con le linee guida già approvate dal Consiglio di Amministrazione di MCC, vengono definite le tipologie di strumenti finanziari ammessi in via esclusiva per le banche del Gruppo, per le quali non sono ammessi *business model* "diversi" dal modello HTC&S.

Il recepimento della *Liquidity Policy* si inquadra nell'ambito delle importanti misure di riorganizzazione aziendale avviate e poste in essere dalla Capogruppo a partire dalla costituzione, formalizzata dalla Banca d'Italia a marzo 2021, del nuovo Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che ha rappresentato per la Cassa un cambiamento altamente rilevante della propria operatività bancaria sotto la direzione e il coordinamento di MCC.

Nell'allinearsi, dunque, alla succitata *policy* adottata dalla Capogruppo in materia di gestione e impiego della liquidità, la Cassa ha modificato il proprio modello di *business* per la gestione di tali attività, così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 al par. B4.4.1.

In particolare, per effetto della modifica del *business model* HTC&S, che si riflette anche sul *business model* HTC, i titoli governativi dello Stato italiano allocati nel portafoglio HTC non sono risultati più coerenti con le finalità e gli obiettivi del nuovo modello di *business*. Di conseguenza, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2021, la Cassa ha dato corso a un programma di disinvestimento di detti titoli di stato procedendo contestualmente all'acquisto di *bond* governativi a brevissima scadenza (entro sei

mesi) che sono stati allocati nel portafoglio HTC&S in coerenza con le finalità di gestione e impiego della liquidità a esso attribuite dalla nuova *policy* di Gruppo.

La cessione graduale della totalità dei titoli governativi, allocati nel portafoglio HTC, per circa 135 milioni di euro, ha avuto un impatto positivo sulla voce 100. “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del conto economico 2021 per circa 3,35 milioni di euro.

Pertanto, dai succitati smobilizzi la Cassa ha conseguito, al 31 dicembre 2021, utili da cessione a conto economico pari, complessivamente, a circa 4 milioni di euro.

Investimenti in titoli di stato nel portafoglio HTC&S a brevissima scadenza

A seguito dei suddetti disinvestimenti che hanno interessato il portafoglio HTC, la Cassa ha investito in titoli governativi italiani a brevissima scadenza con un saldo al 31 dicembre 2021 pari a circa 120,3 milioni di euro. Tali titoli governativi sono stati allocati nel portafoglio *HTC&S* e quindi iscritti nella voce 30. dell’Attivo S.P. “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio continuano ad attestarsi su livelli ampiamente superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Difatti, al 31 dicembre 2021 (ultima segnalazione effettuata) l’LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risultava pari al 239% e l’NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) al 31 dicembre 2021 (ultima segnalazione effettuata) al 158%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (si rammenta che per l’NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021). Il *buffer* di liquidità, alla data del 31 dicembre 2021, si attestava a 392,1 milioni di euro, valore anch’esso ben al di sopra della soglia minima gestionale.

Nel corso dell’anno, gli indicatori di liquidità hanno beneficiato, tra l’altro, degli effetti connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l’orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione dall’esercizio 2020 al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli Istituti un miglioramento dell’indice NSFR, con una riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell’attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

Nel corso del 2021, a seguito *i)* dell’incremento del massimo richiedibile, *ii)* dell’estensione fino a giugno 2022 delle condizioni di tasso più favorevoli nonché *iii)* dell’introduzione di tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, Cassa di Risparmio di Orvieto, per il tramite della Controllante Banca Popolare di Bari in qualità di capofila TLTRO-III:

- ha partecipato all’asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento, con scadenza 27 marzo 2024, pari a circa 27,4 milioni di euro;
- ha rimborsato anticipatamente il finanziamento ottenuto all’asta di settembre 2020, avente scadenza 2023, per un importo parziale di circa 51 milioni di euro e partecipato contestualmente, per lo stesso importo, all’ultima asta di dicembre 2021 con scadenza 18 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2021, tenuto conto anche delle precedenti aste, i finanziamenti relativi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III risultano pari a circa 300 milioni di euro.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTCS della Cassa per la restante parte.

La Controllante Banca Popolare di Bari, nel ruolo di capofila del programma TLTRO-III, ha incaricato, a giugno 2021, la società di revisione indipendente Deloitte & Touche SpA per il giudizio di conformità sulle segnalazioni TLTRO-III relative al primo, secondo e terzo *reporting* dell'intero Gruppo TLTRO-III, come previsto dalla normativa regolamentare comunitaria.

Il 16 luglio 2021 è stata trasmessa alla Banca d'Italia la relazione della società di revisione indipendente in merito *i)* agli schemi di segnalazione del primo *reporting*, riguardante i crediti eleggibili e *ii)* al "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2018-31 marzo 2019, utilizzato quale indice di riferimento per la determinazione delle condizioni di tasso agevolate, come di seguito specificate.

Il 4 agosto 2021 è stato segnalato il secondo *reporting*, corredato dalla relazione della medesima società di revisione indipendente, riguardante i dati di "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2019 – 31 marzo 2021 ("*reporting period*") e per il periodo 1 marzo 2020 – 31 marzo 2021 ("*optional special period*").

Il 10 settembre 2021 la Banca d'Italia, in base ai dati di *net lending* comunicati il 4 agosto 2021, ha confermato, sia per il *reporting period* sia per *optional special period*, il tasso agevolato del -1% fino al 23 giugno 2021 e la media *depo rate* per il periodo successivo (attuale -0,50%). La Cassa, pertanto, ha rilevato nel 2021 un beneficio sul margine di interesse, ulteriore rispetto al tasso-base del -0,50%, di circa 986 mila euro fino al 23 giugno 2021.

Il 17 maggio 2022, infine, dovrà essere segnalato il terzo *reporting*, anch'esso corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, relativo al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021. L'esito del *reporting* influenzerà il tasso di finanziamento relativo all'arco temporale 23 giugno 2021 – 23 giugno 2022. Il tasso definitivo, per il periodo in esame, verrà comunicato il 10 giugno 2022. In linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo MCC, la Cassa rileverà l'eventuale ulteriore beneficio sul margine di interesse, con riferimento al periodo successivo al 23 giugno 2021, una volta completato l'iter relativo al terzo *reporting*, in seguito al rilascio di apposita relazione da parte della società di revisione indipendente.

Impiego della liquidità tramite depositi interbancari presso la controllante BPB

Sempre con riferimento alla posizione di liquidità, a settembre 2021 è stato perfezionato un primo *step* del piano di impiego della liquidità della Cassa, su depositi interbancari presso la BP Bari, con importo complessivo fino a 130 milioni di euro, scadenze fino a 18 mesi e alle stesse condizioni di quelli negoziati da Banca Popolare di Bari con la capogruppo MCC.

Nello specifico:

- il 9 settembre 2021 la Cassa ha depositato due *tranches* da 5,71 milioni di euro con scadenza rispettivamente a 12 e 18 mesi presso BP Bari, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,09% per la scadenza a 12 mesi e 0,28% per quella a 18 mesi.
- il 23 dicembre 2021 la Cassa ha effettuato un terzo deposito da 17,73 milioni di euro con scadenza a 18 mesi presso BP Bari, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,33%.

Nuova definizione di “default” (Definition of Default – DoD)

A decorrere dall'1 gennaio 2021, la Cassa ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall'implementazione del Regolamento Delegato EU 2018/171 e dei correlati “Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del regolamento (UE) n. 575/2013”.

La nuova definizione di *default* consente di standardizzare i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni *retail* e la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di *non default*.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa vigente hanno riguardato i seguenti ambiti:

- i. nuova definizione di *past due*:
 - o abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Banca senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - o introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio);
 - o classificazione di un debitore in stato *default* al superamento congiunto di entrambe le suddette soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- ii. introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *performing* per i debitori precedentemente classificati a *default* che regolarizzano la propria posizione;
- iii. classificazione di un debitore in stato *default* in maniera omogenea a livello di gruppo bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo;
- iv. classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi verosimilmente una “Ridotta Obbligazione Finanziaria”;
- v. introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione dello stato di *default* di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di *non performing*.

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate, in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Alla data del 1° gennaio 2021, la prima applicazione dei criteri previsti dalla nuova definizione di *default* ha comportato la classificazione tra le posizioni scadute/sconfiniate deteriorate (*past due*) di un ammontare lordo pari a circa 2,2 milioni, con le conseguenti rettifiche di valore pari, complessivamente, a circa 250 mila euro.

DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI

Principali aggregati patrimoniali

Impieghi a clientela

IMPIEGHI				
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Incidenza %	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	966.895	888.080	93,4%	8,9%
Mutui	654.531	655.063	63,2%	(0,1%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	224.323	134.840	21,7%	66,4%
Conti correnti ed altri crediti	83.332	93.962	8,0%	(11,3%)
Rischio di portafoglio	4.709	4.215	0,5%	11,7%
Titoli di debito in bonis - HTC	19.004	255.294	1,8%	(92,6%)
- cartolarizzazioni	19.004	20.944	1,8%	(9,3%)
- altri	-	234.350	0,0%	(100,0%)
Totale crediti verso clientela in bonis	985.899	1.143.374	95,2%	(13,8%)
Crediti verso clientela deteriorati	49.823	53.508	4,8%	(6,9%)
Sofferenze	16.252	19.791	1,6%	(17,9%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	33.571	33.717	3,2%	(0,4%)
Totale crediti verso clientela deteriorati	49.823	53.508	4,8%	(6,9%)
TOTALE IMPIEGHI	1.035.722	1.196.882	100,0%	(13,5%)

(importi in migliaia di euro)

Gli impieghi netti a clientela presentano una flessione del 13,5% rispetto a fine dicembre 2020, passando da 1.196,88 milioni di euro a 1.035,72 milioni di euro.

Nel dettaglio, il totale dei crediti in *bonis*, non comprensivo dei titoli di debito HTC, segna a dicembre 2021 una variazione in aumento dell'8,9% rispetto a dicembre 2020 per la combinazione, in particolare, di una flessione del comparto "Conti correnti ed altri crediti" (-11,3%) più che compensata dall'incremento delle "Altre sovvenzioni non regolate in c/c" (+66,4%). Il comparto "Mutui" risulta pressoché stabile nel raffronto col dato comparativo del 2020.

La variazione delle attività deteriorate rispetto a dicembre 2020 (-6,9%) è ascrivibile principalmente al *trend* registrato dal comparto sofferenze, per effetto, tra l'altro, delle numerose estinzioni effettuate nel corso del quarto trimestre del 2021.

L'importo nullo dei "Titoli di debito – altri" al 31 dicembre 2021 è da imputare allo smobilizzo integrale dei titoli governativi allocati nel portafoglio HTC. Si fa rinvio, per maggiori dettagli, a quanto illustrato *supra* nella Sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio", par. "Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio HTC".

Qualità credito

QUALITA' PORTAFOGLIO CREDITI VERSO CLIENTELA				
Crediti in bonis	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	838.594	748.320	90.274	12,1%
Perdita attesa	1.105	1.169	(64)	(5,5%)
Crediti in bonis netti Stage 1	837.489	747.151	90.338	12,1%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,1%	0,2%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	131.950	145.775	(13.825)	(9,5%)
Perdita attesa	2.544	4.846	(2.302)	(47,5%)
Crediti in bonis netti Stage 2	129.406	140.929	(11.523)	(8,2%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	1,9%	3,3%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	970.544	894.095	76.449	8,6%
Perdita attesa	3.649	6.015	(2.366)	(39,3%)
Totale Crediti in bonis netti	966.895	888.080	78.815	8,9%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,4%	0,7%		

(sono esclusi i write-off) (importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti verso clientela *in bonis*, si denota un incremento dell'esposizione netta (966,89 milioni di euro vs 888,08 milioni di euro di fine 2020, +8,9%), con un decremento del grado di copertura delle perdite attese su base collettiva di 30 bps (0,4% al 31 dicembre 2021 rispetto allo 0,7% del 31 dicembre 2020).

Titoli di debito in bonis - HTC	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Stage 1				
Titoli di debito in bonis lordi	19.016	255.372	(236.356)	(92,6%)
Perdita attesa	12	78	(66)	(84,6%)
Titoli di debito in bonis netti Stage 1	19.004	255.294	(236.290)	(92,6%)
Grado di copertura titoli di debito in bonis Stage 1	0,1%	0,0%		
Stage 2				
Titoli di debito in bonis lordi	-	-	-	n/a
Perdita attesa	-	-	-	n/a
Titoli di debito in bonis netti Stage 2	-	-	-	n/a
Grado di copertura titoli di debito in bonis Stage 2				
Totale titoli di debito in bonis				
Titoli di debito in bonis lordi	19.016	255.372	(236.356)	(92,6%)
Perdita attesa	12	78	(66)	(84,6%)
Totale titoli di debito in bonis netti	19.004	255.294	(236.290)	(92,6%)
Grado di copertura totale titoli di debito in bonis	0,1%	0,0%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai titoli di debito *in bonis* HTC, si denota una diminuzione dell'esposizione netta (19,0 milioni di euro vs 255,29 milioni di euro di fine 2020, -92,6%). La significativa riduzione è da imputare, come precisato in precedenza, allo smobilizzo integrale, nel corso del 2021, dei titoli governativi allocati nel portafoglio HTC.

Per maggiori dettagli, si fa rinvio *supra* al par. "Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio HTC".

Crediti deteriorati verso clientela	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Sofferenze lorde	60.489	62.531	(2.042)	(3,3%)
Dubbi esiti	44.237	42.740	1.497	3,5%
Sofferenze nette	16.252	19.791	(3.539)	(17,9%)
Grado di copertura sofferenze	73,1%	68,4%		
Inadempienze probabili lorde	52.812	44.239	8.573	19,4%
Dubbi esiti	21.879	13.815	8.064	58,4%
Inadempienze probabili nette	30.933	30.424	509	1,7%
Grado di copertura inadempienze probabili	41,4%	31,2%		
Scaduti/sconfinati lordi	3.167	4.031	(864)	(21,4%)
Dubbi esiti	529	738	(209)	(28,3%)
Scaduti/sconfinati netti	2.638	3.293	(655)	(19,9%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	16,7%	18,3%		
Crediti deteriorati lordi	116.468	110.801	5.667	5,1%
Dubbi esiti	66.645	57.293	9.352	16,3%
Crediti deteriorati netti	49.823	53.508	(3.685)	(6,9%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	57,2%	51,7%		

(importi in migliaia di euro)

La dinamica dei crediti deteriorati netti verso la clientela registra, nel corso del 2021, un andamento in diminuzione, attestandosi a 49,82 milioni di euro rispetto ai 53,51 milioni di euro di dicembre 2020 (-6,9%).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti verso clientela (NPL *ratio* netto) subisce una flessione passando dal 5,7% di fine dicembre 2020 al 4,9% del 31 dicembre 2021. Al suo interno, il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si decrementa dal 2,1% all'1,6%, così come si riduce quello delle inadempienze probabili dal 3,2% al 3,0%, mentre il dato relativo ai *past due* (scaduti/sconfinati) rimane stabile allo 0,3%.

Raccolta da clientela

RACCOLTA				
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Incidenza %	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	52.061	57.227	3,2%	(9,0%)
Certificati di deposito	3.316	5.656	0,2%	(41,4%)
Conti correnti in euro	1.030.752	923.936	63,3%	11,6%
Conti correnti in valuta	4.216	3.813	0,3%	10,6%
Mutui passivi	829	319	0,1%	n.s.
Totale raccolta tradizionale	1.091.174	990.951	67,1%	10,1%
Altra raccolta	39.109	49.980	2,4%	(21,8%)
Totale altra raccolta	39.109	49.980	2,4%	(21,8%)
Totale Raccolta diretta	1.130.283	1.040.931	69,5%	8,6%
Assicurativi	259.175	243.460	15,9%	6,5%
Gestioni Patrimoniali	169	275	0,0%	(38,5%)
Fondi comuni di investimento	122.777	111.046	7,6%	10,6%
Raccolta Amministrata	113.613	130.843	7,0%	(13,2%)
Totale Raccolta indiretta	495.734	485.624	30,5%	2,1%
TOTALE RACCOLTA	1.626.017	1.526.555	100,0%	6,5%

(importi in migliaia di euro)

La raccolta diretta al 31 dicembre 2021 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "debiti verso clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 4,8 mln di euro (5,6 mln di euro al 31 dicembre 2020).

L'aggregato della raccolta complessiva presenta un saldo pari a 1,63 miliardi di euro al 31 dicembre 2021 (vs 1,53 miliardi al 31 dicembre 2020, +6,5%). Tale *trend* in crescita è riconducibile a un aumento sia della raccolta diretta (+8,6%) sia della componente indiretta (+2,1%).

In dettaglio, la componente diretta fa registrare un *trend* positivo dell'8,6% attestandosi a 1,13 miliardi di euro (vs 1,04 miliardi di euro al 31 dicembre 2020) mentre l'indiretta si incrementa del 2,1% (attestandosi a 495,73 milioni di euro contro i 485,62 milioni di fine 2020).

La dinamica della raccolta diretta è ascrivibile principalmente all'incremento della componente tradizionale (+10,1%), al cui interno si evidenzia l'aumento dei conti correnti in euro (+11,6%), parzialmente compensato dalla diminuzione dei certificati di deposito (-41,4%) e dei depositi a risparmio (-9,0%).

Si rileva, inoltre, una flessione della "altra raccolta" (-21,8%), dovuta alla riduzione dei debiti verso le società veicolo in essere, connesse a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

Il rapporto tra impieghi (al netto dei titoli di debito HTC) e raccolta diretta da clientela risulta in diminuzione dal 90,5% a fine 2020 all'89,9% al 31 dicembre 2021.

Relativamente al *trend* della componente indiretta, si evidenzia, in particolare, l'incremento dei fondi comuni di investimento (+10,6%) e degli assicurativi (+6,5%), mentre la raccolta amministrata subisce un decremento del 13,2%.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Tipo di portafoglio			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52	127	(59,1%)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52	127	(59,1%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.311	5.987	n.s.
Totale	126.363	6.114	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2021, il totale delle attività finanziarie, diverse dai titoli HTC allocati tra i “crediti verso clientela”, registra un incremento netto di 120,17 milioni di euro, passando da 6,11 milioni di euro a 126,36 milioni di euro.

Tale variazione è ascrivibile all’effetto combinato della riduzione delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e dell’incremento delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

In particolare, le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio FVOCI) crescono rispetto a dicembre 2020, attestandosi a circa 126,31 milioni di euro, a seguito degli investimenti effettuati dalla Cassa nel corso del 2021 (saldo al 31 dicembre 2021 pari a circa 120,3 milioni di euro) in titoli governativi a brevissima scadenza.

Attività sull’interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Interbancario Attivo	39.772	9.572	n.s.
Interbancario Passivo	(302.789)	(277.302)	9,2%
Totale interbancario netto	(263.017)	(267.730)	(1,8%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di 263,02 milioni di euro (-267,73 milioni di euro a fine 2020).

L’interbancario attivo al 31 dicembre 2021 ricomprende depositi vincolati detenuti presso la Controllante Banca Popolare di Bari relativi, tra l’altro, alla quota di adesione della Cassa al piano di depositi infragruppo in essere presso la Capogruppo MCC per circa 29,16 milioni di euro.

L'interbancario passivo al 31 dicembre 2021 ricomprende i finanziamenti collegati al programma TLTRO-III a cui la Cassa ha partecipato per il tramite la Controllante Banca Popolare di Bari. Per maggiori dettagli, si fa rinvio *supra* alla Sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio", par. "Partecipazione al programma TLTRO-III".

Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	7.267	8.734	(16,8%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	4.321	5.571	(22,4%)
Immobili detenuti per investimento	741	909	(18,5%)
Altre attività materiali	619	583	6,2%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	48	51	(5,9%)
Totale attività materiali	8.627	10.226	(15,6%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2021, si osserva un decremento del totale delle attività materiali (-15,6%), derivante essenzialmente, oltre che dall'effetto degli ammortamenti di competenza dell'anno 2021:

- dall'esito dell'*impairment test* sugli immobili di proprietà che ha fatto emergere la rilevazione di rettifiche di valore nette per circa 130 mila euro;
- dalla flessione dei diritti d'uso acquisiti con *leasing* ai sensi dell'IFRS 16 a seguito della chiusura, nel corso dell'anno, di 7 filiali condotte dalla Cassa in base a contratti di locazione per circa 370 mila euro.

Le attività immateriali risultano, invece, del tutto ammortizzate.

Fiscalità differita attiva e passiva

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Svalutazione crediti	3.332	4.246	(21,5%)
Affrancamento Avviamento da Conferimento	4.140	4.167	(0,6%)
Impairment altri Avviamenti	672	807	(16,7%)
Svalutazione Intangibili	392	480	(18,3%)
Effetto A.C.E. riportabile	822	734	12,0%
Immobili	790	739	6,9%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	1.626	2.419	(32,8%)
Perdita fiscale	7.274	6.322	15,1%
FTA IFRS 9 su Altri Crediti	2.944	3.360	(12,4%)
Totale DTA con contropartita a Conto economico	21.992	23.274	(5,5%)
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	1	1	0,0%
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	147	130	13,1%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	148	131	13,0%
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	22.140	23.405	(5,4%)

(importi in migliaia di euro)

Le condizioni per il mantenimento e l'iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e all'ACE, sono state confermate dagli esiti del *probability test*, condotto anche con il supporto di primario consulente esterno.

L'informativa di bilancio sul *probability test* sulla recuperabilità delle DTA iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2021 è riportata nella nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali", par. 10.7 "Altre informazioni".

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)

Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	41	-	n/a
Immobili	59	59	0,0%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	100	59	69,5%
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	100	59	69,5%

(importi in migliaia di euro)

La fiscalità differita passiva al 31 dicembre 2021 si riferisce interamente a DTL rilevate in contropartita del patrimonio netto.

Patrimonio netto civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO

Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Capitale	45.616	45.616	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	26.011	26.011	0,0%
Riserve	(12.320)	(3.856)	n.s.
Riserve da valutazione	(198)	(236)	(16,1%)
Utile (Perdita) d'esercizio	(129)	(8.464)	(98,5%)
Totale	58.980	59.071	(0,2%)

(importi in migliaia di euro)

A fine dicembre 2021, il patrimonio netto civilistico si attesta a 58,98 milioni di euro, registrando un decremento dello 0,2% rispetto al dato di fine 2020. Le variazioni intervenute sono da attribuirsi essenzialmente alle dinamiche inerenti al risultato d'esercizio.

Fondi Propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	54.810	57.685	(5,0%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	54.810	57.685	(5,0%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-	n/a
Totale fondi propri (T1+T2)	54.810	57.685	(5,0%)
Totale requisiti prudenziali	47.011	48.096	(2,3%)
Eccedenza / Deficienza	7.799	9.589	(18,7%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	587.638	601.200	(2,3%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	9,33%	9,60%	-27 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,33%	9,60%	-27 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,33%	9,60%	-27 bps

(importi in migliaia di euro)

Il totale dei fondi propri, a fine dicembre 2021, si attesta a 54,81 milioni di euro, in diminuzione (-5,0%) rispetto a fine 2020, per effetto sostanzialmente del risultato economico negativo dell'esercizio 2021 nonché della quota di *phase-in* di riserva da FTA dell'IFRS 9 di pertinenza dell'esercizio 2021.

Le attività ponderate per il rischio (RWA) si attestano a 587,64 milioni di euro, anch'esse in decremento rispetto al 31 dicembre 2020 (-2,3%).

Dalla dinamica dei fondi propri e degli RWA discendono i coefficienti patrimoniali *CET1 capital ratio* e *Total Capital ratio phase-in* che si attestano entrambi al 9,33% (9,60% al 31 dicembre 2020), al di sotto, quindi, del *Capital Conservation Buffer* (10,50%).

Nell'attuale contesto emergenziale legato alla pandemia del *coronavirus*, sono tuttavia applicabili alla Cassa le disposizioni della Banca d'Italia contenute nella comunicazione del 24 marzo e 28 luglio 2020 recanti "*Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano*", che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare temporaneamente al di sotto del *buffer* di Conservazione del capitale (CCB) sino alla fine del 2022.

Come riportato in precedenza (cfr. *supra* Sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio", par. "*Piano di Conservazione del Capitale*"), il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato, in data 10 maggio 2021, il Piano di Conservazione del Capitale previsto dalla normativa regolamentare, trasmesso alla Banca d'Italia il 12 maggio 2021. La Banca d'Italia, con provvedimento del 3 giugno 2021, ha approvato il Piano di Conservazione del Capitale ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285, Parte prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V.

Composizione dell'azionariato

Composizione del Capitale

Descrizione	Quantità Azioni	Quota %
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	6.028.095	26,43
Banca Popolare di Bari SpA	16.779.770	73,57
Totale	22.807.865	100,00

Il capitale sociale è ripartito tra il socio di maggioranza Banca Popolare di Bari e la Fondazione CR Orvieto, nella misura, rispettivamente, del 73,57% e del 26,43%.

Margini economici

L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita netta di 0,13 milioni di euro, a fronte della perdita netta di 8,46 milioni di euro del 2020.

Nello specifico, a fronte di un margine di intermediazione in aumento rispetto al periodo precedente (43,35 milioni di euro vs i 35,91 milioni di euro del 2020) – riconducibile a una migliore *performance* del margine d'interesse, delle commissioni nette e del risultato della finanza di proprietà, la Cassa ha scontato maggiori rettifiche di valore su crediti (14,61 milioni di euro vs gli 11,22 milioni del dato comparativo), su cui hanno inciso gli accantonamenti analitici su crediti deteriorati.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato quindi a 28,73 milioni di euro (24,75 milioni di euro al 31 dicembre 2020) mentre i costi operativi si sono ridotti a 28,84 milioni di euro da 36,26 milioni del 2020 essenzialmente grazie al saldo positivo degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (+2,96 milioni a fine 2021 rispetto ad un accantonamento di 4,54 milioni del 2020).

L'effetto negativo delle imposte di competenza dell'esercizio (10 mila euro), incrementando la perdita lorda (118,59 mila euro), determina, pertanto, una perdita al netto della fiscalità pari a 128,58 mila euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Cassa al 31 dicembre 2021 confrontandolo con il pari epoca dell'esercizio precedente.

Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE

Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	27.035	25.461	6,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.594)	(3.710)	(3,1%)
Totale margine di interesse	23.441	21.751	7,8%
Interessi attivi clientela	22.799	22.895	(0,4%)
Interessi passivi clientela	(2.392)	(3.520)	(32,0%)
Totale interessi netti clientela	20.407	19.375	5,3%
Interessi attivi banche	10	1	n.s.
Interessi passivi banche	(2)	(129)	(98,4%)
Totale interessi netti banche	8	(128)	n.s.
Interessi attivi su titoli	1.723	1.414	21,9%
Interessi passivi su titoli	(17)	(34)	(50,0%)
Totale interessi netti titoli	1.706	1.380	23,6%
Interessi attivi altri	2.503	1.151	n.s.
Interessi passivi altri	(1.183)	(27)	n.s.
Totale interessi netti altri	1.320	1.124	17,4%

(importi in migliaia di euro)

Il risultato del margine di interesse si attesta a 23,44 milioni di euro, in aumento del 7,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2020.

L'incremento è dovuto alla dinamica crescente degli interessi netti da clientela (+5,3%), da titoli (+23,6%) e degli altri interessi netti (+17,4%).

La sottovoce "interessi netti altri" comprende, tra l'altro, gli interessi derivanti dai tassi applicati sui finanziamenti TLTRO-III.

Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	16.784	14.230	17,9%
Commissioni passive	(1.257)	(1.079)	16,5%
Totale Commissioni nette	15.527	13.151	18,1%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	2.016	1.272	58,5%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(34)	(41)	(17,1%)
Totale	1.982	1.231	61,0%
Garanzie finanziarie rilasciate	272	292	(6,8%)
Garanzie finanziarie ricevute	-	(1)	(100,0%)
Totale	272	291	(6,5%)
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	4.133	3.208	28,8%
Totale	4.133	3.208	28,8%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	6.951	7.056	(1,5%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(323)	(308)	4,9%
Totale	6.628	6.748	(1,8%)
Commissioni attive da altri servizi	3.412	2.402	42,0%
Commissioni passive da altri servizi	(900)	(729)	23,5%
Totale	2.512	1.673	50,1%

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni nette si attestano a 15,53 milioni di euro, in aumento del 18,1% rispetto al 31 dicembre 2020 (13,15 milioni di euro).

Nel dettaglio, le commissioni nette connesse a strumenti finanziari si incrementano del 61,0% passando da 1,23 milioni di euro del 2020 a 1,98 milioni di euro del 2021. Stesso trend per le commissioni attive per la distribuzione di servizi di terzi (+28,8%), che si attestano a 4,13 milioni di euro del 2021 contro i 3,21 milioni di euro del 2020, e per le commissioni nette per altri servizi (+50,1%) che evidenziano un saldo positivo di 2,51 milioni di euro (1,67 milioni di euro al 31 dicembre 2020). In leggera flessione le commissioni nette per servizi di incasso e pagamenti (-1,8%) e sostanzialmente stabili quelle relative alle garanzie rilasciate/ricevute.

Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra l'altro, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

Margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	23.441	21.751	7,8%
Commissioni nette	15.527	13.151	18,1%
Dividendi e proventi simili	269	269	0,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	113	139	(18,7%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.074	583	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.070	583	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	-	n/a
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(78)	16	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(78)	16	n.s.
Margine di intermediazione	43.346	35.909	20,7%

(importi in migliaia di euro)

Il margine di intermediazione registra un incremento del 20,7%, passando da 35,91 milioni di euro di fine dicembre 2020 a 43,35 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Tale incremento è attribuibile alla crescita del margine di interesse (+7,8%) e delle commissioni nette (+18,1%), nonché al risultato netto positivo della gestione dei titoli di proprietà su cui hanno inciso gli utili da realizzo di titoli governativi HTC d'importo pari a circa 4 milioni di euro.

Risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	43.346	35.909	20,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.605)	(11.221)	30,2%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.580)	(11.221)	29,9%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25)	-	n/a
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15)	61	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	28.726	24.749	16,1%

(importi in migliaia di euro)

Il risultato netto della gestione finanziaria aumenta del 16,1% rispetto al 31 dicembre 2020, in ragione dell'effetto congiunto del *trend* in crescita del margine di intermediazione (+20,7%), in parte compensato da maggiori rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ammontano complessivamente a 14,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (contro gli 11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020, +29,9%).

Costi operativi

COSTI OPERATIVI			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(32.018)	(31.992)	0,1%
a) spese per il personale	(18.570)	(18.489)	0,4%
b) altre spese amministrative	(13.448)	(13.503)	(0,4%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.966	(4.537)	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	9	19	(52,6%)
b) altri accantonamenti netti	2.957	(4.556)	n.s.
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.367)	(2.042)	15,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(5)	(100,0%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.575	2.313	11,3%
Totale costi operativi	(28.844)	(36.263)	(20,5%)

(importi in migliaia di euro)

I costi operativi si attestano a 28,8 milioni di euro, in diminuzione del 20,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2020.

Più in dettaglio, le spese del personale registrano un lieve incremento dello 0,4%, attestandosi a fine 2021 a 18,6 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative presentano una variazione in diminuzione dello 0,4% (13,4 milioni di euro contro i 13,5 milioni di euro del pari epoca del 2020). Complessivamente, le spese amministrative risultano stabili a circa 32 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri passano dal valore negativo di 4,5 milioni di euro del 31 dicembre 2020 al saldo positivo di 3,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La variazione intervenuta è riconducibile essenzialmente al rilascio del fondo di 3,1 milioni di euro, provvisoriamente accantonato al 31 dicembre 2020 a esito della *due diligence* della Capogruppo MCC sul portafoglio crediti consolidato a tale data¹, che è stato ricondotto, nell'esercizio 2021, a voce propria (tra i Crediti verso clientela) sulle singole posizioni creditizie oggetto di rettifica di valore e ricompreso pertanto tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a -2,37 milioni di euro e ricomprendono le risultanze dell'*impairment test*, condotto ai sensi dello IAS 36, che ha fatto emergere una rettifica di valore netta su immobili di proprietà per circa 130 mila euro, nonché le rettifiche dei diritti d'uso, per circa 370 mila euro, a seguito della chiusura, nel corso dell'anno, di 7 filiali condotte in locazione, oltre agli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE

Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Altri oneri di gestione	(595)	(409)	45,5%
Altri proventi di gestione	3.170	2.722	16,5%
Totale altri oneri/proventi di gestione	2.575	2.313	11,3%

(importi in migliaia di euro)

Gli altri oneri/proventi di gestione si attestano al 31 dicembre 2021 a 2,6 milioni di euro rispetto ai 2,3 milioni di euro del 31 dicembre 2020, con un incremento dell'11,3%. Tale aumento trova principalmente spiegazione nell'incremento degli altri proventi di gestione (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021 contro i 2,7 milioni del 31 dicembre 2020, +16,5%).

¹ Le analisi relative alla *due diligence* terminarono a ridosso della scadenza massima, prevista a livello di Gruppo, per l'esame e approvazione da parte del CdA della Cassa del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020 (cfr. Bilancio al 31 dicembre 2020, Relazione sulla gestione, par. "La qualità del portafoglio crediti").

Risultato netto dell'esercizio 2021

RISULTATO D'ESERCIZIO

Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(119)	(11.514)	(99,0%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10)	3.050	n.s.
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(129)	(8.464)	(98,5%)

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, per l'esercizio 2021 la Cassa registra una perdita ante imposte pari a 118,6 mila euro.

Al netto dell'effetto fiscale, pari a 10 mila euro, la perdita si attesta a 128,6 mila euro, contro una perdita di 8,5 milioni di euro del precedente pari epoca.

EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE

Assetti aziendali

La Cassa continua a essere strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle tematiche di natura commerciale, mentre le incombenze di natura operativa sono demandate essenzialmente alle strutture accentrate della Controllante Banca Popolare di Bari, a fronte di specifica convenzione di servizio.

Le strutture della Direzione Generale sono, quindi, particolarmente snelle e, nella sostanza, sono concentrate nel Servizio “Commerciale” oggetto di specifica riarticolazione delle strutture per renderle coerenti con il nuovo modello distributivo della Rete, nella Segreteria Generale e nel Servizio “Crediti”.

Rete distributiva

Al 31 dicembre 2021, la rete commerciale della Cassa risulta articolata in 3 Aree – un’Area “Imprese” e due Aree “Retail” - ed è composta da 41 punti operativi localizzati nelle province di Terni (19) e Perugia (3) in Umbria, Viterbo (6) e Roma (10) nel Lazio e Pistoia (3) in Toscana.

Offerta commerciale verso la clientela

Nel corso dell’anno, la politica commerciale ha seguito, in parallelo, le linee guida condivise con la Controllante e con la Capogruppo, nel rispetto delle specifiche esigenze del territorio servito.

Il “catalogo prodotti” applicato è equivalente a quello della Controllante e beneficia dei vari accordi di collocamento in essere tra BP Bari e le società terze; peraltro, nel corso dell’anno, la nuova Capogruppo ha reso disponibili ulteriori prodotti e servizi che sono stati implementati anche attraverso apposite iniziative commerciali.

Sono state realizzate numerose campagne mirate al collocamento prodotti e servizi e sono proseguite costantemente le attività di formazione al fine di sviluppare sempre maggiori competenze specialistiche, aggiornandole costantemente alle mutevoli esigenze di mercato.

Nuovo modello commerciale

Nell’ambito del progetto *Revisione Assetto del Business*, nel corso del 2021 è stato ridisegnato il modello commerciale secondo logiche di efficacia ed efficienza, con l’obiettivo di conferire un significativo *boost* ai risultati commerciali, coniugato con un complessivo efficientamento della Rete distributiva anche mediante un *downsizing* del numero di sportelli e con una nuova organizzazione Centro-Rete, ridisegnando, *end-to-end*, la macchina commerciale in termini organizzativi e di redistribuzione delle competenze.

Tale importante revisione si unisce alla citata razionalizzazione del numero degli sportelli: tre filiali sono state infatti chiuse nel mese di giugno, accorpandole ad altre limitrofe, e ulteriori sei, sempre tra quelle di minori dimensioni, hanno cessato di operare nel mese di ottobre e anch’esse sono state accorpate ad altre filiali CRO nelle immediate vicinanze.

L’applicazione del nuovo modello commerciale, attivato dal 26 luglio 2021, prevede, tra gli altri aspetti:

- una nuova segmentazione della clientela, con l’introduzione di ulteriori *drivers* di natura comportamentale che si aggiungono a quelli consueti per individuare anche le potenzialità del cliente, le sue esigenze specifiche e personalizzare l’attività di consulenza della Cassa;

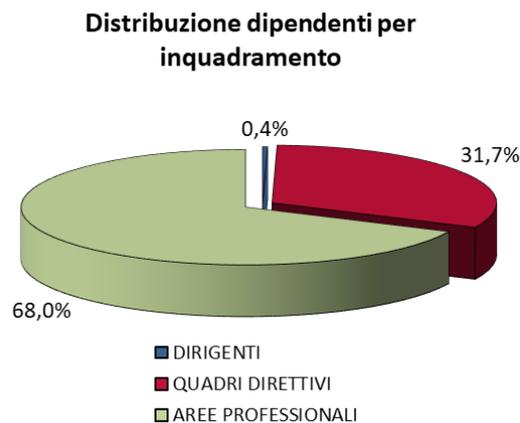
- un nuovo assetto dell'intera struttura commerciale, più snella e focalizzata sui diversi segmenti, con filiere centro-Semicentro-rete più dirette;
- l'introduzione di nuove strutture di semicentro, con l'eliminazione dei 5 distretti e l'attivazione di un'Area Imprese e 2 Aree Retail, all'interno delle stesse operano referenti di area per ciascuno dei segmenti di clientela affiancando e supportando i gestori delle relazioni per incrementarne le competenze e migliorare la qualità della consulenza erogata;
- l'evoluzione del modello di servizio complessivo implementando la digitalizzazione e l'automazione in ambito prodotti e servizi e assecondando le ormai consolidate preferenze dei clienti, ulteriormente testate durante le fasi più acute della pandemia;
- un nuovo assetto della rete commerciale agendo su due leve di efficientamento:
 - la razionalizzazione della rete filiali, individuando quelle con *performance* negative ripetute negli anni e con assenza di opportunità di sviluppo;
 - l'introduzione di modelli di filiale alternativi (*cashlight commerciale, cashless, apertura a giorni alterni, filiali ad elevata automazione della transazionalità tramite macchine self*), che consentono di ottimizzare l'assorbimento dei colleghi di filiale in attività amministrative e di sportello.

Risorse umane

Il personale in organico al 31 dicembre 2021 si è ridotto, passando da 280 a 278 risorse.

Nel 2021, sono state distaccate dalla Controllante presso la Cassa due risorse, il Direttore Generale e una risorsa di supporto alla Rete commerciale.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2021, per lo 0,4% da dirigenti, per il 31,7% da quadri direttivi e per il 68,0% da dipendenti appartenenti alle aree professionali, come di seguito riportato.



I dati relativi alla composizione dell'organico a tempo indeterminato esprimono le seguenti specificità:

- a fronte di una riduzione del personale dello 0,7%, si evidenzia una riduzione di circa l'1% dei quadri direttivi e dello 0,5% delle aree professionali;
- la conferma di un peso significativo del personale femminile (51%);
- un'età anagrafica media pari a circa 50 anni ed un'anzianità di servizio di 21 anni;

- un buon livello di istruzione, con 135 laureati e con la quasi totalità dei restanti dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore;
- una distribuzione funzionale del personale che, in linea con il modello di banca-rete, conferma la scelta di strutture di direzione snelle (con un organico pari a poco più dell'11% del totale) a fronte di un rilevante presidio operativo e commerciale nei territori di riferimento.

Di seguito, si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.

INQUADRAMENTO	2021	2020
Dirigenti	1	1
Quadri Direttivi	88	89
Aree Professionali	189	190
TOTALE	278	280

CLASSI DI ETA' ANAGRAFICA	2021	2020
Fino a 25 anni	1	1
25 - 35 anni	10	13
35 - 45 anni	65	81
45 - 55 anni	107	106
55 - 60 anni	68	53
oltre i 60 anni	27	26
TOTALE	278	280

CLASSI DI ANZIANITA' DI SERVIZIO	2021	2020
Fino a 3 anni	0	10
3 - 8 anni	23	19
8 - 15 anni	80	97
15 - 25 anni	73	70
25 - 30 anni	40	24
oltre i 30 anni	62	60
TOTALE	278	280

SESSO	2021	2020
Donne	142	143
Uomini	136	137
TOTALE	278	280

TITOLI DI STUDIO	2021	2020
Laurea	135	136
Diploma	137	138
Altro	6	6
TOTALE	278	280

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	2021	2020
Strutture Centrali	32	23
Sportelli	246	257
TOTALE	278	280

Nel corso del 2021 sono state realizzate numerose attività formative, su tematiche varie e destinate ai diversi ruoli professionali conseguenti ai cambi ruolo e alle riconversioni professionali generate dal nuovo modello di *business* adottato dal Gruppo. Le attività formative poste in essere sono in linea, sia nei contenuti che nelle modalità, con quanto già previsto nell'ambito del Progetto Academy 2021-2024.

Si è fatto ampio utilizzo di metodologie didattiche interattive, basate su strumenti di *e-learning* e videoconferenze, per la realizzazione di diversi progetti su tematiche di tipo normativo, procedurale o di prodotto. Larga parte delle attività formative è stata dedicata alla formazione tecnico-specialistica delle risorse, sia di rete che di centro. Per queste ultime, infatti, si è proseguito con l'organizzazione di corsi interaziendali con società esterne sulla base di fabbisogni individuali espressi dai Responsabili delle risorse delle strutture centrali.

I contenuti, insieme ai materiali didattici di supporto alle aule realizzate in videoconferenza, hanno alimentato la "biblioteca virtuale", disponibile in ogni momento in piattaforma FAD (Formazione A Distanza). Gli affiancamenti a colleghi esperti (tutor) hanno rappresentato una parte consistente delle attività formative del 2021: ne sono stati realizzati, infatti, numerosi, sia in presenza che in modalità videoconferenza, in risposta alle immediate esigenze di cambio ruolo o di consolidamento delle competenze.

Parallelamente, si è diffusamente proseguito con le attività formative normativamente prescritte, utili a mantenere competenze e abilitazioni necessarie a lavorare correttamente prevenendo con consapevolezza i rischi operativi.

Le attività di formazione, messe in atto con le diverse modalità di aula, aula virtuale, affiancamento e formazione a distanza, hanno interessato complessivamente 265 risorse (per un totale di 16.230 ore di formazione fruita).

Nel corso del 2021 le relazioni industriali e le intese sindacali sono proseguite in prevalenza sotto la guida della controllante, comprese le verifiche e le intese sulle tematiche più significative, quali la gestione dell'emergenza pandemica e l'avvio del nuovo modello di business (che ha visto la firma dell'accordo del 7.4.2021), perseguendo il più largo consenso pur in presenza di un contesto economico non favorevole.

Il tasso di sindacalizzazione non ha registrato variazioni di rilievo.

Il rapporto controversie/numero dipendenti (pari al 2,88%), seppur in crescita rispetto all'anno precedente, manifesta un tasso di vertenzialità che permane in linea con la media di sistema.

Misure per fronteggiare il rischio-contagio da Covid-19 e garantire la continuità operativa

Sono proseguite, nel corso dell'anno di riferimento, le iniziative a livello di Gruppo Mediocredito Centrale finalizzate a garantire la protezione della salute e la sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Le principali attività nel corso del 2021 hanno riguardato:

- il ricorso cadenzato al "Tavolo Permanente" ("Unità di Crisi"), con il fine di affrontare la crisi sanitaria e gestire in un contesto coordinato le attività più ampie di contrasto alla pandemia, che necessitano di un continuo confronto tra le funzioni coinvolte. Nel corso dell'anno, è stato convocato con una periodicità quindicinale/settimanale, suscettibile di variazione in funzione di significative mutazioni delle condizioni epidemiologiche;
- il sistematico ricorso allo *smart working* facilitato dall'acquisto massivo di *personal computer* portatili, che ha consentito la pianificazione delle attività lavorative in funzione del livello di rischio pandemico su base regionale, individuato dal Ministero della Salute. Questo ha garantito il contenimento dei livelli di contagio presso gli immobili direzionali, meno esposti alla frequenza dell'occasione di contagio (clientela) ma più esposti al rischio di formazione di focolai a causa della maggiore promiscuità degli ambienti lavorativi. Laddove non è stato possibile dar corso alle richieste di *smart working*, è stata favorita e incentivata la fruizione di ferie e permessi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
- la continua sensibilizzazione della clientela all'utilizzo di canali remoti, a limitare l'accesso fisico in banca per le sole operazioni necessarie e inderogabili effettuabili esclusivamente allo sportello.

Sul fronte organizzativo, sono state attivate importanti misure, tra cui:

- il ricorso al processo di informazione del personale ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, ritenuto essenziale per la tutela del soggetto;
- l'adozione di iniziative di prevenzione al contagio distinte su base regionale a seconda del mutare delle condizioni epidemiologiche, mediante emissioni di specifiche comunicazioni di natura organizzativa munite di un quadro sinottico descrittivo delle principali attività di contrasto da utilizzare in funzione del livello pandemico del territorio di riferimento;
- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;
- il controllo delle disposizioni aziendali con un costante monitoraggio del personale sul rispetto delle disposizioni aziendali;
- l'adozione, a partire dal 15 ottobre 2021, del processo di verifica del *Green Pass* dei lavoratori in fase di accesso negli ambienti di lavoro, in ossequio al decreto-legge 127/2021 del 21 settembre e s.m.i.;

- il costante aggiornamento della normativa interna in ossequio alle variazioni legislative intervenute nel corso del secondo semestre, in particolare del Protocollo anti-Covid nella versione n. 9 del 23 novembre 2021 e della Guida al contrasto della pandemia nella versione n. 4 del 24 novembre 2021.

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI

Rapporti con la Controllante e con la Capogruppo

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA, in virtù del controllo da quest’ultima detenuto nella Banca Popolare di Bari SpA, a sua volta soggetto controllante della Cassa.

Quanto ai rapporti con la Controllante Banca Popolare di Bari, si evidenzia quanto segue:

- la Cassa e la Controllante hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto di Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest’ultima, in ottica di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in *outsourcing* dalla Controllante fanno riferimento alle aree *Auditing, Compliance, Risk Management*, Pianificazione, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso;
- le politiche commerciali delle due banche risultano armonizzate e Banca Popolare di Bari, nello specifico, estende il proprio portafoglio prodotti e gli accordi commerciali anche a Cassa di Risparmio di Orvieto;
- la struttura dei terzi fornitori risulta sostanzialmente allineata e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le due banche sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

In generale, tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Informazioni sui rischi

Nell’ambito del complessivo *framework* di governo, gestione e controllo dei rischi adottato a livello consolidato, la Cassa di Risparmio di Orvieto ne ha recepito l’impianto di processo e l’approccio metodologico, finalizzato ad identificare, misurare/valutare, monitorare e gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata, pur tenendo in considerazione le specificità della singola *Legal Entity*.

Alle singole *Legal Entity* sono, infatti, affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida e con la propensione al rischio definita a livello consolidato, anche nell’ottica di una efficace diffusione della “cultura del rischio”.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all’interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni (SCI), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *Legal Entity*, secondo le rispettive competenze.

Dal punto di vista operativo, il SCI individua i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;

- i Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità alla normativa (2° livello) finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione del rischio adottate dalla Controllante, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, nonché a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio della Controllante;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dalla Funzione Internal Auditing (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) della Controllante ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il complessivo impianto a presidio dei rischi della Cassa si innesta nel *framework* del Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo Mediocredito Centrale e recepito anche a livello di Legal Entity.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative sui rischi si rimanda alla Parte E della nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2021

Il giorno 11 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato la proposta di adesione, già a decorrere dal periodo di imposta 2021, al regime del Consolidato Fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), adottato da Invitalia SpA, in qualità di controllante della Capogruppo MCC. Conseguentemente, la stessa Invitalia SpA, ricevuta dalla Cassa la stima dell'imponibile fiscale attribuibile al Consolidato Fiscale per l'esercizio 2021, ha comunicato, a marzo 2022, la quota-parte stimata di tale imponibile fiscale attribuibile alla Cassa di Risparmio di Orvieto, d'importo pari a 1,4 milioni di euro, per un corrispondente beneficio fiscale di circa 0,3 milioni di euro. Tale beneficio è stato rilevato, al 31 dicembre 2021, tra i crediti della voce 120. dell'Attivo S.P. "Altre attività", quale credito verso la Consolidante fiscale, Invitalia SpA, iscrivendo, in contropartita, un provento nella voce 270. di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la caduta del PIL superiore alla media UEM registrata nel corso del 2020 (-9% *versus* -6,5%), nel 2021 l'economia italiana ha recuperato molto velocemente (nel terzo trimestre il *gap* con la Germania e la Francia è stato quasi interamente annullato) in ragione di una ripresa maggiore negli investimenti e nelle esportazioni e meno marcata nella spesa delle famiglie. Nonostante il rallentamento nel quarto trimestre, l'Italia ha registrato una crescita a fine anno di poco superiore al 6%.

Come già accennato, la politica di bilancio nel 2022 resterà ancora espansiva. La Legge di Bilancio 2022 incorpora un effetto netto espansivo pari a 26 miliardi di euro annui correlato a una molteplicità di azioni programmate, tra le quali, in particolare, la riforma finalizzata alla riduzione della pressione fiscale, il sostegno per gli investimenti innovativi, per l'internalizzazione delle imprese ed estensione della concessione di garanzie per le PMI, il rifinanziamento della sanità, il riordino degli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno alle famiglie.

In tale contesto risulta, inoltre, decisivo il contributo dai programmi inclusi nel PNRR pari a circa 134 azioni di investimento per un totale di 235 miliardi di euro fino al 2026. Alla luce di quanto sopra rappresentato, le più recenti stime assegnano all'Italia una crescita previsionale al 2022 del 4%. Tuttavia, per i prossimi mesi, le possibili restrizioni dovute alla pandemia, la persistenza dell'inflazione con l'incalzare dei prezzi delle materie prime, le prospettive di normalizzazione della politica monetaria comune, nonché alcuni passaggi politici importanti europei (elezioni presidenziali in Francia ad aprile 2022), potrebbero costituire elementi di incertezza e di freno all'attività economica. Inoltre, il mancato conseguimento degli obiettivi previsti nell'ambito del PNRR costituirebbe per l'economia italiana il principale rischio di riattivazione del percorso di declino e di allontanamento dai principali *partner* europei.

Si consideri, inoltre, che la recente invasione militare dell'Ucraina, facendo divampare il *geopolitical-risk* in tutta l'Europa, ha scatenato un forte *rally* dei prezzi delle materie prime. In un contesto in cui il PIL italiano allo stato attuale risulta fortunatamente tuttora avanzante e in ripresa, l'impennata inflazionistica delle materie prime rischia di determinare un'ulteriore accelerazione dell'inflazione italiana già di per sé eccezionalmente elevata (+6,2% anno su anno), secondo quanto ricavato dalle *flash-estimates* di febbraio 2022 redatte dalla Eurostat. Nell'ottica dell'analisi fondamentale, il rischio di incappare in Italia in uno scenario di "stagflazione", cioè di caduta dei consumi e degli investimenti a seguito di un aumento dei prezzi, è quanto starebbe cercando di insinuarsi all'interno del *macro-outlook*, essendo costretti a procedere in avanti, da questo punto di vista, con un drastico abbassamento della visibilità macroeconomica per via della guerra. Lo scenario di "stagflazione" che rischia di materializzarsi nell'attuale contesto bellico richiederebbe una politica fiscale più dispendiosa nei settori dell'energia e della difesa. Con la politica monetaria della *Federal Reserve* in assetto restrittivo, tradottasi finora in un rafforzamento del dollaro, la BCE si trova davanti al *trade-off* tra una politica monetaria espansiva inflazionante ma a sostegno del ciclo economico e un'eventuale politica monetaria restrittiva a calmieramento dell'inflazione ma a detrimento della domanda aggregata. Dopo un 2021 trascorso all'insegna di un rialzo dei tassi d'interesse di mercato nella Euro-Area, la BCE, una volta terminato il PEPP (*Pandemic-Emergency-Purchase-Programme*) a marzo 2022, ha espresso l'intenzione di rimodulare anche gli acquisti dell'APP (*Asset-Purchase-Programme*), valutando, inoltre, la possibilità di procedere con un rialzo dei tassi d'interesse ufficiali europei nella seconda parte del 2022 o nel 2023, qualora, in scia agli accadimenti geopolitici, lo scenario di "stagflazione" dovesse apparire più vicino. Nel frattempo i tassi d'interesse reali continueranno a risultare profondamente negativi finché l'inflazione rimarrà elevata, rendendo più rischiosi gli *assets* quotati sul *bond-market*.

In tale complessa cornice macroeconomica, senza dimenticare gli effetti ancora in corso della pandemia da Covid-19, le conseguenze generali e specifiche per la Cassa potrebbero essere anche severe sebbene non sia possibile stimarne l'entità in questa fase.

Si consideri, tuttavia, come illustrato in precedenza, che, a fine 2021, è sorta l'esigenza di aggiornare il Piano Industriale, al fine di integrare i dati di pre-consuntivo 2021 e fattorizzare il mutamento dello scenario macroeconomico di riferimento nonché le linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo MCC.

L'implementazione del predetto Piano, che tiene conto del rafforzamento patrimoniale di 27 milioni di euro, da realizzarsi entro il 2022, previsto dal PCC approvato dall'Organo di Vigilanza, assieme ai benefici che deriveranno dall'attivazione delle sinergie con la Capogruppo MCC, potrà favorire il *turnaround* industriale e organizzativo della Cassa.

In ogni caso, in un contesto di incertezza come quello descritto, legato anche all'evolversi del conflitto russo-ucraino, pur confidando nei positivi impatti relativi alla graduale ripresa economica nei territori di radicamento storico, la Cassa dovrà continuare a prestare la massima attenzione a ogni componente del bilancio, al fine di contenere i rischi sempre presenti e perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali e alle effettive capacità della Cassa.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

in relazione alla perdita d'esercizio al 31 dicembre 2021, pari ad euro 128.584, si propone il riporto a nuovo della stessa.

Orvieto, 29 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	295.347.769	163.055.238
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.337	126.659
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52.337	126.659
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.310.914	5.986.564
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.075.493.356	1.206.454.059
a) crediti verso banche	39.771.765	9.572.146
b) crediti verso clientela	1.035.721.591	1.196.881.913
80. Attività materiali	8.627.168	10.226.480
90. Attività immateriali	-	20
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	26.258.976	27.737.229
a) correnti	4.118.768	4.332.666
b) anticipate	22.140.208	23.404.563
120. Altre attività	15.208.638	22.286.826
Totale dell'attivo	1.547.299.158	1.435.873.075

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.437.864.048	1.323.858.207
a) debiti verso banche	302.789.142	277.301.867
b) debiti verso clientela	1.131.758.667	1.040.900.551
c) titoli in circolazione	3.316.239	5.655.789
60. Passività fiscali	1.728.006	1.687.081
a) correnti	1.627.900	1.627.900
b) differite	100.106	59.181
80. Altre passività	42.123.297	41.282.753
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.864.388	1.803.141
100. Fondi per rischi e oneri	4.739.046	8.171.098
a) impegni e garanzie rilasciate	204.738	213.492
b) quiescenza e obblighi simili	1.471.893	1.661.944
c) altri fondi per rischi e oneri	3.062.415	6.295.662
110. Riserve da valutazione	(198.073)	(236.235)
140. Riserve	(12.319.890)	(3.855.745)
150. Sovraprezzi di emissione	26.011.190	26.011.190
160. Capitale	45.615.730	45.615.730
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(128.584)	(8.464.145)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.547.299.158	1.435.873.075

Il 29 ottobre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, che ha modificato il contenuto informativo dello stato patrimoniale relativo alle voci dell'Attivo 10 "Cassa e disponibilità liquide" e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al fine di renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci indicate nelle segnalazioni di vigilanza "FINREP". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Il dato al 31 dicembre 2020 è stato quindi riclassificato al fine di renderlo comparabile con quello al 31 dicembre 2021, in particolare sono stati riclassificati a voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" crediti verso banche per 154,9 milioni di euro, precedentemente ricompresi nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche".

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.035.655	25.461.566
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.527.035	24.305.360
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.594.394)	(3.710.374)
30. Margine di interesse	23.441.261	21.751.192
40. Commissioni attive	16.784.534	14.230.173
50. Commissioni passive	(1.257.181)	(1.078.708)
60. Commissioni nette	15.527.353	13.151.465
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	112.885	138.998
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.074.145	582.861
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.069.951	582.861
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.194	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(78.157)	15.742
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(78.157)	15.742
120. Margine di intermediazione	43.346.086	35.908.857
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.605.305)	(11.220.975)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.580.130)	(11.220.975)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.175)	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.010)	61.168
150. Risultato netto della gestione finanziaria	28.725.771	24.749.050
160. Spese amministrative:	(32.017.605)	(31.992.191)
a) spese per il personale	(18.569.906)	(18.488.722)
b) altre spese amministrative	(13.447.699)	(13.503.469)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.965.259	(4.536.877)
a) impegni e garanzie rilasciate	8.754	19.284
b) altri accantonamenti netti	2.956.505	(4.556.161)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.366.768)	(2.042.029)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20)	(4.619)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.574.771	2.312.796
210. Costi operativi	(28.844.363)	(36.262.920)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	54
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(118.592)	(11.513.816)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.992)	3.049.671
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(128.584)	(8.464.145)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(128.584)	(8.464.145)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(128.584)	(8.464.145)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(44.665)	(11.589)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(2.306)
70. Piani a benefici definiti	(44.665)	(9.283)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	82.827	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.827	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	38.162	(11.589)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(90.422)	(8.475.734)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2021
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	45.615.730		45.615.730										45.615.730	
a) Azioni ordinarie	45.615.730		45.615.730										45.615.730	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	26.011.190		26.011.190	-									26.011.190	
Riserve:	(3.855.745)		(3.855.745)	(8.464.145)									(12.319.890)	
a) di utili	(5.827.493)		(5.827.493)	(8.464.145)									(14.291.638)	
b) altre	1.971.748		1.971.748										1.971.748	
Riserve da valutazione	(236.235)		(236.235)										(198.073)	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Accounti su dividendi	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	(8.464.145)		(8.464.145)	8.464.145									(128.584)	
Patrimonio Netto	59.070.795		59.070.795	-									58.980.373	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	45.615.730		45.615.730										45.615.730
a) Azioni ordinarie	45.615.730		45.615.730										45.615.730
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	26.011.190		26.011.190										26.011.190
Riserve:	3.979.158		3.979.158	(7.834.902)									(3.855.745)
a) di utili	2.007.410		2.007.410	(7.834.902)									(5.827.493)
b) altre	1.971.748		1.971.748										1.971.748
Riserve da valutazione	(224.646)		(224.646)									(11.589)	(236.235)
Strumenti di capitale	-		-										-
Acconti su dividendi	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	(7.834.902)		(7.834.902)	7.834.902								(8.464.145)	(8.464.145)
Patrimonio Netto	67.546.530	-	67.546.530	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.475.734)	59.070.795

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	13.977.928	5.159.577
- risultato d'esercizio (+/-)	(128.584)	(8.464.145)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	78.157	(15.742)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.605.305	11.220.975
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.366.788	2.046.649
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.965.259)	4.536.877
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	9.992	(3.049.671)
- altri aggiustamenti (+/-)	11.529	(1.115.366)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.233.769	23.571.779
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(2.382)	(4.744)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(120.349.525)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.487.788	30.659.413
- altre attività	9.097.888	(7.082.890)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	114.030.259	90.967.248
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.009.034	86.833.293
- altre passività	21.225	4.133.955
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	133.241.956	119.698.604
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	(949.426)	(1.429.157)
- acquisti di attività materiali	-	(1.429.157)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(949.426)	(1.429.157)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	132.292.530	118.269.447

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	163.055.239	44.785.792
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	132.292.530	118.269.447
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	295.347.769	163.055.239

Il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2020 è stato riclassificato, per renderlo comparabile con quello al 31 dicembre 2021, a seguito delle novità introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia.

In particolare la voce 10. "Cassa e disponibilità liquide" al 31 dicembre 2020 è stata incrementata dei crediti verso banche a vista, precedentemente ricompresi nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", per 154,9 milioni di euro.

In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	114.009.034	86.833.293
e) Altre variazioni	21.225	4.133.955
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	114.030.259	90.967.248

**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche la "Cassa"), riferito al periodo 1 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 (di seguito anche il "bilancio"), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2021.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*"), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, relativamente agli effetti contabili derivanti dalla crisi sanitaria Covid-19, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" contenuto nella successiva "Sezione 4 – Altri aspetti".

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021.

Principi contabili in vigore dal 2021

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2097/2020	É stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS4. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1 gennaio 2021
1421/2021	É stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)".	1 aprile 2021
25/2021	É stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16".	1 gennaio 2021

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, la Cassa non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia, inoltre, che, il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021, which amends IFRS 16 Leases*". Tale documento estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021. L'IFRS 16, già aggiornato per trattare in modo specifico la situazione creatasi a seguito della pandemia da Covid-19, non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020 né nel 2021 a causa della diffusione della pandemia.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore dal 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1080/2021	É stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1 gennaio 2022

La Cassa non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2022. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2021:

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2021

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
Amendments		
IFRS 10 - IAS 28	Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014
IAS 1	Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current, including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020/luglio 2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	febbraio 2021
IAS 1 Conceptual Framework IAS 8	Amendments to IAS 8: Definition of Accounting Estimates	febbraio 2021
IAS 12	Amendments to IAS 12: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	maggio 2021
IFRS 17 IFRS 9	Amendment to IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information	dicembre 2021

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi contabili sono predisposti in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il 7° aggiornamento, emanato il 29 ottobre 2021, apporta alla Circolare una serie di modifiche al fine di allineare, per quanto possibile, l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP), in modo da evitare la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio e contenere i costi di reporting degli intermediari.

Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio:

- i) di alcune categorie di attività finanziarie (i crediti a vista verso banche e banche centrali e i crediti *impaired* acquisiti e originati), che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari segnaletiche della Banca d'Italia recentemente aggiornate;
- ii) delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware* ai sensi dello IAS 38;
- iii) del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive;
- iv) dei contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta *disclosure* separata nelle voci di pertinenza.

Gli interventi di modifica recepiscono, altresì, le novità introdotte dagli emendamenti all'IFRS 7 in materia di informativa sugli strumenti finanziari, omologati con il Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021, in

vigore a partire dal 1° gennaio 2021. Con l'adozione degli emendamenti all'IFRS 7, si è tenuto conto delle nuove richieste informative in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sugli strumenti finanziari.

Nella nota integrativa si è tenuto conto, inoltre, di quanto previsto dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia, che abroga la precedente del 15 dicembre 2020, apportando un aggiornamento alle "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

In particolare, con tale comunicazione vengono aggiornate le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19.

Nella redazione si è tenuto conto, peraltro, per quanto applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli *standard setter*¹. Sul punto, nel corso dell'esercizio 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte di *regulators* e *standard setter*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un *framework* che resta tuttora valido.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (le argomentazioni nel paragrafo successivo);

¹ Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the Prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid- 19 pandemic", gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, il richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16/02/2021 "COVID 19 - misure di sostegno all'economia", la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", la comunicazione della Banca d'Italia 21 dicembre 2021, che abroga la precedente del 15 dicembre 2020, apportando un aggiornamento alle "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi a oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

- competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi contabili di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2021, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2020.

Attività di Direzione e Coordinamento

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "MCC"), in virtù del controllo da quest'ultima detenuto nella Banca Popolare di Bari SpA, a sua volta Controllante della Cassa.

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, in particolare:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Cassa;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti l'attività della Cassa;
- gli interventi di verifica, monitoraggio andamentale e *audit* sulle strutture della Cassa.

Riguardo alla gestione corrente, va evidenziato quanto segue:

- BP Bari e la Cassa hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto di Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest'ultima, in ottica di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in *outsourcing* dalla controllante BP Bari fanno riferimento alle aree Auditing, Compliance, Risk Management, Pianificazione, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso;

- le politiche commerciali risultano armonizzate e Banca Popolare di Bari, nello specifico, estende il proprio portafoglio prodotti e gli accordi commerciali anche a Cassa di Risparmio di Orvieto;
- la struttura dei terzi fornitori è stata sostanzialmente allineata e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le due Banche sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

In generale, tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

I dati essenziali della Capogruppo, esposti nel prospetto riepilogativo di seguito riportato richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2020

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	3.708.765	112	3.662.616	19.056	2.864.220	779.700	24.592	154.694	(64.285)	63.033	51.345	-	51.345	3.813	55.157

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto a un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente bilancio al 31 dicembre 2021, analizzando la situazione della Cassa rispetto al presidio del *funding*, alla redditività aziendale nonché ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale.

Riguardo agli aspetti connessi al *funding*, anche nel 2021, la Cassa ha mantenuto un posizionamento soddisfacente nel presidio del rischio di liquidità, i cui indicatori si sono attestati costantemente su livelli superiori sia alle soglie minime regolamentari sia alle soglie gestionali. In particolare, al 31 dicembre 2021 l'LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 239% e l'NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) al 158%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (per l'NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021). Il *buffer* di liquidità si attesta a 392,1 milioni di euro, valore, anch'esso ben al di sopra della soglia minima gestionale, che ha beneficiato, tra l'altro, della partecipazione della Cassa, per il tramite della Controllante Banca Popolare di Bari al finanziamento TLRO-III.

Alla data di redazione del presente bilancio, la Cassa mantiene un buon equilibrio tra fonti e impieghi di liquidità e dispone di un *buffer* di sicurezza tale da fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali

tensioni in termini di fabbisogno di *funding*. Ne consegue un posizionamento soddisfacente nel presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Relativamente alla redditività aziendale, il 31 dicembre 2021 si è chiuso con una perdita netta di 0,13 milioni di euro (perdita netta di 8,46 milioni di euro nel pari epoca dell'esercizio precedente).

Nello specifico, a fronte di un margine di intermediazione in aumento rispetto al periodo precedente (43,35 milioni di euro vs i 35,91 milioni di euro al 31 dicembre 2020) – riconducibile a una migliore *performance* del margine d'interesse, delle commissioni nette e del risultato della finanza di proprietà, la Cassa ha scontato maggiori rettifiche di valore su crediti (14,61 milioni di euro vs gli 11,22 milioni del dato comparativo), su cui hanno inciso maggiori accantonamenti analitici su crediti deteriorati. Per l'effetto, è emerso un incremento del risultato netto della gestione finanziaria rispetto al pari epoca (28,73 milioni di euro vs i 24,75 milioni del dato comparativo), mentre i costi operativi hanno evidenziato un *trend* in diminuzione, passando dai 36,26 milioni di euro di dicembre 2020 ai 28,84 milioni di euro di fine dicembre 2021.

Per quanto attiene ai requisiti prudenziali di Vigilanza, al 31 dicembre 2021 il CET1 *ratio* e il Total Capital *ratio* della Cassa, entrambi pari al 9,33% (9,60% al 31 dicembre 2020), risultano superiori alle soglie minime regolamentari (*Pillar I Requirements*), pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Tuttavia, rispetto alla soglia regolamentare comprensiva del c.d. "*Capital Conservation Buffer - CCB*" (10,50%), si rileva un differenziale negativo di 117 punti base con riferimento al *Total Capital ratio*.

Nell'attuale contesto ancora legato alla pandemia da Covid-19, risultano allo stato applicabili alla Cassa le misure c.d. di "flessibilità" della Banca d'Italia, contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e 28 luglio 2020, che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare temporaneamente al di sotto del *buffer* di Conservazione del capitale sino alla fine del 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato, in data 10 maggio 2021, la versione definitiva del Piano di Conservazione del Capitale (il "PCC"), resosi necessario dal momento che la Cassa evidenziava al 31 dicembre 2020 uno *shortfall* di *capital conservation buffer* pari a 90 bps rispetto al requisito minimo regolamentare di capitale del 10,5%, comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%).

Il PCC è stato approvato dall'Organo di Vigilanza, con provvedimento del 3 giugno 2021, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia, Parte prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V.

La misura di rimedio, individuata nel PCC per il ripristino dei coefficienti minimi fissati dalla normativa regolamentare applicabile, è rappresentata da un aumento di capitale di circa 27 milioni di euro che consentirebbe alla Cassa di garantire un livello di Total Capital *ratio* ampiamente superiore alla soglia del 10,50% nonché di fronteggiare, anche, opportuni scenari di *stress* per tener conto delle incertezze connesse al contesto macroeconomico, ancora influenzato dagli effetti della pandemia da Covid-19. Nell'ambito del PCC, la Capogruppo Mediocredito Centrale ha tra l'altro formalizzato all'Organo di Vigilanza l'impegno a realizzare l'aumento di capitale, per la quota di pertinenza del Gruppo, entro la fine del periodo nel quale risultano applicabili le succitate misure di "flessibilità" previste dalla Banca d'Italia, ossia entro la fine del 2022.

Con il supporto delle strutture competenti della Controllante BP Bari, a fine 2021 la Cassa ha avviato, inoltre, con il coinvolgimento della Capogruppo Mediocredito Centrale e di un primario *advisor* strategico, il processo di aggiornamento del Piano Industriale, sull'orizzonte temporale 2022-2024, resosi necessario a seguito di alcuni scostamenti non trascurabili registrati tra i dati di pre-consuntivo del 2021 rispetto ai *target* previsti

dal precedente Piano Industriale 2021-2024. In tale processo di aggiornamento del Piano si è tenuto conto di un rinnovato contesto economico, rispetto alle proiezioni formulate a gennaio 2021, che evidenzia buone prospettive di crescita per l'economia italiana pur in presenza di elementi di incertezza legati alle dinamiche inflazionistiche e allo sviluppo delle varianti pandemiche, con attese sui margini economici del settore bancario che rimangono tuttavia contenute e concentrate sui ricavi da servizi. Il Piano è stato integrato con nuove Linee Guida Strategiche, anche alla luce del contestuale aggiornamento del Piano Industriale della Capogruppo MCC, e, nella stima delle proiezioni economico-finanziarie in arco di Piano, si è tenuto altresì conto del rafforzamento patrimoniale previsto dal succitato PCC volto a ricondurre i *capital ratio* della Cassa ampiamente al di sopra della soglia regolamentare del 10,5% comprensiva del *Capital Conservation Buffer*.

Il processo di aggiornamento del Piano si è concluso l'11 febbraio 2022 con l'approvazione dei nuovi *target*, sviluppati sull'orizzonte temporale 2022-2024, da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Per effetto delle aggiornate linee di azione, il Piano 2022-2024 prevede il raggiungimento dei prefissati nuovi *target* a fine 2024 (*Total Capital Ratio fully phased* in area 14%, *NPL ratio* lordo in area 7% e *NPL ratio* netto in area 3,5%, Costo del Rischio - CoR - prudenzialmente stimato in circa 55 punti base, *Cost/income* pari a circa il 60%, *ROE* in area 9%).

Si precisa, inoltre, che il Piano, a fine 2022, a rafforzamento patrimoniale avvenuto, prevede un *Total Capital Ratio fully phased* in area 13%.

Per effetto dell'implementazione del nuovo Piano, si prevede che la Cassa possa esprimere una redditività positiva già nel 2022, irrobustendola ulteriormente negli anni successivi.

Per tutto quanto su esposto, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nell'attuale contesto di incertezza – connesso sia ai potenziali impatti del conflitto Russia-Ucraina sull'economia a livello internazionale sia, seppur meno marcatamente rispetto al 2020, ai riflessi della pandemia da Covid-19 tuttora in corso -, considerato:

- a) il soddisfacente posizionamento della Cassa nel presidio del rischio di liquidità, in continuità e coerenza con quanto rilevato negli esercizi precedenti;
- b) il posizionamento dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2021 al di sopra dei requisiti minimi regolamentari ai sensi della normativa di vigilanza², unitamente all'applicazione, anche per l'esercizio 2022, delle misure temporanee di flessibilità introdotte dalla Banca d'Italia per mitigare gli impatti dell'emergenza Covid-19, che consentono di operare temporaneamente al di sotto della soglia inclusiva del *Capital Conservation Buffer* fino a fine 2022;
- c) che, in prospettiva, si ritengono ragionevolmente realizzabili le azioni strategiche sottostanti alle proiezioni economico-finanziarie 2022-2024 approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2022;
- d) che il rafforzamento patrimoniale, pari a 27 milioni di euro, previsto dal PCC approvato dalla Banca d'Italia, è stato preso in considerazione nella formulazione delle proiezioni economico-finanziarie sottostanti al nuovo Piano Industriale 2022-2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa l'11 febbraio 2022;
- e) l'impegno, formalizzato dalla Capogruppo MCC all'Organo di Vigilanza, di realizzare il predetto rafforzamento patrimoniale, per la quota di pertinenza del Gruppo, entro la fine del periodo di "flessibilità" previsto dalla Banca d'Italia (ossia entro il 2022),

² Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio* e al Total *capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0% e al 10,5%.

hanno la ragionevole aspettativa che la Cassa possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate e sopra descritte non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Altri aspetti

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di redazione del presente bilancio, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati, a eccezione di quanto di seguito riportato.

Il giorno 11 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato la proposta di adesione, già a decorrere dal periodo di imposta 2021, al regime del Consolidato Fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), adottato da Invitalia SpA, in qualità di Controllante della Capogruppo MCC. Conseguentemente, la stessa Invitalia SpA, ricevuta dalla Cassa la stima dell'imponibile fiscale attribuibile al Consolidato Fiscale per l'esercizio 2021, ha comunicato, a marzo 2022, la quota-parte stimata di tale imponibile fiscale attribuibile alla Cassa di Risparmio di Orvieto, d'importo pari a 1,4 milioni di euro, per un corrispondente beneficio fiscale di circa 0,3 milioni di euro. Tale beneficio è stato rilevato, al 31 dicembre 2021, tra i crediti nella voce 120. dell'Attivo S.P. "Altre attività", quale credito verso la Consolidante fiscale, Invitalia SpA, iscrivendo, in contropartita, un provento nella voce 270. di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Possibili riflessi sull'economia derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

Come richiamato nel paragrafo "Principali incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea sia degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe.

Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe.

Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso.

Si prefigura, allo stato, l'ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, il che accentuerà la crescita dell'inflazione peraltro già in atto.

La guerra Russia-Ucraina rappresenta un fatto che non comporta alcuna rettifica dei saldi di bilancio (c.d. "non adjusting events") in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente al 31 dicembre 2021.

In tale nuovo contesto, non si evidenziano, allo stato, impatti significativi sulla Cassa correlati all'esposizione diretta verso la Russia e l'Ucraina.

In considerazione dell'estrema incertezza che caratterizza una situazione in continua evoluzione, è inoltre prematuro stimare eventuali possibili implicazioni economiche indirette derivanti dai mutati scenari macroeconomici nei quali la Cassa si troverà ad operare.

Si consideri anche che l'esposizione verso i settori per i quali si presume che gli impatti dell'attuale crisi Russa - Ucraina potrebbero essere più rilevanti rappresentano soltanto circa lo 0,4% del totale delle attività per cassa e circa lo 0,1% delle esposizioni di firma al 31 dicembre 2021.

La Cassa aggiornerà, a ogni modo, le analisi su tali aspetti quando ci sarà più chiarezza sull'evoluzione della crisi internazionale e sulle possibili ricadute sulla crescita economica.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate in relazione al presente bilancio che tengono conto, tra l'altro, delle raccomandazioni delle Autorità nazionali e comunitarie (Banca d'Italia,

CONSOB) al fine di far fronte alle ricadute dell'emergenza Covid-19 e ai relativi impatti sull'informativa finanziaria.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del 2020 e in misura minore nel 2021, si sono susseguiti gli interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno rafforzato e adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare fin dai primi mesi del 2020 e che ha trovato sostanziale conferma nel 2021.

Per il bilancio al 31 dicembre 2021, la Cassa ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati in precedenza, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell'evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL

Nell'ambito del complessivo *set* di iniziative poste in essere dalla Cassa fin dalla prima fase della gestione emergenziale legata al Covid-19 e che sono state mantenute prudenzialmente anche nel corso del 2021, rivestono particolare rilievo le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework* di *impairment*, ai sensi dell'IFRS 9, ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*Expected Credit Loss*, "ECL").

Gli elementi di discontinuità legati al contesto di mercato avevano infatti richiesto specifici interventi di natura metodologica finalizzati all'inclusione, nel modello di *impairment*, dei potenziali impatti prospettici derivanti dal contesto pandemico.

In particolare, con l'obiettivo di adattare il *framework* IFRS 9 al contesto pandemico mediante l'utilizzo del c.d. "Modello Satellite", si è fatto ricorso all'utilizzo di misure di proiezione *forward looking* da applicare ai parametri *Probability of Default* e *Loss Given Default*.

Per quanto attiene al *framework* di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), l'approccio adottato a livello di complessivo portafoglio creditizio non ha invece registrato modifiche di natura metodologica, rimanendo pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La crisi scatenata dalla diffusione dell'emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la diffusione del *coronavirus* ha comportato *in primis* la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già *in bonis* misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, ovvero banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. In sintesi, la concessione secondo le suddette linee-guida da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie *ex lege* o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce

automaticamente un evento di *default*, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di *forbearance*, con passaggio del credito a Stage 2.

Riguardo alle moratorie concesse alla clientela, con l'intento di fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o dalla limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi da Covid-19, la Cassa ha proseguito, nel corso del 2021, nell'attuazione delle misure varate durante il 2020 a sostegno delle famiglie e delle imprese, sia in virtù di quanto previsto da interventi governativi sia in base a iniziative inquadrabili anche nell'ambito degli accordi ABI, tra cui vi rientrano le sospensioni dei pagamenti e/o l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti in essere.

Tali misure di sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali nonché di proroga delle scadenze degli affidamenti comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie. In tali situazioni, il principio IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Al riguardo, le scelte contabili della Cassa circa il *derecognition/modification accounting*, ovvero circa la sostanzialità o meno delle modifiche contrattuali, sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente (cfr. *infra* Sezione 15 – Altre informazioni, par. "Modifiche contrattuali delle attività finanziarie").

Il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede, in sostanza, che le modifiche apportate a esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come *Forborne exposures*) conducono generalmente a una variazione del valore del credito con impatto sulla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. "*modification accounting*").

Tanto premesso, al 31 dicembre 2021, le moratorie da Covid-19 non deteriorate ammontano a 47,53 milioni di euro (176,77 milioni di euro al 31 dicembre 2020), al netto delle rettifiche di valore, pari a circa il 4,9% dei finanziamenti non deteriorati verso la clientela.

Quanto alle moratorie da Covid-19 deteriorate, al 31 dicembre 2021, ammontano a 924 mila euro (559 mila euro al 31 dicembre 2020), al netto delle rettifiche di valore, pari all'1,86% circa dei finanziamenti deteriorati verso la clientela.

A tal riguardo e in riferimento a tutte le moratorie, la Cassa, di concerto con la Capogruppo MCC e con la Controllante BP Bari, ha effettuato una verifica analitica delle posizioni creditizie con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di condizioni tali da far emergere la difficoltà finanziaria del cliente; tanto al fine di valutare la corretta classificazione delle posizioni in coerenza con quanto previsto dalle linee-guida dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative, tenendo conto della soglia dei 9 mesi di durata complessiva della sospensione superata la quale l'EBA richiede la valutazione della difficoltà finanziaria della controparte beneficiaria della sospensione^[1]. Gli esiti di tale attività di analisi, recepiti contabilmente nel bilancio

^[1] Si ricorda, al riguardo, che, in relazione allo scenario emergenziale da Covid-19, le linee-guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020, recanti gli "*Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19*" (EBA/GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni *forborne*. Successivamente, sono intercorse nuove modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 2 dicembre 2020, "*Modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19*", che hanno provveduto a estendere il periodo di applicazione delle linee-guida al 31

d'esercizio al 31 dicembre 2021, hanno comportato la classificazione a *non performing* di oltre 30 posizioni per un'esposizione di circa 2,2 milioni di euro, con un effetto in termini di accantonamento sulle relative posizioni pari a circa 0,8 milioni di euro, comprensivo dell'effetto attualizzazione.

Per ulteriori dettagli quantitativi sulla qualità del credito relativa ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, in essere al 31 dicembre 2021, si fa rinvio alla tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" contenuta nella sezione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" delle "Informazioni sullo stato patrimoniale" – Attivo della presente nota integrativa.

2) *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 (Modifiche all'IFRS 16)". Il documento ha introdotto l'esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili. L'esenzione è applicabile esclusivamente alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

Il locatario deve applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° giugno 2020 o da data successiva. L'applicazione dell'espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di leasing con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all'inizio dell'esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non hanno avuto impatti per la Cassa. Non è stato, pertanto, applicato il *practical expedient* previsto.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

In un contesto economico complesso come quello attuale, è stato necessario porre particolare attenzione al c.d. *impairment test* che il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di eseguire periodicamente per verificare il valore recuperabile degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione di tale *standard* contabile. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da Covid-19 come un indicatore di *impairment*, tali effetti sono stati considerati dalla Cassa nell'ambito dell'esecuzione dell'*impairment test*.

Nello specifico, l'informativa sugli esiti dell'*impairment test* eseguito sugli immobili di proprietà è riportata nella Parte B della presente nota integrativa, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 8 – "Attività materiali".

marzo 2021, prevedendo però alcune limitazioni, in particolare l'introduzione di un *cap* massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime "privilegiato".

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

Ai fini della redazione del presente bilancio, è stata effettuata un'analisi degli accantonamenti, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali - di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) - per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche.

Maggiori informazioni sui principali contenziosi sono riportate nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 10 del Passivo, "Fondi per rischi e oneri", della presente nota integrativa.

Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, si fa rinvio a quanto contenuto nel prosieguo, Parte A.4 - "Informativa sul *fair value*".

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 31 dicembre 2021.

L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", della presente nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo, par. 10.7 "Altre informazioni".

Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio "Held to Collect" (HTC)

Dal mese di marzo al mese di maggio 2021, in applicazione della *policy* interna, IFRS 9 *compliant*, introdotta nel primo trimestre 2021, che prevedeva predefinite soglie di rischio finanziario a cui i portafogli titoli "Held to Collect" (HTC) e "Held to Collect and Sell" (HTC&S) dovevano costantemente attenersi, si è reso necessario un riallineamento dello *stock* HTC in modo da ricondurre gli indicatori previsti dalla *policy* entro le predette soglie di rischio finanziario, mediante lo smobilizzo parziale dei titoli di stato allocati nel portafoglio HTC. In particolare, durante il primo semestre del 2021, si è proceduto alla vendita sul mercato di complessivi 45,1 milioni nominali di CCT (per un controvalore di 46 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2021, la Cassa ha conseguito, da tale smobilizzo, utili a conto economico per circa 730 mila euro, imputati alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel mese di ottobre 2021 la Capogruppo Mediocredito Centrale ha emanato una nuova *Liquidity Policy* a livello di Gruppo, che rientra nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale avviato dalla medesima Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa del 3 novembre 2021 ha, pertanto, recepito detta *policy*, che disciplina il complessivo *framework* di governo, gestione della liquidità e controllo del relativo rischio per tutte le banche facenti parte del perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

Con riferimento all'impiego delle eccedenze di liquidità, in coerenza con le Linee Guida già approvate dal Consiglio di Amministrazione di MCC, vengono definite le tipologie di strumenti finanziari ammessi in via esclusiva per le banche del Gruppo, per i quali non sono ammessi *business model* "diversi" dal modello HTC&S.

Il recepimento della *Liquidity Policy* si inquadra nell'ambito delle importanti misure di riorganizzazione aziendale avviate e poste in essere dalla Capogruppo a partire dalla costituzione, formalizzata dalla Banca d'Italia a marzo 2021, del nuovo Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che ha rappresentato per la Cassa un cambiamento altamente rilevante della propria operatività bancaria sotto la direzione e il coordinamento di MCC.

Nell'allinearsi, dunque, alla succitata *policy* adottata dalla Capogruppo in materia di gestione e impiego della liquidità, la Cassa ha modificato il proprio modello di *business* per la gestione di tali attività, così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 al par. B4.4.1.

In particolare, per effetto della modifica del *business model* HTC&S, che si riflette anche sul *business model* HTC, i titoli governativi dello Stato italiano allocati nel portafoglio HTC non sono risultati più coerenti con le finalità e gli obiettivi del nuovo modello di *business*. Di conseguenza, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2021, la Cassa ha dato corso a un programma di disinvestimento di detti titoli di stato procedendo contestualmente all'acquisto di *bond* governativi a brevissima scadenza (entro sei mesi) che sono stati allocati nel portafoglio HTC&S in coerenza con le finalità di gestione e impiego della liquidità a esso attribuite dalla nuova *policy* di Gruppo.

La cessione graduale della totalità dei titoli governativi, allocati nel portafoglio HTC, per circa 135 milioni di euro, ha avuto un impatto positivo nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico 2021 per circa 3,35 milioni di euro.

Pertanto, dai succitati smobilizzi la Cassa ha conseguito, al 31 dicembre 2021, utili da cessione a conto economico pari, complessivamente, a circa 4,08 milioni di euro.

Investimenti in titoli di stato nel portafoglio HTC&S a brevissima scadenza

A seguito dei precitati disinvestimenti effettuati nell'anno 2021 sul portafoglio *HTC*, la Cassa ha investito circa 120,3 milioni di euro in titoli governativi italiani a brevissima scadenza. Tali titoli governativi sono stati allocati nel portafoglio *HTC&S* e quindi iscritti nella voce 30. dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione, dall'esercizio 2020, al programma del Gruppo TLTRO-III, formato da Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso per entrambi gli Istituti un miglioramento dell'indice NSFR, con una netta riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

A seguito *i)* dell'incremento del massimo richiedibile, *ii)* dell'estensione fino a giugno 2022 delle condizioni più favorevoli e *iii)* dell'introduzione di tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, Cassa di Risparmio di Orvieto, per il tramite della Controllante Banca Popolare di Bari in qualità di capofila TLTRO-III, nel corso del 2021:

- ha partecipato all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento, con scadenza 27 marzo 2024, pari a 27,4 milioni di euro;

- ha rimborsato anticipatamente l'asta di settembre 2020, con scadenza 2023, per un importo parziale di 51 milioni di euro e partecipato contestualmente per lo stesso importo all'ultima asta di dicembre 2021 con scadenza 18 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2021, tenuto conto anche delle precedenti aste, i finanziamenti relativi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III risultano pari a circa 302,4 milioni di euro.

A fronte del finanziamento, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS senior di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S della Cassa per la restante parte.

La Controllante Banca Popolare di Bari, nel ruolo di capofila del programma TLTRO-III, ha incaricato, a giugno 2021, la società di revisione indipendente Deloitte & Touche SpA per il giudizio di conformità sulle segnalazioni TLTRO-III relative al primo, secondo e terzo *reporting* dell'intero Gruppo TLTRO-III, come previsto dalla normativa regolamentare comunitaria.

Il 16 luglio 2021 è stata trasmessa alla Banca d'Italia la relazione della società di revisione indipendente in merito i) agli schemi di segnalazione del primo *reporting*, riguardante i crediti eleggibili e ii) al "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2018-31 marzo 2019, utilizzato quale indice di riferimento per la determinazione delle condizioni di tasso agevolate, come di seguito specificate.

Il 4 agosto 2021 è stato segnalato il secondo *reporting*, corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, riguardante i dati di "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2019 – 31 marzo 2021 ("*reporting period*") e per il periodo 1 marzo 2020 – 31 marzo 2021 ("*optional special period*").

Il 10 settembre 2021 Banca d'Italia, in base ai dati comunicati al 4 agosto di *net lending*, sia per il *reporting period* sia per l'*optional special period*, ha confermato il tasso agevolato del -1% fino al 23 giugno 2021 e media *depo rate* per il periodo successivo (attuale -0,50%). Pertanto la Cassa ha rilevato nel 2021 un beneficio sul margine di interesse, ulteriore rispetto al tasso del -0,50% fino al 23 giugno 2021 di circa 986 mila euro.

Il 17 maggio 2022, infine, dovrà essere segnalato il terzo *reporting*, anch'esso corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, relativo al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021. L'esito del *reporting* influenzerà il tasso di finanziamento per il periodo 23 giugno 2021 – 23 giugno 2022. In linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo MCC, la Cassa rileverà l'ulteriore beneficio per il periodo successivo al 23 giugno 2021, una volta completato l'iter relativo al terzo *reporting*, con conseguente rilascio di apposita relazione da parte della società di revisione indipendente.

Crediti di imposta connessi con il Decreto "Rilancio", acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

Al fine di contrastare gli effetti economici negativi conseguenti alla pandemia Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio) - recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 – il Legislatore ha introdotto una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (c.d. "ecobonus") o per ridurre il rischio sismico (cd "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute.

Tali incentivi, applicati a famiglie ed imprese, sono commisurati ad una percentuale della spesa sostenuta per cui è data la possibilità di optare per: la detrazione fiscale nelle dichiarazioni dei redditi successive (in 4-5 anni per il Superbonus ovvero in 10 anni per le altre misure); un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto anticipato dal fornitore di beni o servizi relativi agli interventi agevolati fino ad un

importo massimo pari al corrispettivo dovuto (c.d. sconto in fattura); la cessione di un credito d'imposta corrispondente alla detrazione spettante, ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successive cessioni.

In tale contesto, qualora il contribuente dovesse optare per la cessione della detrazione ad un istituto di credito, il credito d'imposta così acquistato potrà essere utilizzato in compensazione con altri debiti tributari dell'istituto stesso; il credito d'imposta è fruito con la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione. La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un'informazione rilevante e attendibile.

A tal fine la Cassa - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d'imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un'attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell'operazione.

In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al business model "*Held to Collect*" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Cassa.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall'IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta (non essendoci ad oggi mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese ("*ECL*"), ai sensi dell'IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell'acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell'acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato.

I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d'imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente alle voci 10 o 20 di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al 31 dicembre 2021, il valore dei crediti d'imposta esposto nella voce di stato patrimoniale 120. "Altre attività" in base al costo ammortizzato ammonta a circa 1,4 milioni.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Cassa per il novennio 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Held to Collect*” oppure “*Held to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate

inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPI test*;

- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “OCI option”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell’IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “OCI option”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l’attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività; o
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Held to Collect & Sell* a conto economico nella voce “100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”;
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. “OCI option” a patrimonio netto, nella voce “120. Riserve da valutazione”. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce “120. Riserve da valutazione” è riclassificato nella voce “150. Riserve”.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model Held to Collect* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l’*SPPI test*.

Sono associabili al *business model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall’applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il criterio dell’interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un’opzione all’acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di impairment dell’IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” è rilevato anche l’importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore dell’attività finanziaria (c.d. effetto “time value”).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l’attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività; o
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce “100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Cassa non ha posto in essere operazioni di copertura.

Sezione 5 - Partecipazioni

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate:

- con riferimento alla durata dei leasing, si considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- la Cassa si avvale della facoltà pratica per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7- Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il software a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Cassa, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali leasing su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Cassa nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Cassa aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall'attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nella voce 120. dell'Attivo S.P. "Altre attività" e nella voce 80. del Passivo S.P. "Altre passività", in contropartita della voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Pertanto, l'iscrizione delle attività per imposte anticipate e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, il quale dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Tale probabilità di recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per

effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 dal bilancio relativo all'esercizio 2015;

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevedibili, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in

base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella nota integrativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) “Spese per il personale”.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell’ammontare che l’impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- “10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- “10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- “10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell’IFRS 16.

Criteria d’iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all’atto della ricezione delle somme raccolte o all’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all’operazione e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d’interesse marginale di finanziamento. Quest’ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all’ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del RoU Asset (diritto d’uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello spread della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - o elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - o fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 ha modificato le categorie all'interno delle quali classificare le attività finanziarie, prevedendo che le stesse siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- Held to Collect (HtC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- Held to Collect and Sell (HtC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria sia la vendita della stessa;
- Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di trading o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle sue successive variazioni nelle "altre componenti della redditività complessiva" (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Held to Collect (HtC)

Nell'ambito del modello di business Held to collect (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l'intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un'ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;

- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Cassa svolge attività di tipo tradizionale.

L'IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. A esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d'investimento della Cassa;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, a esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario "stress case") o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l'incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *ad hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9.

Held to Collect and Sell (HtC&S)

Con il modello di business *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all'occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HtC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio HtC&S i titoli di debito detenuti con l'obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un'ottica di *Asset Liability Management* sia tattica sia strategica;
- massimizzare il ritorno dell'investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un'ottica di ottimizzazione del rischio.

Con riferimento alle modalità di investimento della liquidità, che si rende disponibile in relazione alle dinamiche dell'operatività aziendale, il business model di riferimento per gli investimenti in titoli è l'*Held to Collect and Sell*.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Held to Collect (HtC)* e *Held to Collect and Sell (HtC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del *fair value* degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di impairment.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Held to Collect (HtC)* e *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. “Expected Credit Losses” (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore. In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2 e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato, è classificato all’interno dello stage 3 e le valutazioni sono condotte, di norma, secondo modalità analitiche in ottica *lifetime*.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” – c.d. POCI –, per la cui trattazione si rimanda a uno specifico punto del presente paragrafo.

L’individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull’utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i c.d. *forborne*;
- probabilità di default (PD) superiore a una soglia predefinita, rilevata alla prima iscrizione del credito;
- classe di *rating* interno peggiore o uguale a una specifica classe di rischio più elevato.

Si presume, inoltre, che non ci siano incrementi significativi del rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* migliore o uguale a una specifica classe di rischio più basso indentificata dalla policy interna vigente.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da stage 1 a stage 2 avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell’emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell’emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell’emittente- migliore o uguale della classe [BBB-] o equivalenti (c.d. “Investment Grade”). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in stage 1.

L’IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un “significativo” incremento del rischio di credito l’attività finanziaria debba essere trasferita nello stage 2, così la posizione potrà essere

nuovamente ricondotta all'interno dello stage 1 allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) e una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La definizione di *default* utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate come scadute/sconfiniate, *unlikely to pay* (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze.

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* in uso dalla controllante BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è commisurata alla tipologia di finanziamento, al segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato tramite il "cure rate", che rappresenta un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano *in bonis* e che quindi non generano perdite.

Più in dettaglio, si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le "current economic conditions";
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo "a media di cella", ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro Danger Rate³ è stimato sulla base di dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Per le esposizioni classificate nello stage 1, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD annua stimata come media dei tassi di *default* a livello di segmento/classe di *rating* e la specifica LGD media "curata" in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello stage 2, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD media

³ Il Danger Rate è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza

“curata” in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia). La PD e la LGD sono valutate entrambe in ottica *forward looking*.

A tal proposito, conformemente a quanto previsto dall’IFRS 9, che richiede l’inclusione di scenari *forward looking* anche di tipo macroeconomico all’interno delle stime delle perdite attese, in linea con l’approccio adottato dalla controllante BP Bari, vengono utilizzate specifiche metodologie di stima dei parametri in modo da renderli compatibili con le specificità di tale modello di impairment. In particolare, tali previsioni prospettiche sono incorporate in modelli interni sviluppati ai fini di *stress test* sul rischio di credito, opportunamente riadattati per la stima delle perdite attese in ottica *lifetime*. Gli scenari utilizzati derivano dalle previsioni elaborate da primari provider esterni per variabili macroeconomiche quali PIL, tasso di disoccupazione e inflazione.

Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di PD *lifetime* in ottica *forward looking*, l’approccio metodologico utilizzato si basa sull’applicazione del modello di Merton Vasicek, funzionale al recepimento degli scenari prospettici nelle matrici di migrazione storicamente osservate. Nello specifico, le PD in ottica *lifetime* sono determinate attraverso le probabilità di *default* a 12 mesi espresse dal modello di *rating*, considerando su queste l’effetto delle migrazioni fra classi di *rating* storicamente osservate (ultimi tre anni). La componente *forward looking* è incorporata attraverso la predisposizione di modelli *link* (c.d. “modelli satellite”), che legano l’andamento storico della rischiosità dei portafogli all’andamento di uno o più indicatori macroeconomici.

Inoltre, nell’ottica di valorizzare non solo la durata residua di una transazione ma anche il tempo trascorso dall’erogazione, le curve *forward looking* sono integrate, per i soli prodotti di tipo rateale, con le curve *vintage* basate su informazioni di sistema messe a disposizione da un terzo fornitore.

Quanto alla determinazione della struttura a termine di LGD, la componente *forward looking* è introdotta sulla base del *Value to Loan* (Valore della Garanzia/Debito Residuo) atteso nel decalage del costo ammortizzato della transazione. Viene, inoltre, stimato un ulteriore effetto *forward looking* in relazione al parametro *Danger Rate* utilizzato per la ponderazione della LGD; anche in questo caso vengono utilizzati i medesimi scenari previsionali sulle variabili macroeconomiche utilizzati per il parametro PD.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in stage 1, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in stage, 2 le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall’avversione al rischio degli operatori di mercato.
- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell’orizzonte temporale dell’attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell’ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

La valutazione delle posizioni *non performing* avviene secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti cluster di crediti non performing, la Banca valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "forward looking", ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso collateral, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in stage 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato" ovvero nella voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "EIR Credit Adjusted" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale,

attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. “EIR” –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

1. “Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “Modification Accounting”

In caso di “modification accounting”, il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La qualifica di “significatività” è attribuita in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”⁴.

a) Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* sia *non performing*), effettuate per “credit risk reason” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca

⁴ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “modification accounting”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Si ritengono pertanto “sostanziali” le modifiche contrattuali dello strumento finanziario tali per cui il possessore dello stesso è esposto a nuove tipologie di rischi o a modifiche del medesimo che ne alterano la natura quali, a esempio, l’introduzione di clausole in funzione delle quali i flussi finanziari dello strumento modificato non rappresentino unicamente pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire.

b) Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l’onerosità dell’attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Cassa subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d’uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell’effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale a un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l’illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento.
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come “aggregazione aziendale” il trasferimento del controllo di un’impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, paragrafo 7 nel modo seguente: “Un investitore controlla un’entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull’entità oggetto di investimento;
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.”

In base a quanto disposto dall’IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell’acquirente;
- b) determinazione del costo dell’aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell’aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell’acquisto.

I costi correlati all’acquisizione sono i costi che l’acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L’acquirente deve contabilizzare i costi correlati all’acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull’acquisto. Quando l’acquisizione viene realizzata con un’unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l’aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell’aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull’acquisto.

Il costo di un’aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un’attività diversa da un’attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all’acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l’obbligazione sarà richiesto l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;

- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 titoli oggetto di riclassifica.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Cassa ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Cassa per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers, brokers e market makers*.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Cassa valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*mark-to-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);

- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “*Over The Counter*” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*fair value adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l’esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell’attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all’emittente). Il

presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della controllante BP Bari che si è dotata di procedure e di policy che descrivono i modelli valutativi e gli input utilizzati.

La Cassa non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante modelli valutativi basati su input significativi non osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua

quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il *fair value* e dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	52	-	-	127
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	52	-	-	127
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	120.324	-	5.987	-	-	5.987
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	120.324	-	6.039	-	-	6.114
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono:

- livello 1 a investimenti in titoli governativi italiani a brevissima scadenza (120,3 mln);
- livello 3 alla partecipazione della Cassa nel capitale della Banca d'Italia (5,9 mln).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	127	-	-	127	5.987	-	-	-
2. Aumenti	5	-	-	5	-	-	-	-
2.1. Acquisti	4	-	-	4	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	-	1	-	-	-	-
3. Diminuzioni	80	-	-	80	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	78	-	-	78	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	78	-	-	78	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	78	-	-	78	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	2	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	52	-	-	52	5.987	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021			31/12/2020				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.075.494			1.158.584	1.361.307	237.549		1.211.698
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	741			930	909			1.392
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.076.235	-		- 1.159.514	1.362.216	237.549		- 1.213.090
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.437.864			1.437.864	1.323.859			1.323.859
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.437.864	-		- 1.437.864	1.323.859	-		- 1.323.859

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento a un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne.

Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Cassa non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “*day one profit/loss*”.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	7.258	8.203
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	288.090	154.852
Totale	295.348	163.055

Il 29 ottobre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, che ha modificato il contenuto informativo dello stato patrimoniale relativo alle voci dell'attivo 10. "Cassa e disponibilità liquide" e 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al fine di renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci indicate nelle segnalazioni di vigilanza "FINREP". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Il dato al 31 dicembre 2020 è stato quindi riclassificato al fine di renderlo comparabile con quello al 31 dicembre 2021. In particolare, sono stati riclassificati a voce 10. "Cassa e disponibilità liquide" (cfr. sottovoce c) "Conti correnti e depositi a vista presso banche" nella suesposta tabella) crediti verso banche per 154,9 milioni di euro, precedentemente ricompresi nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche".

La voce "c) Conti correnti e depositi a vista presso banche", al 31 dicembre 2021, accoglie essenzialmente il saldo dei conti correnti reciproci con la Controllante Banca Popolare di Bari per 287,30 milioni di euro (152,29 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	52	-	-	127
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	52	-	-	127
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	52	-	-	127

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	52	127
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	52	127
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	52	127

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	120.324	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	120.324	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.987	-	-	5.987
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	120.324	-	5.987	-	-	5.987

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per 120,3 milioni di euro.

A seguito dei disinvestimenti effettuati nell'anno 2021 sul portafoglio titoli *HTC* (classificati alla voce 40. "Attività finanziarie al costo ammortizzato"), la Cassa ha investito circa 120,3 milioni di euro in titoli governativi italiani a brevissima scadenza allocati nella presente voce.

Per maggiori dettagli, si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Investimenti in titoli di stato nel portafoglio HTC&S a brevissima scadenza".

I titoli di capitale si riferiscono essenzialmente all'interessenza della Cassa nel capitale della Banca d'Italia.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	120.324	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	120.324	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.987	5.987
a) Banche	5.925	5.925
b) Altri emittenti:	62	62
- altre società finanziarie	62	62
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	126.311	5.987

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	120.349	120.349	-	-	-	25	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	120.349	120.349	-	-	-	25	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	39.772	-	-	-	-	39.772	9.572	-	-	-	-	9.572
1. Finanziamenti	39.772	-	-	-	-	39.772	9.572	-	-	-	-	9.572
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	39.686	-	-	-	-	-	9.571	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	86	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	86	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.772	-	-	-	-	39.772	9.572	-	-	-	-	9.572

Legenda:
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Il 29 ottobre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, che ha modificato il contenuto informativo dello stato patrimoniale relativo alle voci dell'attivo 10. "Cassa e disponibilità liquide" e 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al fine di renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci indicate nelle segnalazioni di vigilanza "FINREP". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Il dato al 31 dicembre 2020 è stato quindi riclassificato al fine di renderlo comparabile con quello al 31 dicembre 2021. In particolare, sono stati riclassificati a voce 10. "Cassa e disponibilità liquide" (cfr. sottovoce c) "Conti correnti e depositi a vista presso banche" nella suesposta tabella) crediti verso banche per 154,9 milioni di euro, precedentemente ricompresi nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche".

La sottovoce “1.2 Depositi a scadenza”, al 31 dicembre 2021, ricomprende depositi vincolati detenuti presso la Controllante Banca Popolare di Bari relativi, tra l’altro, alla quota di adesione della Cassa al piano di depositi infragruppo in essere presso la Capogruppo MCC per circa 29,16 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	966.895	49.823	-	-	-	1.099.796	888.080	53.508	-	-	-	1.026.317
1.1. Conti correnti	53.741	5.726	-	-	-	-	59.958	8.313	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	654.531	40.805	-	-	-	-	655.064	41.188	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.811	646	-	-	-	-	5.391	625	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	253.812	2.646	-	-	-	-	167.667	3.382	-	-	-	-
2. Titoli di debito	19.004	-	-	-	-	19.016	255.294	-	-	237.549	-	20.956
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	19.004	-	-	-	-	19.016	255.294	-	-	237.549	-	20.956
Totale	985.899	49.823	-	-	-	1.118.812	1.143.374	53.508	-	237.549	-	1.047.273

Negli “Altri titoli di debito” al 31 dicembre 2021 è ricompreso il solo titolo *senior*, assistito da garanzia “GACS” dello Stato Italiano, riconducibile all’operazione di cartolarizzazione “Pop NPLs 2018 Srl”, originata dalla Cassa, per complessivi euro 19,0 milioni (20,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Nel corso del 2021, la Cassa ha effettuato lo smobilizzo integrale dei titoli governativi inclusi nel portafoglio “Held to Collect” (HTC).

In seguito a tale smobilizzo, la Cassa ha conseguito, al 31 dicembre 2021, utili da cessione a conto economico, pari, complessivamente, a circa 4 milioni di euro, imputati alla voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Per maggiori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio “Held to Collect” (HTC)”.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	19.004	-	-	255.294	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	234.350	-	-
b) Altre società finanziarie	19.004	-	-	20.944	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	966.895	49.823	-	888.080	53.508	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.550	-	-	6.879	-	-
b) Altre società finanziarie	20.812	381	-	21.325	544	-
di cui: imprese di assicurazione	1.023	-	-	939	-	-
c) Società non finanziarie	456.719	32.194	-	413.261	37.076	-
d) Famiglie	484.814	17.248	-	446.615	15.888	-
Totale	985.899	49.823	-	1.143.374	53.508	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	19.016	19.016	-	-	-	12	-	-	-	-
Finanziamenti	878.366	-	131.950	116.468	-	1.105	2.544	66.645	-	3.620
Totale 31/12/2021	897.382	19.016	131.950	116.468	-	1.117	2.544	66.645	-	3.620
Totale 31/12/2020	1.013.264	255.372	145.774	110.801	-	1.247	4.846	57.293	-	1.481

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	175	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	29.023	-	18.106	225	-	73	536	82	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	854	1.281	-	-	24	500	-	-
4. Nuovi finanziamenti	101.836	-	20.180	273	-	102	124	86	-	-
Totale 31/12/2021	131.034	-	39.140	1.779	-	175	684	668	-	-
Totale 31/12/2020	146.658	-	31.062	696	-	247	706	137	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	3.517	3.695
a) terreni	992	992
b) fabbricati	1.954	2.171
c) mobili	50	47
d) impianti elettronici	195	177
e) altre	326	308
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.369	5.622
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.321	5.571
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	48	51
Totale	7.886	9.317
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel quarto trimestre del 2021, di concerto con la Capogruppo MCC, è stato avviato il processo c.d. di *impairment test*, ai sensi dello IAS 36, volto alla verifica del valore recuperabile degli immobili di proprietà della Cassa, sia strumentali sia a uso investimento, anche in considerazione del perdurare degli effetti della pandemia da Covid-19.

Sulla base delle perizie rilasciate da un esperto professionista indipendente, l'*impairment test* ha fatto emergere la necessità di rilevare, a conto economico, una rettifica di valore su un immobile a uso investimento, pari a circa 130 mila euro, nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

La variazione in diminuzione dei diritti d'uso di cui alla sottovoce 2.b) è dovuta, oltre agli ordinari ammortamenti di periodo, alle rettifiche di valore, pari a circa 370 mila euro, a seguito delle chiusure che hanno interessato, nel corso del 2021, 7 filiali della Cassa condotte in locazione.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	741	-	-	930	909	-	-	1.392
a) terreni	165	-	-	165	228	-	-	256
b) fabbricati	576	-	-	765	681	-	-	1.136
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	741	-	-	930	909	-	-	1.392
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	992	19.535	4.102	3.969	6.525	35.123
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.793	4.055	3.792	6.166	25.806
A.2 Esistenze iniziali nette	992	7.742	47	177	359	9.317
B. Aumenti:	-	696	28	61	167	952
B.1 Acquisti	-	629	28	61	167	885
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	65	-	-	-	65
B.3 Riprese di valore	-	2	-	-	-	2
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	2.163	25	43	152	2.383
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.607	25	43	152	1.827
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	374	-	-	-	374
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	374	-	-	-	374
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	182	-	-	-	182
D. Rimanenze finali nette	992	6.275	50	195	374	7.886
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.055	4.080	3.835	6.318	27.288
D.2 Rimanenze finali lorde	992	19.330	4.130	4.030	6.692	35.174
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.600	-	-	82	8.682
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.029	-	-	31	3.060
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.571	-	-	51	5.622
B. Aumenti	-	632	-	-	26	658
B.1 Acquisti	-	629	-	-	26	655
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	3	-	-	-	3
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.882	-	-	29	1.911
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.326	-	-	29	1.355
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	374	-	-	-	374
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	374	-	-	-	374
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	182	-	-	-	182
D. Rimanenze finali nette	-	4.321	-	-	48	4.369
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.009	-	-	61	4.070
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.330	-	-	109	8.439
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	228	681
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	63	105
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	37
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	63	68
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	165	576
E. Valutazione al <i>fair value</i>	165	765

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	40.928	-	-	5.843	-	46.771
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.928	-	-	5.843	-	46.771
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valori totali nette	40.928	-	-	5.843	-	46.771
E. Rimanenze finali lorde	40.928	-	-	5.843	-	46.771
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	21.992	23.274
- Rettifiche di valore su crediti	3.332	4.246
- Perdita fiscale	7.274	6.322
-Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	4.140	4.167
-Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	1.626	2.419
-Avviamenti	672	807
-ACE	822	734
-FTA IFRS 9	2.944	3.360
-Altre su immobili	790	739
-Altre	392	480
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	148	131
-per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	1	1
-per provvidenze al personale	147	130
Totale Attività per imposte anticipate	22.140	23.405

Le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte e al valore dell’avviamento da conferimento affrancato registrano una riduzione, per complessivi 940 migliaia di euro, per effetto della trasformazione in crediti d’imposta operata ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni, in virtù della perdita civilistica rilevata nell’esercizio 2020. Tale conversione in crediti d’imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3bis.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
Totale a conto economico	-	-
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
-altri strumenti finanziari	41	-
-altre attività/passività	59	59
Totale a patrimonio netto	100	59
Totale Passività per imposte differite	100	59

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	23.274	21.199
2. Aumenti	1.458	4.017
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.458	4.017
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.458	4.017
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.740	1.942
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.800	966
a) rigiri	1.800	966
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	940	976
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	940	976
b) altre	-	-
4. Importo finale	21.992	23.274

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	8.412	9.388
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	940	976
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	940	976
a) derivante da perdite di esercizio	940	976
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.472	8.412

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	131	128
2. Aumenti	18	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	1	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4
4. Importo finale	148	131

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	59	59
2. Aumenti	41	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	41	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	41	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	100	59

10.7 Altre informazioni

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE DI INVITALIA S.P.A.

A decorrere dal periodo d'imposta 2021, la Cassa ha aderito alla procedura di consolidamento fiscale (nazionale) ex art. 117 e ss. del Tuir attivata da Invitalia S.p.A., società che detiene il 100% del capitale sociale della Capogruppo MCC, quest'ultima attuale controllante di Banca Popolare di Bari S.p.A. e, dunque, della Cassa di Risparmio di Orvieto. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento di Consolidamento che prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte di Invitalia S.p.A., in qualità di Consolidante.

Sotto il profilo sostanziale, il consolidamento consente, quindi, la compensazione intersoggettiva degli imponibili positivi – in particolare, ciascun partecipante è tenuto a trasferire alla procedura il proprio reddito già al netto delle perdite fiscali prodotte prima dell'adesione al consolidato fiscale e della deduzione ACE - e negativi generati dalle singole società partecipanti alla procedura.

Con riferimento ai risultati imponibili negativi generati dalle società partecipanti al consolidato in costanza di procedura, gli stessi sono sistematicamente trasferiti alla *fiscal unit* (i.e. la Consolidante) ai fini della determinazione del reddito complessivo di gruppo e l'eventuale eccedenza negativa (rispetto agli imponibili positivi trasferiti da altre società del Gruppo) costituisce una perdita fiscale di gruppo, rimanendo dunque nella disponibilità della *fiscal unit*.

Al contrario, sia le perdite fiscali sia le eccedenze ACE prodotte dalle società in periodi d'imposta precedenti rispetto all'adesione alla procedura non sono attribuibili al consolidato e sono utilizzate a riduzione del reddito individuale delle società che le hanno generate.

Da ultimo, nei confronti dei soggetti passivi dell'addizionale Ires del 3,5% che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale, sia in qualità di consolidanti sia di consolidati, è previsto che la stessa debba essere applicata autonomamente su base individuale, non andando a confluire nella tassazione complessiva globale della *fiscal unit*.

Con riferimento all'esercizio 2021, il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla Consolidante Invitalia della perdita fiscale del periodo è stato stimato, a seguito comunicazione di quest'ultima, in 0,3 milioni di euro, comportando l'iscrizione del corrispondente credito verso la Consolidante. Si rimanda, in proposito, all'informativa sulle voci 120. "Altre attività" (S.P.) e 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" (C.E.).

PROBABILITY TEST AI SENSI DELLO IAS 12 SULLA FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA

La Cassa presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 22,1 milioni, di cui euro 22 milioni in contropartita del conto economico (20,1 milioni IRES, 1,9 milioni IRAP) ed euro 0,1 milioni in contropartita del patrimonio netto (essenzialmente IRES). Di queste, euro 7,5 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre euro 7,3 milioni si riferiscono alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali, ed euro 0,8 milioni sono afferenti alle eccedenze ACE. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Cassa non presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio.

Sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Cassa è stata condotta, come per i precedenti periodi, un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*").

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte dalla Cassa alla presente data di bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.l. "Salva risparmio" (D.l. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Cassa, avendo determinato una base imponibile negativa per la commisurazione del canone, ha aderito all'opzione inviando apposita comunicazione di adesione alla Direzione Regionale delle Entrate dell'Umbria.

Il test di recuperabilità è stato condotto, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, anche considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- ✓ del summenzionato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires e Irap (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- ✓ dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- ✓ dell'art. 1, comma 4, del D.l. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- ✓ dell'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento le proiezioni dei flussi reddituali della Cassa per il periodo 2022 – 2024, alla base dell'aggiornamento del Piano Industriale approvato dal CdA della Cassa in data 11 febbraio 2022;
- c) le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state stimate, in misura fissa, pari all'imponibile determinato per il predetto ultimo anno di Piano, applicando un approccio ancora più prudentiale rispetto ai precedenti esercizi, ovvero senza considerare un aumento di tale ultimo imponibile, in arco di piano, pari all'inflazione attesa, anche per effetto del rilevante mutamento dello scenario macroeconomico di riferimento determinato dall'emergenza sanitaria da Covid-19;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le perdite fiscali prodotte dalla Cassa negli ultimi anni non identificano una storia di perdite pregresse ai sensi dello IAS 12, atteso che si tratta di componenti derivanti da eventi identificabili come "*one-time*" (non ripetibili). Si fa riferimento, in dettaglio, alle extra-rettifiche su crediti generate a seguito della prima adozione dell'IFRS 9 (2018), a quelle rilevate nel 2019 sul comparto sofferenze, non ripetibili, conseguenti all'ampio e strutturato processo di revisione del valore recuperabile delle suddette posizioni nonché alla perdita degli esercizi 2020 e 2021, riferibile a eventi *one-time* connessi principalmente all'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale circostanza è coerente con le indicazioni contenute nel documento ESMA del 15 luglio 2019 (*cf.* paragrafo 14), nonché con il paragrafo 36, lett. c) dello IAS 12 per cui "*L'entità, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, prende in considerazione i seguenti criteri: [...] lett. c): se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*";
- f) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Da ultimo, si è ritenuto prudentiale sottoporre alle analisi di recuperabilità anche la perdita fiscale maturata nel presente esercizio, da attribuirsi al consolidato fiscale come precedentemente illustrato, benché parte di essa sarà utilizzata nell'ambito del reddito consolidato della *fiscal unit*. Di fatto, il suddetto approccio prudentiale risulta coerente, tra l'altro, con la circostanza che, nell'ipotesi in cui al termine del triennio di vigenza del consolidato fiscale la Cassa intenda revocare l'opzione per la tassazione del gruppo, le perdite fiscali in commento non utilizzate nell'ambito del consolidato sarebbero riattribuite alla stessa e, tenuto conto della capacità di recupero della Cassa in una prospettiva di tipo *stand alone*, sarebbero pienamente recuperabili già nell'esercizio 2028.

Le analisi condotte tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno evidenziato la sussistenza del requisito della probabilità di redditi imponibili futuri e il pieno recupero delle DTA IRES iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE, entro l'esercizio 2029 (8 anni), in linea con gli esiti delle analisi relative al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Stressando l'analisi con una decurtazione lineare del 10% degli imponibili stimati nell'arco di riferimento, il *timing* di recupero rimane pressoché stabile.

Il test di recuperabilità delle DTA IRAP, considerata la scarsa significatività dei valori in campo, non ha evidenziato particolari problemi di assorbimento nel periodo temporale di osservazione sopra richiamato per quanto attiene all'IRES, anche con riferimento a scenari stressati.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- Ratei e risconti attivi	370	231
- Effetti e assegni insoluti di terzi	15	18
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3	2
- Partite transitorie verso filiali	46	213
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	24	10
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	5.955	14.277
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	27	44
- Crediti tributari	6.034	4.843
- Crediti verso Invitalia SpA	331	-
- Altre	2.404	2.649
Totale Altre attività	15.209	22.287

Le “partite transitorie verso filiali” e quelle “transitorie in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2021 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta (per circa 6,0 milioni di euro) da crediti di imposta per acconti versati (tra cui imposta di bollo per circa 4,0 milioni, credito sismabonus/ecobonus per circa 1,4 milioni, imposta sostitutiva su plusvalenze per circa 0,3 milioni e ritenute d’imposta su interessi passivi per circa 0,3 milioni).

L’11 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato la proposta di adesione, già a decorrere dal periodo di imposta 2021, al regime del Consolidato Fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), adottato da Invitalia SpA, in qualità di controllante della Capogruppo MCC. Conseguentemente, la stessa Invitalia SpA, ricevuta dalla Cassa la stima dell’imponibile fiscale attribuibile al Consolidato Fiscale per l’esercizio 2021, ha comunicato, a marzo 2022, la quota-parte stimata di tale imponibile fiscale attribuibile alla Cassa di Risparmio di Orvieto, d’importo pari a 1,4 milioni di euro, per un corrispondente beneficio fiscale di circa 0,3 milioni di euro. Tale beneficio è stato rilevato, al 31 dicembre 2021, tra i crediti della voce 120. dell’Attivo S.P. “Altre attività”, quale credito verso la Consolidante fiscale, Invitalia SpA, iscrivendo, in contropartita, un provento nella voce 270. di conto economico “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia” si riferisce a detto beneficio fiscale di circa 0,3 milioni di euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	302.789				277.302			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	259				210			
2.2 Depositi a scadenza	300.097				274.683			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	2.433				2.409			
Totale	302.789	-	-	302.789	277.302	-	-	277.302

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “2.2 Depositi a scadenza” accoglie i debiti verso la Controllante Banca Popolare di Bari per il cui tramite la Cassa partecipa al programma TLTRO-III.

Per maggiori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Partecipazione al programma TLTRO-III”.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.058.288				864.874			
2. Depositi a scadenza	25.135				116.727			
3. Finanziamenti	829				319			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	829				319			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	4.792				5.626			
6. Altri debiti	42.715				53.355			
Totale	1.131.759	-	-	1.131.759	1.040.901	-	-	1.040.901

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	3.316	-	-	3.316	5.656	-	-	5.656
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.316	-	-	3.316	5.656	-	-	5.656
Totale	3.316	-	-	3.316	5.656	-	-	5.656

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Al 31 dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere prestiti obbligazionari subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporali	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	1.321	-	1.457
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	1.138	-	1.397
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	770	-	1.082
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	727	-	615
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	560	-	552
Da oltre 5 anni	-	276	-	523
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	4.792	-	5.626
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	-	-	-
Debiti per leasing	-	4.792	-	5.626

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
-Ratei e risconti passivi	609	509
-Somme da riconoscere all'erario	3.761	3.203
-Partite relative a operazioni in titoli e in valuta	14	1
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.171	614
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	13.407	12.737
-Partite transitorie verso filiali	14	45
-Competenze relative al personale	618	554
-Contributori da versare a Enti previdenziali	669	661
-Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	2.636	2.435
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	143	1
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	18.251	19.414
-Altre	830	1.109
Totale Altre Passività	42.123	41.283

Le "partite transitorie verso filiali" e quelle "transitorie in attesa di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2021 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.803	1.881
B. Aumenti	119	33
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	58	20
B.2 Altre variazioni	61	13
C. Diminuzioni	58	111
C.1 Liquidazioni effettuate	-	98
C.2 Altre variazioni	58	13
D. Rimanenze finali	1.864	1.803
Totale	1.864	1.803

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	0,44%	-0,02%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,810%	2,100%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2021

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	(11)	1.854	- 0,56%
Tasso di turnover	- 1,00%	11	1.876	+ 0,61%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	19	1.883	+ 1,02%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(19)	1.846	- 1,01%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(31)	1.834	- 1,64%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	31	1.896	+ 1,68%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 7,2 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	131	160
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	74	53
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.472	1.662
4. Altri fondi per rischi e oneri	3.062	6.296
4.1 controversie legali e fiscali	2.115	2.199
4.2 oneri per il personale	280	362
4.3 altri	667	3.735
Totale	4.739	8.171

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	53	1.662	6.296	8.011
B. Aumenti	23	-	623	646
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	-	623	646
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2	190	3.857	4.049
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	124	297	421
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	2	66	3.560	3.628
D. Rimanenze finali	74	1.472	3.062	4.608

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali ex art.806 e segg. del codice civile pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali ex art.806 e segg. del codice civile pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Si precisa che la Cassa si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

Principali contenziosi passivi

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono essenzialmente a:

- anatocismo e usura;
- titoli azionari della Controllante BP Bari collocati alla clientela. In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Cassa riguardano:
 - l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 TUF, per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
 - la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni BPB;
 - l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali della Banca con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli BPB rispetto al profilo di rischio dei clienti;
 - (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse,
 - la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni BPB impartiti dai rispettivi azionisti;
 - (in limitati casi) la asserita responsabilità della Banca ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, la Cassa, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.

Operazioni di cessione pro-soluto di NPLs nel periodo 2017-2018 – Richieste di indennizzo

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs effettuate nel biennio 2017-2018, sono pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno contestato alla Cassa talune inadempienze contrattuali inerenti ai rapporti ceduti.

Tutte le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente eccepitate dalla Cassa. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie saranno risolte mediante arbitrato da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Al 31 dicembre 2021, la Cassa, a fronte di tali controversie, ha stimato accantonamenti ai sensi dello IAS 37 a valle di una attività di verifica interna e in coerenza con l'effettivo riscontro di eventuali responsabilità della Cassa stessa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	59	41	-	-	100
Garanzie finanziarie rilasciate	19	10	2	-	31
Totale	78	51	2	-	131

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Altri impegni	-	-	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	12	30	32	-	74
Totale	12	30	32	-	74

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 31 dicembre 2021, risultano beneficiari del Fondo n. 10 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2021
Esistenze iniziali	1.662
Indennità pagate	(124)
Riprese	(66)
Esistenze finali	1.472

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data del presente bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite alla Cassa.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziario da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,44% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 7-10 al 31 dicembre 2021.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari all' 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari allo 0,44%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(28)	1.444	- 2,00%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	28	1.500	+ 2,00%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	45.616	45.616
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.807.865	-
- interamente liberate	22.807.865	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	22.807.865	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	22.807.865	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.807.865	-
- interamente liberate	22.807.865	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 22.807.865 azioni ordinarie del valore nominale di 2 euro cadauna, per un controvalore di 45.616 mila euro.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
-Riserva legale	11.037	11.037
-Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	554
-Riserva FTA IFRS 9	(9.403)	(9.403)
- Riporto a nuovo perdita di esercizio	(16.299)	(7.835)
-Altre riserve	(180)	(180)
Totale	(14.291)	(5.827)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	27.983		27.983
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	26.011	A-B-C	26.011
- Riserva legale	1.972	A-B-C	1.972
Riserve di utili	(14.291)		11.037
- Riserva legale	11.037	B	11.037
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554		-
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)		-
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.299)		-
- Altre	(180)	A-B-C	-
Riserve da valutazione	(198)		119
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	119	A-B	119
- Riserva Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatti sulla redditività complessiva	72		-
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(389)		-
Totale	13.494		39.139
Quota non distribuibile			11.156

Legenda:

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	302.465	20.499	1.967	-	324.931	329.096
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	38.029	-	-	-	38.029	49.911
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	5.160	-	-	-	5.160	5.492
e) Società non finanziarie	234.997	18.450	1.605	-	255.052	245.895
f) Famiglie	24.279	2.049	362	-	26.690	27.798
2. Garanzie finanziarie rilasciate	13.954	149	3	-	14.106	15.655
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26	-	-	-	26	27
c) Banche	3.569	-	-	-	3.569	3.224
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	9.939	144	1	-	10.084	12.011
f) Famiglie	420	5	2	-	427	393

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	11.238	10.954
di cui: deteriorati	37	46
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	10.777	10.508
f) Famiglie	461	446
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	25.038	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	45.366
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	313.138
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	17
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	160.363
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.056
2. altri titoli	148.307
c) titoli di terzi depositati presso terzi	159.760
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	152.758
4. Altre operazioni	-

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12	-	-	12	16
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	-	-	12	16
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.711	22.809		24.520	24.295
3.1 Crediti verso banche	-	10		10	1
3.2 Crediti verso clientela	1.711	22.799		24.510	24.294
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			12	12	-
6. Passività finanziarie				2.492	1.151
Totale	1.723	22.809	11	27.036	25.462
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.700	-	2.700	1.024
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-		-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 2,7 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La voce “6. Passività finanziarie” si riferisce al beneficio derivante dall’applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Cassa, per il tramite della Controllante Banca Popolare di Bari, nell’ambito del programma TLTRO-III. Si fa rinvio, per maggiori dettagli, all’informativa riportata nella Parte A, “Politiche contabili”, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Partecipazione al Programma TLTRO-III”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività in valuta	2	1

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.394)	(17)		(2.411)	(3.683)
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	(2)			(2)	(129)
1.3 Debiti verso clientela	(2.392)			(2.392)	(3.520)
1.4 Titoli in circolazione		(17)		(17)	(34)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi				-	-
5. Derivati di copertura				-	-
6. Attività finanziarie				(1.183)	(27)
Totale	(2.394)	(17)	-	(3.594)	(3.710)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(68)			(68)	(80)

L'importo evidenziato relativo alla voce "Attività finanziarie" include gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. In particolare, circa 1 milione di euro si riferiscono alle componenti negative maturate su Crediti verso Banche.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(3)	(15)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	1.895	1.147
1. Collocamento titoli	1.754	965
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.754	965
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	141	182
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	141	182
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	87	111
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	87	111
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	64	65
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	64	65
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.951	7.056
1. Conto correnti	5.294	5.447
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	316	292
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3	5
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.338	1.312
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.133	3.208
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2.787	2.354
3. Altri prodotti	1.346	854
di cui: gestioni di portafogli individuali	4	5
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	272	292
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.732	1.669
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	57	60
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	594	622
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	16.785	14.230

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato

dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nella voce "Altre commissioni attive" al 31 dicembre 2021 sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono principalmente a recuperi di spese diverse per circa 340 mila euro, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 110 mila euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 60 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	5.887	4.173
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.754	965
3. servizi e prodotti di terzi	4.133	3.208
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(32)	(39)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(32)	(39)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2)	(2)
d) Servizi di incasso e pagamento	(323)	(308)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	(1)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(900)	(729)
Totale	(1.257)	(1.079)

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, emanato dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono principalmente a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 830 mila euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	269	-	269	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	269	-	269	-

Al 31 dicembre 2021, i dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” si riferiscono ai dividendi percepiti dalla Banca d’Italia.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					113
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					-
Totale	-	-	-	-	113

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.096	(26)	4.070	619	(36)	583
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.096	(26)	4.070	619	(36)	583
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4	-	4	-	-	-
2.1 Titoli di debito	4	-	4	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	4.100	(26)	4.074	619	(36)	583
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella sottovoce 1.2 "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2021 si riferisce essenzialmente agli utili da realizzo derivanti dalla cessione di titoli governativi classificati nel portafoglio "Held to Collect" (HTC). Si fa rinvio, al riguardo, all'informativa riportata nella Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 - "Altri aspetti", par. "Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio "Held to Collect" (HTC)".

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(78)	-	(78)
1.1 Titoli di debito	-	-	(78)	-	(78)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(78)	-	(78)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(4)	-	-	-	-	-	12	-	-	-	8	-
- Finanziamenti	(4)	-	-	-	-	-	12	-	-	-	8	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(155)	(17.596)	-	-	129	2.266	768	-	(14.588)	(11.221)
- Finanziamenti	-	-	(155)	(17.596)	-	-	64	2.266	768	-	(14.653)	(11.351)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	65	-	-	-	65	130
Totale	(4)	-	(155)	(17.596)	-	-	141	2.266	768	-	(14.580)	(11.221)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	112
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(15)	(173)	-	(50)	-	-	(238)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	7	(3)	-	(499)	-	-	(495)	-
4. Nuovi finanziamenti	(60)	(106)	-	(85)	-	-	(251)	-
Totale 31/12/2021	(68)	(282)	-	(634)	-	-	(984)	
Totale 31/12/2020	-	-	-	112	-	-		112

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	(25)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	(25)	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 15 mila euro al 31 dicembre 2021, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano

la cancellazione contabile (“derecognition”) delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(17.912)	(17.734)
a) salari e stipendi	(12.649)	(12.197)
b) oneri sociali	(3.372)	(3.252)
c) indennità di fine rapporto	(871)	(856)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(11)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(191)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	(191)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(422)	(389)
- a contribuzione definita	(422)	(389)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(587)	(838)
2) Altro personale in attività	(20)	(10)
3) Amministratori e sindaci	(424)	(476)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	44	25
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(258)	(294)
Totale	(18.570)	(18.489)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	273	278
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	88	90
c) restante personale dipendente	183	186
2) Altro personale	-	-

Al 31 dicembre 2021 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 278 contro i 280 del 31 dicembre 2020.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) polizza infortuni	(55)	(81)
b) polizze sanitarie	(183)	(187)
c) incentivi all'esodo	-	(180)
d) buoni pasto	(222)	(224)
e) altri benefici	(127)	(166)
Totale	(587)	(838)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte indirette e tasse	(2.288)	(2.236)
2. Costi e spese diverse	(11.160)	(11.267)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(14)	(17)
- spese di rappresentanza	(5)	(1)
- spese di pubblicità	(9)	(15)
- spese di sponsorizzazioni	-	(1)
b) spese relative al rischio creditizio	(1.282)	(1.827)
- spese legali per recupero crediti	(766)	(1.316)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(516)	(511)
c) spese indirette relative al personale	(132)	(149)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(132)	(149)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(704)	(729)
- telefoniche e trasmissione dati	(464)	(442)
- service ICT	(111)	(103)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(129)	(184)
e) consulenze e servizi professionali	(1.034)	(839)
- consulenze tecnico-specialistiche	(290)	(272)
- spese legali e notarili	(744)	(567)
f) spese relative agli immobili	(1.149)	(1.135)
- sorveglianza locali	(112)	(114)
- pulizia locali	(218)	(238)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(265)	(259)
- manutenzione locali	(91)	(32)
- fitti passivi per locazioni immobili	(54)	(96)
- utenze	(409)	(396)
g) altre spese di funzionamento	(6.845)	(6.571)
- assicurazioni	(288)	(316)
- spese postali	(192)	(163)
- stampanti e cancelleria	(351)	(348)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(1.366)	(1.083)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(297)	(302)
- service amministrativi e logistici	(3.838)	(3.860)
- beneficenza	(17)	(17)
- altre	(496)	(482)
Totale	(13.448)	(13.503)

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi affitti su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti *short term*.

Analogamente, nella voce "Service ICT" sono ricompresi noleggi di macchine elettroniche e di software *short term* o *low value*.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	(21)	-	(21)	-	(3)	(3)
- Riprese	49	1	50	30	2	32
Totale	28	1	29	30	(1)	29

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	(22)	-	(22)	(2)	(39)	(41)
- Riprese	-	2	2	18	13	31
Totale	(22)	2	(20)	16	(26)	(10)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- al Fondo per cause Passive	(88)	(776)
Accantonamenti	(501)	(1.327)
Riprese	413	551
- al Fondo oneri del personale	(20)	(46)
Accantonamenti	(20)	(50)
Riprese	-	4
- al Fondo per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamenti	-	-
Riprese	-	-
- ad Altri fondi per rischi e oneri	3.065	(3.734)
Accantonamenti	(83)	(3.734)
Riprese	3.148	-
Totale	2.957	(4.556)

Gli “Accantonamenti” si riferiscono a contenziosi passivi per i quali si ritiene probabile un esborso futuro per la Cassa, ai sensi dello IAS 37 e in applicazione della policy interna in vigore.

Le “Riprese” relative al Fondo per cause passive derivano da fondi accantonati eccedenti rispetto all’esborso al momento della chiusura del contenzioso ovvero da evoluzioni favorevoli per la Cassa che hanno determinato un parziale rilascio del fondo accantonato.

Le “Riprese” relative ad “Altri fondi per rischi e oneri”, si riferiscono, per un importo di 3.114 mila euro, al rilascio del fondo di pari ammontare, provvisoriamente accantonato al 31 dicembre 2020 a esito della *due diligence* della Capogruppo MCC sul portafoglio crediti consolidato a tale data¹, che è stato ricondotto a voce propria (tra i Crediti verso clientela) sulle singole posizioni creditizie oggetto di rettifica di valore.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.827)	(374)	2	(2.199)
- Di proprietà	(472)	-	-	(472)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.355)	(374)	2	(1.727)
2. Detenute a scopo d'investimento	(37)	(131)	-	(168)
- Di proprietà	(37)	(131)	-	(168)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
Totale	(1.864)	(505)	2	(2.367)

L’importo delle “Rettifiche di valore per deterioramento”, alla sottovoce 1 “Ad uso funzionale – Diritti d’uso acquisiti con il leasing”, si riferisce alla svalutazione del valore residuo dei contratti di locazione a seguito delle chiusure delle filiali effettuate dalla Cassa nel corso del 2021.

L’importo delle “Rettifiche di valore per deterioramento”, alla sottovoce 2 “Detenute a scopo di investimento – Di proprietà”, si riferisce agli esiti del processo di *impairment test*, condotto ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, su tutti gli immobili di proprietà della Cassa iscritti a bilancio, sia strumentali sia a uso investimento. Si veda anche, al riguardo, la Parte B, “Informazioni sullo stato patrimoniale”, Sezione 8 - Attività Materiali.

¹ Le analisi relative alla *due diligence* terminarono a ridosso della scadenza massima, prevista a livello di Gruppo, per l’esame e approvazione da parte del CdA della Cassa del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020 (cfr. Bilancio al 31 dicembre 2020, Relazione sulla gestione, par. “La qualità del portafoglio crediti”).

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Perdite su revocatorie fallimentari	(58)	(1)
Perdite su cause passive	(270)	(74)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(17)	(31)
Oneri tasse e penalità	(11)	(3)
Perdite su rapine	-	(1)
Altri	(239)	(299)
Totale	(595)	(409)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero spese legali e competenze notarili	381	367
Recupero assicurazione clientela	80	86
Recupero imposte	1.978	1.983
Recupero spese su rapporti con clientela	170	241
Altri	561	45
Totale	3.170	2.722

La sottovoce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che al 31 dicembre 2021 ammontano a circa 107 mila euro.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	331	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(341)	3.050
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10)	3.050

La voce "Imposte Correnti" comprende la stima del beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla consolidante Invitalia della perdita fiscale del periodo.

La voce "Variazione delle imposte anticipate", pari a euro 341 mila, rappresenta lo sbilancio derivante dai riversamenti fisiologici della fiscalità differita attiva e passiva che ha comportato iscrizioni pari a euro 1,5 milioni di euro e riduzioni per euro 1,8 milioni di euro. Tra le iscrizioni si annoverano quelle connesse alla perdita fiscale (circa euro 0,9 milioni di euro) e alle eccedenze ACE (circa euro 0,09 milioni di euro) relative all'esercizio 2021.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
IRES		
Risultato ante imposte	(119)	(11.514)
Onere fiscale teorico	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.378	5.629
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(6.147)	(3.124)
Differenze permanenti	255	300
Imponibile fiscale	(4.633)	(8.709)
Imposte correnti totali	-	-
IRAP		
Margine di intermediazione	43.346	35.909
Rettifiche al margine d'intermediazione	(28.976)	(25.332)
Imponibile fiscale teorico	14.370	10.577
Onere Fiscale teorico	800	589
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	336	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.911)	(1.911)
Differenze permanenti	(15.325)	(15.858)
Imponibile fiscale	(2.529)	(7.192)
Imposte correnti totali	-	-
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori	-	-
Imposta complessiva	-	-

Sezione 22 – Utile per azione

La perdita per azione (EPS Base), calcolata come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2021 e l'ammontare della perdita di esercizio, ammonta a 0,006.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 è pari a 22.807.865.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

PARTE D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(129)	(8.464)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(45)	(12)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	(2)
	a) variazione di fair value	-	(2)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(62)	(13)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	17	3
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	83	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	124	-
	a) variazioni di fair value	99	-
	b) rigiro a conto economico	25	-
	- rettifiche per rischio di credito	25	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(41)	-
190.	Totale altre componenti reddituali	38	(12)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(91)	(8.476)

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La gestione e il controllo dei rischi

Nell'ambito del complessivo *framework* di governo, gestione e controllo dei rischi a livello consolidato, la Cassa di Risparmio di Orvieto ha recepito l'impianto di processo e l'approccio metodologico adottato a livello di Gruppo per identificare, misurare/valutare, monitorare e gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata, pur tenendo in considerazione le specificità della singola Legal Entity.

Alle singole Legal Entity sono, infatti, affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida e con la propensione al rischio definita a livello consolidato, anche nell'ottica di una efficace diffusione della "cultura del rischio".

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, ed in coerenza con le disposizioni definite dalla Capogruppo, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza dell'impianto di *governance* consolidato e concorre a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale garantendo l'osservanza delle norme, dei regolamenti e dei limiti operativi, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte.

In particolare, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- ✓ contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- ✓ conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

In particolare, il *Framework di Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, per il conseguimento di obiettivi di crescita sostenibile del valore aziendale, in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali *target* di contenimento del rischio. La Funzione di Risk Management collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando il rispetto delle soglie sugli indicatori afferenti le diverse aree strategiche identificate, attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* nell'eventualità di un superamento delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ✓ inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali, coerentemente con il *Framework RAF* definito a livello consolidato;
- ✓ ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali, dei Comitati di *Governance*, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del *Framework di Risk Appetite*, a supporto della Capogruppo;
- ✓ macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Statement* e del sistema di metriche e soglie, anche a livello di singola Legal Entity.

Le principali Aree Strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento in coerenza con i processi di *Budgeting* e di Pianificazione Strategica sono le seguenti:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ credit e asset quality;
- ✓ rischi finanziari;
- ✓ redditività;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ rischi operativi/IT
- ✓ sistema dei controlli interni.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *Governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e in linea con il *business model* di riferimento a livello consolidato, nonché coerente con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio, così come declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget* annuale.

In generale, secondo quanto stabilito dalla normativa interna, la definizione del *Risk Appetite Framework* è demandata all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica della Controllante, che provvede:

- ✓ a definire ed approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, in coerenza con le Linee Guida consolidate e provvedendo al loro riesame periodico, in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno di riferimento;
- ✓ ad assicurare la coerenza tra Piano Strategico, Budget, *Risk Appetite Framework (RAF)*, *Recovery Plan* consolidato, Processo di Autovalutazione della Capacità Patrimoniale e di Liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP) consolidato, anche in considerazione dell'evoluzione del contesto interno ed esterno in cui opera la Banca;
- ✓ a valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *Framework* di *Risk Appetite* ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamenti, in relazione al contesto di riferimento normativo e competitivo esterno e interno ed in coerenza con quanto definito a livello consolidato;
- ✓ ad approvare il *Risk Appetite Statement* a livello di singola Legal Entity contenente la declinazione delle metriche RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è volto ad identificare, misurare / valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

Il profilo di rischio della Banca viene, quindi, periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture aziendali, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e attivare i relativi meccanismi di *escalation* e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione Risk Management della Banca Popolare di Bari, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, in collaborazione con i referenti della Funzione presso la Cassa, supporta la Capogruppo all'attuazione dei processi di:

- ✓ gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi;
- ✓ monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Cassa, al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, si è dotata nel tempo di un organico sistema di controllo/mitigazione dello stesso ottenuto mediante la predisposizione di un'articolata struttura organizzativa ed attraverso l'implementazione delle connesse procedure organizzative ed informatiche. In un contesto congiunturale ancora caratterizzato da notevole incertezza, la Cassa ha adottato adeguate politiche creditizie e tecniche di gestione/monitoraggio del credito che mirano a supportare il territorio di riferimento e gli operatori economici evitando, al tempo stesso, l'assunzione di rischi elevati.

Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) ed alle piccole e medie imprese; la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività, ciò nonostante le politiche creditizie sono state ulteriormente affinate per presidiare, con maggiore efficacia, sia specifici settori economici ad alto rischio che il livello di garanzie a tutela delle potenziali perdite; le decisioni di esposizione creditizia sono incardinate su driver di rischio rilevanti tra i quali la *Probability of Default* (PD) e la *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

La Cassa, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza ed area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La Cassa inoltre, seguendo gli indirizzi strategici della Controllante, provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali quali la gamma di offerta, la struttura del *pricing*, i servizi aggiuntivi sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ha condizionato sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle severe misure di contenimento imposte dal Governo, che hanno condotto alla sospensione di molte attività produttive nel paese. La Cassa ha risposto con tempestività alla emergenza, attivando in tempi rapidi una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti, ad assicurare la *business continuity* e a contrastare gli effetti di Covid-19 a livello sociale ed economico.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, la Cassa ha garantito ai propri clienti l'applicazione delle misure previste dal Governo, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti, sospensioni e moratorie, firmando il protocollo d'intesa con SACE e fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione dei numerosi interventi legislativi. (Decreto Legge c.d. Liquidità n.23 dell'8 Aprile 2020, Decreto Legge 18/2020 Art. 56 "Cura Italia").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'impianto organizzativo della Cassa, alla quale sono estesi i regolamenti, le normative e le procedure in uso presso la controllante Banca Popolare di Bari, prevede la suddivisione della clientela nei segmenti Privati e Aziende:

- ✓ Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti; persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici;
- ✓ Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione etc.

L'istruttoria delle pratiche di fido viene normalmente espletata dalle strutture della Cassa, in particolare dall'Ufficio Credito Centrale, al quale, tra gli altri compiti, spetta anche la responsabilità di individuare e monitorare nel tempo i c.d. Gruppi economici e giuridici.

Per specifiche proposte di competenza collegiale, è previsto il coinvolgimento delle competenti strutture della Controllante per un parere preventivo; per la valutazione degli eventuali rischi collegati presenti sulla Controllante, viene altresì verificata la conformità strategica rispetto alla Politica di Credito vigente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito sono svolti dal gestore della relazione, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le principali fasi del processo del credito, da quelle di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio della relazione con la clientela.

A supporto dei gestori intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale, sia in fase di delibera degli affidamenti che in fase di monitoraggio. Le strutture del Servizio Crediti sono a supporto delle strutture periferiche della Cassa in tutte le attività di monitoraggio e gestione del credito ed ove necessario coadiuvate dalle strutture della Direzione Crediti della Controllante.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni"), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

L'Ufficio Rischi e Controllo del Servizio Crediti, con il supporto delle strutture di Direzione Crediti della Controllante, monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche in via temporanea, andamenti congiunturali, connotati da criticità anche solo potenziali. La gestione del credito in sofferenza avviene in modalità centralizzata sulla Controllante (salvo il ricorso, per specifici *asset*, ad un *provider* esterno specializzato).

Con riferimento al sistema integrato di valutazione del merito creditizio, la Cassa utilizza il "Credit Rating System" (CRS), in grado di stimare il merito creditizio dei diversi segmenti di clientela. L'attribuzione del rating avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- ✓ analisi dell'andamento del rapporto presso la Cassa;
- ✓ analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- ✓ analisi di bilancio.

Il modello di *rating*, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.

Data la peculiarità del portafoglio privati, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni ad esposizione mediamente contenuta e dalla non disponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), su tale tipologia di clientela la Cassa adotta uno specifico modello di *rating* CRS, analogo a quello in uso presso la Banca Popolare di Bari. Detto modello, infatti, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata anche in funzione della principale forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di *rating*.

Il CRS adottato dalla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA è sottoposto ad attività di continuo e progressivo affinamento.

Sul perimetro della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, come per la Banca Popolare di Bari, sono in uso strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione del merito creditizio. In particolare, il *rating* delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "*rating* esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "*shadow rating*" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un *rating* esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di *rating*, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del *rating* esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera. Nell'ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, è stato anche sviluppato un processo interno di *override* del *rating*. Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di *rating* in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Con riferimento ai modelli di *rating* si specifica altresì che, nel corso del 2021, la Cassa ha proseguito l'adozione gestionale di un nuovo modello di determinazione del *rating* attribuito alla clientela *Corporate*, sviluppato insieme alla controllante Banca Popolare di Bari in "pool" con altri Istituti di Credito ed in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, con l'obiettivo di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo di tale modello per il calcolo dei requisiti patrimoniali, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di *rating* AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il citato modello utilizza un più ampio *dataset* di informazioni e consente quindi di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del *rating* su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione. Inoltre, è anche previsto un processo di "*override*" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello di *rating*.

Relativamente alla gestione del credito pre-anomalo ed anomalo, sono proseguite le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni *upgrade* nella specifica procedura (CQM - Credit Quality Management).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM "Monitoraggio" le posizioni sono suddivise in 13 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime sette classi individuano posizioni *non performing* secondo la normativa di vigilanza; altre cinque classi rappresentano invece posizioni *in bonis* che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. L'ultima classe accoglie le posizioni inserite manualmente dagli Uffici Centrali che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

Quale ulteriore strumento di gestione / mitigazione del rischio di credito, la Cassa adotta un sistema di monitoraggio di specifici limiti/*alert* operativi. In particolare, sono periodicamente monitorati i livelli di concentrazione verso singoli prenditori e verso settori di attività economica, nonché i limiti sulle Grandi Esposizioni previsti dalla Normativa di Vigilanza che, congiuntamente, rappresentano il perimetro all'interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per la quantificazione delle c.d. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa derivante da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare a tali tipologie di crediti di basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Le stime di valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili.

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti finanziamenti verso la clientela deteriorati netti pari ad euro 49.823 mila, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad euro 116.468 mila, con un grado di copertura pari al 57,2%; i finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* lordi si attestano a euro 970.544 mila con una percentuale di copertura dello 0,4%, di cui euro 131.950 mila riferibili a crediti lordi *in bonis* classificati in *stage 2*, oggetto di copertura nella misura del 1,9%.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'approccio adottato dalla Cassa per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), seppure affiancato in ottica gestionale da monitoraggi più attenti e capillari sia sui settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (es, turismo, attività ricreative) sia sulla complessiva evoluzione delle dinamiche dello stage 2, non ha tuttavia registrato modifiche di natura metodologica ed è rimasto pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione, coerentemente con le impostazioni adottate dalla controllante BP Bari.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate già a partire dal 2020 dalla Cassa ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19 e che, tuttavia, sono state mantenute prudenzialmente anche nel corso del 2021, rivestono particolare rilievo le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework* di *Impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*Expected Credit Loss, ECL*).

Gli elementi di discontinuità legati al contesto di mercato avevano infatti richiesto specifici interventi di natura metodologica finalizzati all'inclusione, nel modello di *Impairment*, dei potenziali impatti prospettici derivanti dal contesto pandemico.

In particolare, con l'obiettivo di adattare il *framework* IFRS 9 al contesto pandemico mediante l'utilizzo del c.d. "Modello Satellite", si è fatto ricorso all'utilizzo di misure di proiezione *forward looking* da applicare ai parametri di rischio *Probability of Default* e *Loss Given Default*. Pertanto, si considerano le previsioni prospettiche derivanti dall'utilizzo di tre distinti scenari macro economici, ovvero:

1. scenario *Baseline*;
2. scenario Severo;
3. scenario *Worst*.

I pesi dei singoli scenari utilizzati di fini del calcolo dell'*Expected Credit Loss* si attestano all'80% per lo scenario *Baseline* e al 10% sia per lo scenario Severo sia per quello *Worst*. Inoltre, le variabili macro economiche considerate nel calcolo della suddetta stima sono il Prodotto Interno Lordo, il Tasso di Disoccupazione e l'Indice dei Prezzi al Consumo (Inflazione).

L'applicazione degli scenari macro economici Covid-19, considerando il perimetro totale dei crediti concessi alla clientela sia per cassa sia *off balance*, ha determinato un incremento dell'*Expected Credit Loss* pari a circa 0,71 milioni di euro, corrispondente ad un +23% in termini di *extra provisioning* sul portafoglio *performing*.

A partire dagli impatti di *extra provisioning* rappresentati, sono stati valutati, inoltre, anche gli effetti derivanti dall'applicazione di ulteriore analisi di sensitività considerando un incremento medio della *Probabilità di Default* pari al 25%. Le analisi di sensitività condotte hanno evidenziato, sul perimetro del portafoglio *performing*, un potenziale ulteriore fabbisogno di copertura pari a circa 0,92 milioni di euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Cassa, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito assunto. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è conforme alle linee guida della Controllante ed è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici ed organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie, ove disponibile una quotazione *marked to market*, avviene su base periodica giornaliera. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati nello specifico controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo *eligible* della garanzia e sulle percentuali di riduzione del livello della copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra indicate.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie della Cassa rispetto alla gestione dei crediti deteriorati prevedono una graduale riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo e da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace e attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo alla migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede ad effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorato, sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti, la medesima *policy* individua processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente dell'attuale contesto di incertezza connesso al protrarsi, anche nel corso del corrente esercizio, dell'emergenza pandemica da Covid-19.

Al 31 dicembre 2021, inoltre, non essendovi aspettative di vendita di specifici *cluster* di NPLs, il *provisioning* non include "scenari di cessione" nella stima delle perdite attese.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, la Cassa ha modificato a partire da inizio 2018 la sua struttura organizzativa e i relativi processi interni; in particolare, si è proceduto ad esternalizzare la gestione di quasi tutti i crediti classificati a sofferenza di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore

del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura, esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna tutte le posizioni classificate a UTP e quelle classificate a sofferenza di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva alla attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9, il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili essenzialmente all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

Al 31 dicembre 2021, non vi sono per la Cassa crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Cassa valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano, di norma, la modifica dello *"status"* della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettive della clientela si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di *"forbearance"* eventualmente adottate vengono recepite nel sistema gestionale e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di *"forbearance"* sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione e valutazione dei crediti.

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.252	30.933	2.638	3.181	1.022.489	1.075.493
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	120.324	120.324
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	52	52
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	16.252	30.933	2.638	3.181	1.142.865	1.195.869
Totale 31/12/2020	19.791	30.424	3.293	9.887	1.143.186	1.206.581

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.468	66.645	49.823	3.620	1.029.331	3.661	1.025.670	1.075.493
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	120.349	25	120.324	120.324
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	52	52
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	116.468	66.645	49.823	3.620	1.149.680	3.686	1.146.046	1.195.869
Totale 31/12/2020	110.801	57.293	53.508	1.481	1.159.039	6.093	1.153.073	1.206.581

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	930	-	-	420	1.585	246	1.619	1.280	33.848	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	930	-	-	420	1.585	246	1.619	1.280	33.848	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.125	-	-	1.201	3.754	3.807	186	891	41.605	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stati di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio									Attività rientranti nel secondo stadio									Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche	Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate acquisiti/ e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	12	1.247	-	1.259	-	4.846	-	4.846	-	57.293	-	57.293	-	57.293	-	-	-	-	58	99	3	-	63.558
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	(127)	-	(127)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(127)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(9)	(64)	25	(48)	-	(2.265)	-	(2.265)	-	14.864	-	14.864	-	14.864	-	-	-	20	(48)	(1)	-	12.522	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(5.385)	-	(5.385)	-	(5.385)	-	(5.385)	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.385)
Altre variazioni	-	(66)	-	(66)	-	(37)	-	(37)	-	-	-	(37)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(103)
Rettifiche complessive finali	3	1.117	25	1.145	-	2.544	-	2.544	-	66.645	-	66.645	-	66.645	-	-	-	78	51	2	-	70.465	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.234	-	2.234	-	2.234	-	-	-	-	-	-	-	-	2.234
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(1.797)	-	(1.797)	-	(1.797)	-	(1.797)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.797)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.882	49.370	13.214	1.437	6.207	211
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.536	9.620	194	49	70	9
Totale 31/12/2021	51.418	58.990	13.408	1.486	6.277	220
Totale 31/12/2020	68.812	66.485	8.545	1.585	1.888	273

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	12.350	9.139	552	147	1.184	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.358	4.334	209	147	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	695	-	343	-	935	-
A.4 nuovi finanziamenti	8.297	4.805	-	-	249	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	12.350	9.139	552	147	1.184	-
Totale 31/12/2020	12.028	16.782	423	90	106	36

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originato	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originato		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	288.093	288.093	-	-	3	-	-	-	288.090	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	288.093	288.093	-	-	3	-	-	-	288.090	-
A.2 ALTRE	39.772	39.772	-	-	-	-	-	-	39.772	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	39.772	39.772	-	-	-	-	-	-	39.772	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	327.865	327.865	-	-	3	-	-	-	327.862	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	185.330	185.330	3.569	-	-	-	-	-	185.330	-
TOTALE (B)	185.330	185.330	3.569	-	-	-	-	-	185.330	-
TOTALE (A+B)	513.195	513.195	331.434	-	3	-	-	-	513.192	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio		Primo stadio		Secondo stadio			
	Terzo stadio	Impaired o originate	Terzo stadio	Impaired o originate	Terzo stadio	Impaired o originate	Terzo stadio	Impaired o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	60.489	-	60.489	-	44.237	-	44.237	-	16.252	3.620
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.476	-	8.476	-	4.494	-	4.494	-	3.982	-
b) Inadempienze probabili	52.812	-	52.812	-	21.879	-	21.879	-	30.933	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.643	-	28.643	-	10.711	-	10.711	-	17.932	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.167	-	3.167	-	529	-	529	-	2.638	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	869	-	869	-	133	-	133	-	736	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.246	935	2.311	-	65	5	60	-	3.181	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	244	-	244	-	6	-	6	-	238	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.106.690	977.052	129.639	-	3.596	1.112	2.484	-	1.103.094	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.591	-	14.591	-	392	-	392	-	14.199	-
TOTALE (A)	1.226.404	977.987	131.950	116.468	70.306	1.117	2.544	66.645	1.156.098	3.620
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	2.008	-	2.008	-	35	-	35	-	1.973	-
b) Non deteriorate	344.699	323.338	21.361	-	170	90	80	-	344.529	-
TOTALE (B)	346.707	323.338	21.361	2.008	205	90	80	35	346.502	-
TOTALE (A+B)	1.573.111	1.301.325	153.311	118.476	70.511	1.207	2.624	66.680	1.502.600	3.620

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.779	-	1.779	-	668	-	668	-	1.111	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	225	-	225	-	82	-	82	-	143	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.281	-	1.281	-	500	-	500	-	781	-
d) Nuovi finanziamenti	273	-	273	-	86	-	86	-	187	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	192	26	166	-	6	-	6	-	186	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	122	11	111	-	5	-	5	-	117	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	23	-	23	-	1	-	1	-	22	-
d) Nuovi finanziamenti	47	15	32	-	-	-	-	-	47	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	169.982	131.008	38.974	-	853	175	678	-	169.129	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	175	175	-	-	-	-	-	-	175	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	47.008	29.012	17.996	-	604	73	531	-	46.404	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	830	-	830	-	23	-	23	-	807	-
d) Nuovi finanziamenti	121.969	101.821	20.148	-	226	102	124	-	121.743	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	171.953	131.034	39.140	-	1.527	175	684	-	170.426	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	62.531	44.239	4.031
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	4.320	609
B. Variazioni in aumento	7.033	19.709	3.111
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	265	16.787	2.730
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.376	2.516	376
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	392	406	5
C. Variazioni in diminuzione	9.075	11.135	3.975
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.213	675
C.2 write-off	2.228	-	-
C.3 incassi	1.667	2.491	50
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.209	3.059
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.180	1.223	191
D. Esposizione lorda finale	60.489	52.812	3.167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.499	639

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	36.246	18.485
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.811	3.431
B. Variazioni in aumento	8.500	4.774
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.512	3.080
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.359	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.394
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	721	-
B.4 altre variazioni in aumento	908	300
C. Variazioni in diminuzione	6.758	8.424
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	2.994
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.394	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.359
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.578	1.398
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.786	673
D. Esposizione lorda finale	37.988	14.835
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.175	2.174

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	42.740	4.588	13.815	5.427	738	247
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	940	694	99	28
B. Variazioni in aumento	8.304	1.285	12.721	6.210	518	139
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	4.655	877	12.330	6.045	474	95
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.145	408	391	165	44	44
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	504	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6.807	1.379	4.657	926	727	253
C.1 riprese di valore da valutazione	1.111	-	866	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	292	28	-	86	10	7
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.200	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.028	413	552	204
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.204	1.351	763	427	165	42
D. Rettifiche complessive finali	44.237	4.494	21.879	10.711	529	133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.307	1.697	103	26

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

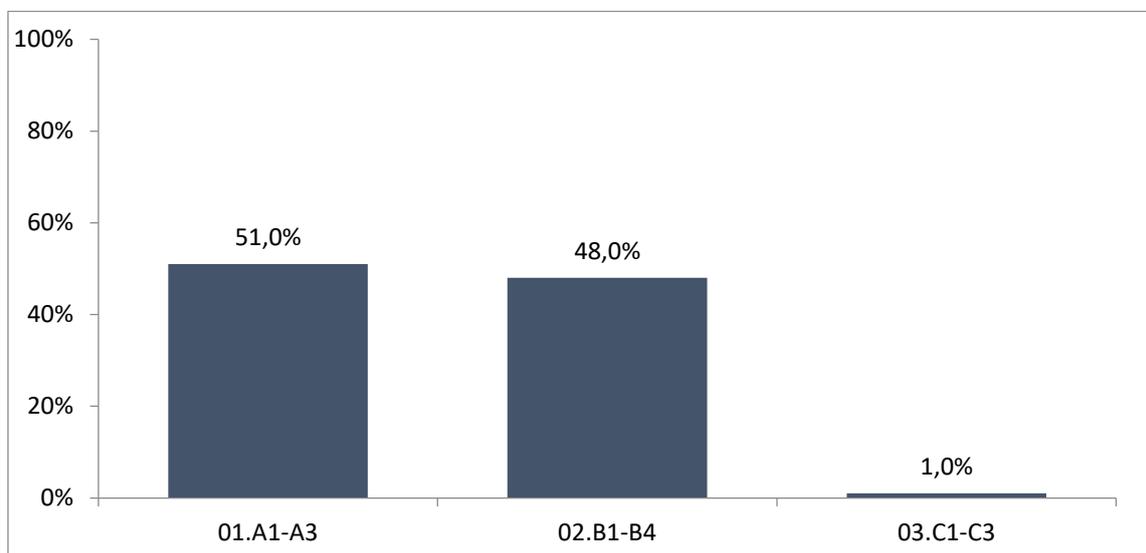
Si segnala che le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 120,32 milioni di euro, sono interamente assistite da rating esterni, interamente ricompresi nella classe BBB di primaria società di rating.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, “crediti verso banche” e “crediti verso clientela”, ammontanti a complessivi 1.075,55 milioni di euro, si evidenzia che sono tutte prive di rating esterni.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni non sono utilizzati dalla Cassa per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra al 31 dicembre 2021 circa il 48% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4), e maggiore concentrazione nelle classi di rating da “A1” ad “A3” (51% delle esposizioni) rispetto alle classi da “C1” a “C3” (circa 1% delle esposizioni).



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)				
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma						
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	985.019	926.475	615.074	-	2.670	4.667	-	-	-	-	-	-	183.362	1.631	1.815	102.488	911.707
1.1. totalmente garantite	887.658	833.483	615.074	-	2.316	3.522	-	-	-	-	-	-	120.147	1.211	1.464	89.552	833.286
- di cui deteriorate	95.112	44.000	36.568	-	24	228	-	-	-	-	-	-	351	81	266	6.473	43.991
1.2. parzialmente garantite	97.361	92.992	-	-	354	1.145	-	-	-	-	-	-	63.215	420	351	12.936	78.421
- di cui deteriorate	6.126	1.991	-	-	5	32	-	-	-	-	-	-	365	11	87	1.441	1.941
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	124.222	124.078	557	-	1.025	2.050	-	-	-	-	-	-	11.656	-	455	101.968	117.711
2.1. totalmente garantite	103.879	103.807	557	-	596	1.934	-	-	-	-	-	-	7.226	-	440	93.050	103.803
- di cui deteriorate	1.077	1.076	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	869	1.076
2.2. parzialmente garantite	20.343	20.271	-	-	429	116	-	-	-	-	-	-	4.430	-	15	8.918	13.908
- di cui deteriorate	110	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109	109

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	381	603	-	-	9.463	31.353	6.408	12.281	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.977	2.602	2.005	1.892	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	22.170	16.916	8.763	4.963	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	11.815	7.576	6.117	3.135	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	560	118	2.078	411	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	213	38	523	95	
A.4 Esposizioni non deteriorate	124.874	1	39.869	27	1.023	-	456.720	2.405	484.812	1.228	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.418	280	7.019	118	
Totale (A)	124.874	1	40.250	630	1.023	-	488.913	50.792	502.061	18.883	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.607	2	366	33	
B.2 Esposizioni non deteriorate	38.046	8	5.160	-	-	-	274.153	153	27.170	9	
Totale (B)	38.046	8	5.160	-	-	-	275.760	155	27.536	42	
Totale (A+B)	31/12/2021	162.920	9	45.410	630	1.023	-	764.673	50.947	529.597	18.925
Totale (A+B)	31/12/2020	291.161	72	48.430	458	939	-	718.591	47.115	491.112	15.955

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	16.248	44.212	4	25	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	30.932	21.877	1	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.637	529	-	-	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.104.334	3.645	1.491	8	373	6	77	2	-	-
Totale (A)	1.154.151	70.263	1.496	35	374	6	77	2	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.973	35	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	344.523	170	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	346.496	205	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	1.500.647	70.468	1.502	35	374	6	77	2	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	1.548.643	63.570	472	30	177	-	2	-	-	-

Le esposizioni territoriali sono essenzialmente concentrate nell'Italia Centrale.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	327.862	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	327.862	3								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.569									
Totale (A+B) 31/12/2021	331.431	3								
Totale (A+B) 31/12/2020	167.649	12								

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	950.324	866.783
b) Ammontare (valore ponderato)	86.379	59.512
c) Numero	19	13

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l’originator Cassa di Risparmio di Orvieto sottoscriva all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l’illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della nota integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Cassa come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*, ovvero come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Cassa.

2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.

In data 7 luglio 2017 la Cassa di Risparmio di Orvieto, insieme alla Controllante Banca Popolare di Bari, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Il portafoglio è costituito per circa 73 milioni di euro da crediti derivanti dalla chiusura dell'operazione Popolare Bari Mortgages S.r.l. e da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

(importi in euro)

L'*originator* Cassa di Risparmio di Orvieto ha ceduto alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 126.644 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 3.423 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." ha emesso quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210	210.259	di cui:
						566.460	199.433	Terzi investitori
						30.750	10.826	Banca Popolare di Bari
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A1	30/04/2058	58.264	58.264	di cui:
						48.133	48.133	Banca Popolare di Bari
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						747.990	361.039	

(Importi in migliaia di euro)

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (rating alla data di emissione Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale del Gruppo, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di *funding* a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la Senior Note è stata venduta sotto la pari ad un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Cassa non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Cassa:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Cassa si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla Controllante Banca Popolare di Bari in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 1.703 mila.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	19.010		52											784				
A1. "Popolare Bari NPLs 2018 Srl" - Sofferenze	19.010		52											784				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	43.527		10.131		16.088													
C1. "2017 Popolare Bari RMBS Srl" - Mutui residenziali ipotecari	43.527		10.131		16.088													

Gli importi indicati nella voce A "Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" si riferiscono ai titoli detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, rivenienti dalla cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 S.r.l.", perfezionata a novembre 2018, che ha comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni a sofferenza.

Gli importi nella voce C "Non cancellate dal bilancio" sono relativi alla cartolarizzazione di mutui *in bonis* "2017 Popolare di Bari RMBS S.r.l.".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare NPLs 2018 Srl	Conegliano (Tv)	NO	336.112	-	32.181	304.262	50.000	15.780
2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano (Tv)	NO	377.307	-	23.461	210.259	58.264	92.516

Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Pop NPLs 2018 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l.", la Cassa detiene una quota della tranche Senior emessa dalla SPV, sottoscritta in relazione al portafoglio ceduto, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari ad euro 334.673 mila al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/Scope	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,3	Baa3/BBB	31/12/2033	426.000	304.262	Pool banche
Totale					426.000	304.262	

(importi in migliaia di euro)

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Cassa presenta un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 pari ad euro 19.010 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dell'operazione, la Cassa, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *notes Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *notes* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *notes Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *notes Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta ad euro 784 mila.

Voci di bilancio/ tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40b) - Crediti verso la clientela	19.794			19.794	19.794	
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20c) - Altre attività finanziarie	52			52	52	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 19.794 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra *i*) il valore di bilancio della *tranche Senior* (euro 19.010 mila), *ii*) le *retention* ai sensi della normativa regolamentare delle *tranche Mezzanine* e *Junior* detenute da BP Bari (euro 55 mila) ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al fair value" e *iii*) il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 784 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Cassa di Risparmio di Orvieto ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche Senior*.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 POPOLARE BARI RMBS SRL	1.174	69.998	300	11.746	-	58,00%	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportato alla lettera C. "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.172	71.172	-	1.174	38.463	38.463	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	71.172	71.172	-	1.174	38.463	38.463	-
Totale 31/12/2021	71.172	71.172	-	1.174	38.463	38.463	-
Totale 31/12/2020	81.941	81.941	-	878	49.511	49.511	-

Nella colonna "Attività finanziarie cedute rilevate per intero", in corrispondenza della sottovoce E. 2 "Finanziamenti", è riportato l'ammontare dei crediti in essere relativo all'operazione di cartolarizzazione tradizionale "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.". Nella colonna "passività finanziarie associate" è riportato l'ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." al netto delle *tranche* sottoscritte dall'*originator* Cassa di Risparmio di Orvieto e al netto della liquidità delle Società Veicolo.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Alla data di riferimento, la Cassa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*; infatti in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio / rendimento della Cassa, il portafoglio titoli della Cassa è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di titoli obbligazionari governativi dell'area euro, detenuti secondo un modello di business "Held To Collect and Sell", con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali e per la vendita, in coerenza con quanto definito dalle Linee Guida a livello consolidato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il presente paragrafo non viene redatto.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	52	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	18	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	51	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non viene redatta.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il presente paragrafo non viene redatto.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Cassa definisce il rischio di tasso di interesse in coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, ovvero come rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi legati allo svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione degli istituti finanziari. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche comporta, infatti, la naturale esposizione al rischio di variazioni dei tassi di interesse.

La Cassa ha quindi provveduto all'implementazione di adeguate procedure volte a monitorare e contenere il rischio di tasso entro livelli coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli Organi con funzione di indirizzo strategico. Ciò anche al fine di assicurare la stabilità del margine di interesse e la salvaguardia del valore economico dell'Istituto.

In particolare, coerentemente con la *Policy* adottata a livello consolidato, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata e gestita mediante un modello interno, basato su un'apposita procedura di *Asset and Liability Management*.

Il Risk Management contribuisce alla definizione dei principi e delle metodologie di Gruppo per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate dalla Funzione, oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali, sono condotte con periodicità almeno mensile sulla base di due prospettive distinte e complementari:

- Prospettiva degli utili correnti: ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito (dodici mesi).
- Prospettiva del valore economico: considera l'impatto di variazioni dei tassi di interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale dei cash flows attesi. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* ed includono gli effetti di una specifica modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali aggregati rispetto a variazioni dei tassi di mercato. I modelli di misurazione del rischio implementati consentono, inoltre, di valutare sia gli impatti derivanti da fenomeni di *prepayment* degli impieghi, sia gli effetti legati ad eventuali opzionalità implicite (*cap/floor*) su poste a tasso variabile.

La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Nello specifico, l'impatto sul valore del patrimonio è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo stimato sulla base di curve dei tassi *risk free*, ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base dell'applicazione di uno *shock* alla medesima curva dei tassi. In particolare, lo *shock* è ottenuto in considerazione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo.

La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Fondi Propri per ottenere un Indicatore di Rischiosità espresso in termini percentuali.

La Cassa, inoltre, in linea con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 che ha recepito gli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, la Banca affianca alle ipotesi di shock paralleli (es. +/-200 bps) delle curve dei tassi di interesse, anche specifici scenari di shock standardizzati non lineari, come definiti negli orientamenti EBA (ABE/GL/2018/02).

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine quantificare la potenziale esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà dell'Istituto e valutati al *fair value*. Tale rischio, monitorato periodicamente mediante una specifica serie di indicatori, si è attestato nel corso del 2021 su valori sostanzialmente residuali.

Le competenti strutture della Cassa provvedono, alla puntuale quantificazione dei capitali investiti della Cassa, delle variazioni del valore dei portafogli di proprietà e di apposite misure di *Value at Risk*.

Le attività di monitoraggio condotte prevedono inoltre la verifica di un sistema di soglie di *early warning* specificamente declinate con riferimento agli investimenti della Cassa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata riporta i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "*repricing gap* con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di *shift* dei tassi di interesse di +/- 100 punti base:

Descrizione voce	Shock + 100 bps	Shock - 100 bps
Delta Margine Interesse	+ 6.377	- 3.016

Dati in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio (modello di “*Full evaluation*”) in ipotesi di shock paralleli della curva e pari a (+/- 100 bps) e lo *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo):

Descrizione voce	Shock +100 bps	Shock -100 bps	Steepener shock
Delta valore Patrimonio	+ 560	+ 1.353	- 9.481

Dati in migliaia di euro

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L’attività in valuta risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e, in linea con le politiche adottate dalla Banca Popolare di Bari, la stessa è di volta in volta oggetto di copertura mediante analoghe operazioni di raccolta. In linea generale, la Cassa tende pertanto a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L’esposizione al rischio di cambio e le eventuali attività di copertura di natura gestionale sono monitorate dalle competenti strutture della Controllante mediante specifiche procedure di *Asset and Liability Management* (ALM).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di competenza della presente rendicontazione, la Cassa non detiene strumenti di copertura a fronte del rischio di cambio nell’ambito del portafoglio bancario, anche in considerazione della residualità dei volumi investiti.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in Dollaro Stati Uniti, Franco Svizzera, Sterlina Regno Unito, Dollaro Hong Kong e Dollaro Australia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	HKD	AUD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	735	44	-	-	-	76
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	732	44	-	-	-	76
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	90	8	33	-	2	10
C. Passività finanziarie	855	59	53	33	28	30
C.1 Debiti verso banche	-	-	53	33	-	30
C.2 Debiti verso clientela	855	59	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	18	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	51	-	-	-	-	-
Totale attività	843	52	33	-	2	86
Totale passività	906	59	53	33	28	30
Sbilancio (+/-)	(63)	(7)	(20)	(33)	(26)	56

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità per la Cassa di Risparmio di Orvieto è gestito sulla base delle linee guida indicate dalla *policy* definita a livello consolidato. Il principale obiettivo del sistema di governo adottato a livello consolidato ed attualmente accentrato presso BPBari, è rappresentato dal mantenimento di un equilibrio operativo e strutturale fra entrate ed uscite di cassa, mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo ed una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

Il processo di controllo e gestione del rischio di liquidità è effettuato per il tramite delle competenti strutture di Banca Popolare di Bari, che provvedono alla misurazione ed al monitoraggio periodico degli indicatori previsti dalla *policy*, oltre che alla predisposizione di analisi ed informative direzionali.

Stante il sistema accentrato di gestione della liquidità, anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto è stata predisposta una specifica struttura di indicatori di rischio che prevede un sistema di limiti operativi e di indicatori di rischio disciplinati dal RAF, declinati con riferimento sia alla liquidità operativa, sia alla liquidità strutturale.

La *policy* di gestione del rischio di liquidità di Gruppo in uso definisce, inoltre, quanto segue:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio e le responsabilità di Organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*.

Il principale strumento adottato per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità della Cassa è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*", che permette di valutare le disponibilità residue in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di distinte *maturity ladder* per il monitoraggio della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo) e per l'analisi del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento di uno stabile equilibrio finanziario anche nel medio/lungo periodo.

A livello consolidato sono effettuate regolari prove di *stress*, al fine di valutare l'impatto di eventi sfavorevoli sulla posizione di liquidità consolidata e di singolo Istituto. In particolare, sono stati definiti scenari di *stress* di natura sistemica ed idiosincronica con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sulla *Counterbalancing Capacity* della Cassa. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi e soglie di *early warning* in vigore è costantemente raccordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dalle relative fonti di finanziamento, al fine di garantirne l'ottimizzazione ed i relativi costi.

A tal proposito, particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate alla diversificazione dei canali di *funding* ed al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Il perfezionamento di specifiche azioni gestionali ha consentito di rafforzare la posizione di liquidità della Cassa ed assicurare alla stessa la costante disponibilità di un adeguato livello di riserve liquide. Nel corso del 2021, infatti, il *buffer* di liquidità della Cassa si è costantemente attestato su valori superiori ai limiti operativi definiti dalla *policy* sulla base delle risultanze delle prove di *stress*.

Al 31 dicembre 2021, infatti, a fronte della soglia minima di *early warning* di euro 73,75 milioni, il *buffer* di liquidità si è attestato ad euro 392,1 milioni.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 la Cassa, nell'ambito delle iniziative poste in essere a livello consolidato e finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia sull'economia reale, ha gestito la liquidità disponibile, in coerenza con l'obiettivo di dare supporto ai soggetti economici operanti nei territori di riferimento ed in linea con gli interventi governativi (es. moratorie, rinnovo affidamenti ecc.) che si sono susseguiti tempo per tempo.

Non sono state invece apportate variazioni alle modalità di misurazione e monitoraggio della complessiva esposizione al rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	394.706	2.054	1.114	35.763	51.683	83.208	76.077	392.093	459.148	10.528
A.1 Titoli di Stato	50.000	-	-	25.000	-	45.000	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	4	-	-	18.968	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	344.706	2.054	1.114	10.763	51.683	38.204	76.077	392.093	440.180	10.528
- Banche	288.378	-	-	-	-	-	5.715	23.440	-	10.528
- Clientela	56.328	2.054	1.114	10.763	51.683	38.204	70.362	368.653	440.180	-
B. Passività per cassa	1.063.435	903	1.162	6.287	5.636	9.646	9.441	341.676	892	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.057.798	903	870	1.183	5.272	6.469	4.273	308.240	-	-
- Banche	115	-	-	-	-	-	-	302.370	-	-
- Clientela	1.057.683	903	870	1.183	5.272	6.469	4.273	5.870	-	-
B.2 Titoli di debito	1.439	-	292	63	224	709	98	484	-	-
B.3 Altre passività	4.198	-	-	5.041	140	2.468	5.070	32.952	892	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	6	6.133	10.946	-
- Posizioni corte	17.085	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	852	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	852	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	852	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	1.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	914	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Cassa delle *notes* ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili, dotati di *rating*, rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità della Cassa di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

La Cassa quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di *Servicing* in base al quale la Cassa svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero). L'attività relativa alle procedure di recupero dei crediti deteriorati è stata attribuita, invece, alla Controllante Banca Popolare di Bari, in qualità di *Master Servicer*.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Cassa.

2019 Popolare Bari SME S.r.l.

Nel corso del secondo semestre 2019, Cassa di Risparmio di Orvieto, con la Controllante Banca Popolare di Bari, ha proceduto alla *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari SME" con l'obiettivo di rendere il portafoglio ceduto quanto più *eligible* ai fini dell'utilizzabilità delle *notes* della cartolarizzazione in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato è stata realizzata secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 30 luglio 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno riacquisito parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del *bridge* SME, per un ammontare complessivo pari ad euro 629 milioni (di cui euro 51,9 milioni riferiti a CR Orvieto);
- con contratto di cessione dell'1 agosto 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti *eligible*, per un ammontare complessivo pari ad euro 224,8 milioni (di cui euro 17,9 milioni riferiti a CR Orvieto).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Cassa è quindi passato da euro 185 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) ad euro 151 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	25/04/2019
Data di godimento Cessione ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione del 29/04/2019)	1.698.593.814
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	1.492.370.893
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	206.222.921
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 30/07/2019)	629.045.770
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	577.172.105
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	51.873.665
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'1/08/2019)	224.760.777
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	206.833.446
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	17.927.331
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS Ratings Limited

(Importi in euro)

A fronte della ristrutturazione del portafoglio e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 16.824 mila, in data 8 agosto 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo ha proceduto a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e ad emettere le seguenti tranche di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a Euro 681.378.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 86.739.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Senior Class A2*, pari a Euro 66.361.000, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (sf) e Moody's A3 (sf), di cui euro 8.448.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Junior J1*, pari a Euro 396.272.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a Euro 57.819.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto dalla Cassa, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Italiana	3 Months Euribor/0,40	AAH/Aa3	31/05/2059	681.378	183.996	di cui:
						594.639	151.953	Banca Popolare di Bari
						86.739	32.043	Cassa di Risparmio di Orvieto
A2	Senior	Borsa Italiana	3 Months Euribor/0,70	AAL/A1	31/05/2059	66.361	66.361	di cui:
						57.913	57.913	Banca Popolare di Bari
						8.448	8.448	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2059	396.272	396.272	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2059	57.819	57.819	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						1.201.830	704.448	

(importi in migliaia di euro)

Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Cassa si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla Controllante Banca Popolare di Bari in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2019 Popolare Bari RBMS S.r.l.

Analogamente all'operazione "SME" e con il medesimo obiettivo, nel corso del mese di settembre 2019 si è proceduto anche alla *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari RMBS".

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato è stata realizzata secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno riacquisito parte del portafoglio ceduto, *non eligible*, relativo al *bridge* RMBS per un ammontare complessivo pari ad euro 168 milioni (di cui euro 11,8 milioni riferiti a CR Orvieto);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti *eligible* per un ammontare complessivo pari ad euro 158,8 milioni (di cui euro 23,6 milioni riferiti a CR Orvieto).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Cassa è quindi passato da euro 69,8 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) ad euro 81,6 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	11/05/2019
Data di godimento Cessione ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione dell'11/09/2019)	835.181.184
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	762.369.426
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.516
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	156.155.171
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	135.257.355
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS Ratings Limited

(importi in euro)

A fronte della ristrutturazione del portafoglio e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo ha proceduto a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e ad emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a Euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 65.853.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Senior Class A2*, pari a Euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 2.439.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Senior Class B*, pari a Euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 1,00% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 3.252.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Junior J1*, pari a Euro 101.265.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a Euro 11.591.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto dalla Cassa, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAA/Aa3	31/05/2069	641.216	430.815	di cui:
						575.363	383.274	Banca Popolare di Bari
						65.853	47.541	Cassa di Risparmio di Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AA/A1	31/05/2069	23.749	23.749	di cui:
						21.310	21.310	Banca Popolare di Bari
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio di Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AH/A2	31/05/2069	31.665	31.665	di cui:
						28.413	28.413	Banca Popolare di Bari
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						809.486	599.085	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con Natwest Markets appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Natwest Markets e la Cassa di Risparmio di Orvieto (*back to back swap*).

Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Cassa si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla Controllante Banca Popolare di Bari in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report*

che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.

In data 17 maggio 2018, Cassa di Risparmio di Orvieto e la Controllante Banca Popolare di Bari hanno perfezionato una nuova operazione di auto-cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di mutui residenziali *in bonis*, individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 805 milioni, di cui 660,9 milioni derivanti da BP Bari e 144,1 milioni da CR Orvieto. I crediti sono stati acquistati dalla Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio è costituito per circa 510 milioni di euro da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS S.r.l. oggetto di *unwinding* (cfr. supra), per circa 160 milioni di euro da mutui già conferiti in ABACO, nonché, per il residuo, da un ulteriore portafoglio non precedentemente vincolato in operazioni di rifinanziamento.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/05/2018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 3.581 mila, la Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l." ha emesso quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2059	684.237	331.171	di cui:
						561.720	273.439	Banca Popolare di Bari
						122.517	57.732	Cassa di Risparmio di Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAL/A1	30/04/2059	48.299	48.299	di cui:
						39.651	39.651	Banca Popolare di Bari
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						826.981	473.915	

(Importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (*back to back swap*).

Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Cassa si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla Controllante Banca Popolare di Bari in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione. La Cassa di Risparmio di Orvieto, in coerenza con l'approccio della BP Bari, riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le specifiche peculiarità del rischio informatico.

Il sistema di *operational risk management* adottato dalla Cassa, in linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento che dalle *best practices* di mercato, si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e *reporting*. Attraverso il *framework* di *operational risk management*, la Cassa si propone di raggiungere i principali seguenti obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello di esposizione accettabile e coerente con le proprie disponibilità patrimoniali ed economiche;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi al fine di assicurarne la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Cassa per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Relativamente ai rischi impattanti sulla continuità operativa, è stato confermato il piano di *business continuity* in essere. Detto piano definisce gli attori, gli scenari e le soluzioni di continuità operativa per la gestione di un'eventuale interruzione dei processi critici della Cassa, al fine di ripristinare il servizio ad un sufficiente livello di funzionalità operativa anche in presenza di eventi catastrofici e di assicurare la ripresa dell'operatività dei processi critici entro i termini tollerabili stabiliti, nel rispetto degli standard regolamentari in materia e delle *best practices* di settore.

Le forti restrizioni imposte dall'evento pandemico non hanno consentito di dare corso alle attività previste dal piano pluriennale (2018-2021) di test del Piano di Continuità Operativa – ad eccezione dei test di *Disaster Recovery* previsti dall'*outsourcer* Cedacri – e di formazione al personale critico.

La Cassa, per il tramite della Controllante, segnala periodicamente i propri dati di perdita operativa all'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 ha determinato la necessità di estendere i processi di loss data collection alla rilevazione delle perdite operative storiche, rilevate e contabilizzate a partire dal 2020, afferenti i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ripristinare la situazione esistente prima della diffusione della pandemia. A fini gestionali interni, inoltre, sono stati rilevati anche i costi periodici e ricorrenti sostenuti nel nuovo contesto, riconducibili in via diretta sempre all'emergenza Covid-19 (es. costi periodici

di sanificazione, costi periodici per DPI). Le perdite operative derivanti dalla pandemia, coerentemente alle indicazioni EBA di riferimento, sono state classificate in via principale all'interno dell'*event type* 06, nel quale confluiscono gli eventi di rischio riconducibili a interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici.

In relazione alle tematiche di *Business Continuity Management*, le azioni intraprese in tale ambito sono state dirette ad assicurare anzitutto il costante e corretto svolgimento delle attività individuate come maggiormente critiche, nonché la generale adeguatezza dei livelli di servizio forniti alla clientela, nel rispetto delle norme di volta in volta emanate dalle Autorità preposte.

Con riferimento alle strutture di Direzione Generale, sia della Cassa che della controllante Banca Popolare di Bari, già nella prima fase dell'emergenza sanitaria si è provveduto alla messa in sicurezza delle attività di maggiore criticità in ottica di continuità operativa, consentendo lo svolgimento del lavoro da remoto, con separazione fisica delle persone. Alla luce della consistente durata delle misure restrittive imposta dalla pandemia, l'accesso allo *smart working* è stato esteso alle altre funzioni centrali ed alle unità di coordinamento della filiera commerciale, garantendo altresì l'operatività da remoto alle strutture maggiormente impegnate a supportare la gestione operativa della Cassa.

Per quanto concerne la rete commerciale, sempre allineandosi ai comportamenti adottati a livello di sistema, nelle fase di più rigido *lockdown* si è provveduto alla chiusura di numerose filiali, concentrate per lo più nei comuni ove sono presenti altri sportelli. Per le filiali rimaste aperte, oltre alla generale riduzione dell'apertura al pubblico alle sole ore antimeridiane ed al ricevimento solo mediante appuntamento, a seconda dei livelli di operatività riscontrati si è diffusamente proceduto ad aperture a giorni alterni.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2021, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Cassa (al netto di eventuali recuperi, come i recuperi assicurativi) pari a circa 1,3 milioni di euro. La stima complessiva, include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso dell'esercizio 2021, mentre non include le c.d. *pending loss* e *credit risk boundary*.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa utilizza come nozione di patrimonio l’insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari.

La Cassa rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L’approccio della Cassa è, infatti, quello di adeguare l’ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer.

Si sottolinea che nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento UE n.575, noto come “CRR”, che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d’Italia nelle circolari n.285 (“Nuove disposizioni di vigilanza per le banche”) e n.286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

Le nuove regole hanno introdotto misure per assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell’ente. In particolare la revisione del “Primo Pilastro” ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i “Fondi Propri” mentre la revisione del “Terzo Pilastro” ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i ratios patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	45.616	45.616
2. Sovrapprezzi di emissione	26.011	26.011
3. Riserve	(12.320)	(3.856)
- di utili	(14.292)	(5.828)
a) legale	11.037	11.037
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(25.329)	(16.865)
- altre	1.972	1.972
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(198)	(236)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(11)	(11)
- Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	83	-
- Attività materiali	119	119
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(389)	(344)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(129)	(8.464)
Totale	58.980	59.071

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	83	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	12	-	12
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	83	12	-	12

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(12)	-
2. Variazioni positive	83	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	58	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	25	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	83	(12)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2021	
	Trattamento di fine rapporto	Fondo interno pensioni
1. Esistenze iniziali	(344)	(335)
2. Variazioni positive	17	-
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-	-
2.2 Altri Utili attuariali	-	-
2.3 Altre variazioni	17	-
3. Variazioni negative	(62)	(9)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
3.2 Altre perdite attuariali	(62)	(9)
3.3 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	(389)	(344)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Di seguito si riportano le informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, alle Attività di Rischio Ponderate e ai Coefficienti di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	58.980	59.071
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	58.980	59.071
D. Elementi da dedurre dal CET1	9.486	9.732
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	5.316	8.346
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	54.810	57.685
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	54.810	57.685

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.781.353	1.760.896	519.987	534.878
1. Metodologia standardizzata	1.762.297	1.739.826	519.333	533.295
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	19.056	21.070	654	1.583
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			41.599	42.790
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			5.412	5.306
1. Metodo base			5.412	5.306
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			47.011	48.096
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			587.638	601.200
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,33%	9,60%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,33%	9,60%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,33%	9,60%

Il *Total Capital ratio* si posiziona, pertanto, su un livello inferiore alla soglia del *Capital Conservation Buffer* (10,50%).

Nell'attuale contesto emergenziale legato alla pandemia del *coronavirus*, sono tuttavia applicabili alla Cassa le disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e 28 luglio 2020 che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare temporaneamente al di sotto del *buffer* di Conservazione del capitale sino alla fine del 2022.

Con riferimento alle iniziative intraprese al riguardo dalla Cassa, si rimanda a quanto rappresentato più dettagliatamente nel paragrafo "Continuità aziendale" (cfr. "Politiche contabili", Sezione 2) della presente Nota integrativa.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Capogruppo Mediocredito Centrale ha emanato una nuova *policy* a livello di Gruppo “*Policy* di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di settembre 2021.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la controllante BP Bari ha delineato nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”) il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati, a cui la controllante e la Cassa devono necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In linea con quanto riportato nel Manuale, il perimetro delle parti correlate è stato individuato nelle seguenti categorie:

- la Capogruppo: Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA;
- le società che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nella Controllante tale da poter esercitare un’influenza notevole sulla medesima;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca o della società Controllante (“dirigenti con responsabilità strategiche”);
- le società controllate direttamente e/o indirettamente dalla Banca;
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette a un’influenza notevole da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un’influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- il MEF e il MISE e le società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia SpA, qualità di Controllante della Capogruppo MCC. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Capogruppo MCC ha ricevuto dalla Banca d’Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese), spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, è così composto:

Voce	Importi (euro/1000)
Amministratori (1)	273
Sindaci (2)	110

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, dei Comitati, la polizza assicurativa, nonché l'accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato del Presidente e del Vice Presidente.

(2) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio, alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa. Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Le retribuzioni dei componenti della direzione generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (così come definite nello IAS 19) sono indicate di seguito:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	140
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	13

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Tra le parti correlate rientra anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto in qualità di entità esercitante influenza notevole.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	31/12/2021	31/12/2020
Crediti e Garanzie rilasciate	1.855	178
Raccolta diretta	29.656	546
Raccolta indiretta e gestita	5	26
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto*	12.056	12.056

*Importo espresso al valore nominale

(Importi in migliaia di euro)

I saldi al 31 dicembre 2021 non risultano confrontabili con quelli al 31 dicembre 2020, in quanto, come precedentemente descritto, il perimetro delle parti correlate è stato ampliato a seguito del recepimento della *policy* di Gruppo e nel succitato Manuale.

Quanto alla contribuzione al conto economico delle parti correlate, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di intermediazione degli stessi, per l'esercizio 2021:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a -123 mila euro;
- la contribuzione al margine di intermediazione ammonta a 14 mila euro.

La Cassa regola i propri rapporti con la Controllante Banca Popolare di Bari SpA mediante appositi contratti infragruppo, redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società del Gruppo (Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA, Banca Popolare di Bari SpA e BPBroker Srl):

Società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale	-	6
Banca Popolare di Bari SpA	327.010	301.636
BPBroker Srl	-	11
Totale	327.010	301.653

(importi in migliaia di euro)

Società del Gruppo	Interessi attivi	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	Oneri/Proventi diversi
Mediocredito Centrale	-	-	-	-	-
Banca Popolare di Bari SpA	2.502	14	-	23	-
BPBroker Srl	-	-	-	-	-
Totale	2.502	14	-	23	-

(importi in migliaia di euro)

Società del Gruppo	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese del personale - spese per personale distaccato	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale	-	-	(10)	(1)
Banca Popolare di Bari SpA	(1.003)	(32)	(258)	(1.260)
BPBroker Srl	-	-	-	-
Totale	(1.003)	(32)	(268)	(1.261)

(importi in migliaia di euro)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Cassa con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il principio IFRS 16 “Leases” è stato introdotto dal Regolamento UE n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 in sostituzione dello IAS 17 e si applica a partire dall’1 gennaio 2019.

Tale principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Per “leasing”, pertanto, si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale definizione va quindi oltre il concetto di leasing (finanziario/operativo) generalmente considerato nella prassi contabile prima dell’emanazione del principio in questione. Nell’alveo dell’IFRS 16, rientrano, infatti, anche i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall’impresa nell’esercizio della propria attività.

Quanto agli aspetti contabili, il locatario rileva nello Stato patrimoniale Attivo un Diritto d’Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l’ammortamento del Diritto d’Uso e gli interessi passivi derivanti dal Debito per leasing.

Nell’identificazione dei diritti d’uso, si applicano le “semplificazioni” consentite dall’IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “short-term”, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “low-value”, ovvero aventi un valore stimato all’acquisto dell’*asset* inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate dalla Cassa nell’applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base di una curva *risk free* aumentata dello spread della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario);
- con riferimento alla durata dei leasing, in generale è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del Right of Use e della Lease Liability:

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2021			31/12/2020		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	5.571	51	5.622	6.077	44	6.121
- Quote ammortamento	(1.326)	(29)	(1.355)	(1.524)	(21)	(1.545)
+/- Altre variazioni	76	26	102	1.018	28	1.064
Valore contabile saldo finale	4.321	48	4.369	5.571	51	5.622

Debiti per leasing	31/12/2021	31/12/2020
Lease Liability saldo iniziale	5.626	6.040
- canoni erogati per i leasing	(1.337)	(1.475)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	68	80
+/- Altre variazioni nell'anno	435	981
Lease Liability saldo finale	4.792	5.626

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16:

Altre informazioni	31/12/2021	31/12/2020
Costi per leasing low value	21	41
Costi per leasing short term	24	16
Altre spese sui leasing	73	110

La voce "Altre spese sui leasing" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.

Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

2.2 Altre informazioni

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

3. Leasing operativo

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

3.2 Altre informazioni

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

sul Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, si è insediato nel mese di luglio 2021 e, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha operato in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente, alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale riferisce sugli esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2021 ai sensi degli artt. 2403 e 2429, comma 2, del Codice Civile, degli articoli 149 e 153 del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), dell'art. 19 del D.Lgs. 27/01/2010, n. 39, ("Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa a revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati") e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio di Orvieto è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA, in virtù del controllo da quest'ultima detenuto nella Banca Popolare di Bari SpA, che a sua volta controlla Cassa di Risparmio di Orvieto; il Collegio dà atto che dell'attività di direzione e coordinamento viene fornita adeguata informativa in ottemperanza all'art. 2497-bis del Codice Civile.

Partecipazione alle Riunioni

Dalla data del suo insediamento (luglio 2021) il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte, anche in presenza dei responsabili di funzione, ed è stato sempre supportato dal personale di Segreteria della Cassa.

Il Collegio Sindacale ha incontrato la società di revisione per il periodico scambio di informativa, non ricevendo alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero a specifiche criticità, osservazioni o inadeguatezze.

In due riunioni il Collegio sindacale (a luglio e a novembre 2021) ha provveduto ad effettuare la propria autovalutazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 385/1993, nonché delle specifiche Circolari della Banca d'Italia e del D.M. 169/2020, tenendo conto anche delle indicazioni dell'Ente vigilante.

Le restanti riunioni hanno avuto ad oggetto le attività di verifica periodica; prendendo in esame i report e le informative fornite dai responsabili delle funzioni di volta in volta

interessate e convocate, cui sono seguiti approfondimenti di dettaglio su specifici temi richiesti. In ordine alle tematiche trasversali a più funzioni, il Collegio ha valutato le informazioni rese in un quadro di coerenza e rispondenza complessiva tra i report delle diverse funzioni.

Il Collegio, nella persona del Presidente e/o dei Sindaci effettivi, ha partecipato a tutte le dodici riunioni del Consiglio di amministrazione che si sono tenute nel periodo luglio-dicembre 2021.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2021, ha rilasciato i pareri cui è tenuto, in base alla normativa vigente.

A causa della situazione determinatasi a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid – 19, il Collegio ha utilizzato per le proprie riunioni modalità di collegamento audio-video da remoto, con strumenti che hanno consentito l'interazione completa dei membri del Collegio sindacale, della Segreteria generale, dei responsabili di funzione e degli altri partecipanti alle riunioni.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

In ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle proprie riunioni periodiche, specifiche informazioni riscontrando:

- la conformità dello svolgimento delle riunioni del Cda alle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- l'informativa offerta sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca;
- il rispetto delle regole di governo societario stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Dalle verifiche svolte risulta che:

- non si sono riscontrate decisioni assunte in difformità rispetto ai principi di corretta amministrazione e alle direttive della Capogruppo; le stesse decisioni non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si è altresì riscontrato l'insorgere di operazioni atipiche o inusuali che, per significatività o rilevanza, avrebbero potuto far insorgere dubbi o criticità in ordine a profili di correttezza;
- non risultano operazioni in potenziale conflitto d'interesse perfezionate in difformità rispetto alle prescrizioni dell'art. 2391 – bis c.c., dell'art. 136 del T.U.B., dell'art. 2497 – ter c.c., nonché alla normativa secondaria emanata da Consob e Banca d'Italia, in materia di operazioni con parti correlate e assunzione di rischio e conflitti di interesse verso soggetti collegati;

- non sono pervenute all'attenzione del Collegio denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi per fatti censurabili, omissioni o irregolarità; non sono stati rilevati dal Collegio stesso fatti censurabili, omissioni o irregolarità portate all'attenzione dei soci;
- nel corso dell'esercizio 2021, in attuazione di quanto previsto dalle normative vigenti, si dà atto che il Consiglio di amministrazione ha effettuato l'autovalutazione della propria composizione e funzionamento, anche con riguardo agli aspetti di cui alla Circolare 285/2013 e al D.M. 169/2020.

Operazioni con le parti correlate e sui conflitti di interesse

Il Collegio ha vigilato sulla complessiva idoneità delle procedure interne tese al conseguimento degli obiettivi della disciplina in materia di gestione dei rischi e dei conflitti di interesse verso le parti correlate. Lo stesso organo di controllo dà atto che in Nota integrativa risultano fornite le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, come richiesto dalla normativa vigente.

In particolare, viene dato atto che "tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Tra le parti correlate rientra anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto in qualità di entità esercitante influenza notevole. Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari".

In ordine alla materia attinente ai conflitti di interesse degli esponenti aziendali, di cui alla relativa normativa di settore, il Collegio sindacale dà atto che nessun esponente aziendale della Banca, sulla base della verifica annuale effettuata in ordine alle cariche detenute, ha rappresentato casi di incompatibilità con la relativa normativa di riferimento. L'organo di controllo dà altresì atto che la Banca ha ottemperato alla verifica annuale di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui risultano in possesso i Consiglieri Silvia Pace e Vincenzo Capretto.

Il Collegio Sindacale non ha avuto notizia, né ha direttamente riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

In conclusione, sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo interno

Assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca.

In proposito, è necessario tenere conto della circostanza che Cassa di Risparmio di Orvieto ha esternalizzato alla controllante Banca Popolare di Bari, mediante apposito contratto di servizio, le seguenti funzioni aziendali:

- Internal Auditing;
- Compliance e Antiriciclaggio;
- Risk Management;
- Contabilità e Bilancio;
- Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Servizi Operativi;
- Finanza;
- Cost Management;
- Sistemi informativi;
- Area Legale e societaria;
- Funzione Organizzazione;
- Area Risorse Umane - Funzione Formazione e Selezione Personale;
- Funzione sicurezza sul Lavoro-D.Lgs. 81/2008.

È evidente pertanto come Cassa di Risparmio di Orvieto risenta del funzionamento della struttura di Banca Popolare di Bari.

In coerenza con i compiti assegnati dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il Collegio sindacale ha vigilato sulle funzioni esternalizzate e sul sistema informativo e continuità operativa. Il Collegio ha acquisito la Relazione annuale 2021 sui controlli delle funzioni operative esternalizzate da cui è emerso, pur con specifici elementi di miglioramento, che il modello di gestione implementato risulta coerente con le normative di vigilanza e che il livello di presidio risulta sostanzialmente adeguato a garantire gli standard normativi e regolamentari richiesti ed attesi.

L'organico di BPB dedicato a CRO a inizio gennaio 2022 era pari a n. 22 risorse (20,6 FTE) rispetto ad un dimensionamento target di 25 FTE riveniente dall'analisi sul dimensionamento delle Funzioni Aziendali di Controllo condotta dalla Capogruppo con il coinvolgimento delle Funzioni di BPB.

Con decorrenza 15 ottobre 2020, la Banca d'Italia, il 10 marzo 2021, ha trasmesso il provvedimento di iscrizione all'Albo dei gruppi bancari del Gruppo Medio Credito Centrale, di cui la Cassa di Risparmio di Orvieto è parte in quanto soggetto controllato da Banca Popolare di Bari, a sua volta controllata dalla stessa Medio Credito Centrale. A seguito di ciò, è attualmente in corso una riorganizzazione complessiva che passa attraverso l'adozione di *policy* e procedure emanate dalla Capogruppo.

Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa della banca sia coerente e funzionale avuto riguardo alle peculiarità dell'operatività della Cassa nell'ambito del Gruppo e confida che le attività in corso portino ad una ottimizzazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, sentendo il Responsabile della Funzione e la Società di Revisione.

Come riferito in precedenza, le funzioni amministrativo-contabili sono sostanzialmente esternalizzate alla controllante Banca Popolare di Bari; il Dirigente Preposto e il Responsabile della Direzione Bilancio e Amministrazione hanno fornito specifica informativa sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile.

Sul punto il Collegio non evidenzia criticità rilevanti e riferisce che non esistono motivi per dubitare circa l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Cassa a rappresentare fedelmente i fatti gestionali.

Sistema dei controlli interni

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'organo di controllo rileva che sono in corso di aggiornamento, anche mediante adozione delle policy di gruppo, i processi di adeguamento del sistema di controllo interno. In particolare, il Collegio evidenzia che è prevista per la fine del primo semestre 2022 la chiusura del progetto aziendale di Revisione del Sistema dei Controlli Interni, che comprende anche il rafforzamento del coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo con l'istituzione di un apposito Comitato di Coordinamento.

Il Collegio ha acquisito informazioni sui controlli svolti sull'attività delle Filiali riscontrando un andamento dell'operatività globalmente regolare, pur con qualche spazio di miglioramento.

All'esito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, nonché sulla base delle informazioni acquisite nell'ambito della rendicontazione periodica da parte delle Funzioni di controllo, questo Collegio non ha motivo di segnalare significative carenze nel Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Al Collegio sindacale della Banca sono affidate le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001; dell'attività e delle riunioni svolte in tale veste il Collegio ha redatto appositi verbali e riferirà al Consiglio di Amministrazione con separata relazione. Con riferimento alle funzioni di OdV, il Collegio evidenzia la necessità di definire nel più breve tempo possibile l'aggiornamento del Modello di Organizzazione 231/2001 (in relazione al nuovo assetto organizzativo di Gruppo, alla normativa di riferimento e alle specificità della Cassa) e di intervenire sulle attività di diffusione e di formazione in materia e sulla definizione dei processi di gestione dei flussi informativi.

RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19 CAPO V DEL D. LGS. 39/2010

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico e pertanto il Collegio assume anche il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile.

Scambio di informazioni con la Società di Revisione

Come già riferito, il Collegio Sindacale ha avuto regolari scambi di informativa con la Società di Revisione sulle materie di rispettiva competenza, non ricevendo alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero a specifiche criticità, osservazioni o inadeguatezze. Dall'attività di controllo continuo svolta dal Revisore in tema di regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi elementi significativi; il Collegio non ha ravvisato fatti o circostanze meritevoli di essere segnalate alla Società di Revisione.

Esito dell'attività di Revisione

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 questo Collegio conferma che la Società di Revisione ha depositato la sua Relazione sugli esiti della revisione legale e sui profili di indipendenza dello stesso organo di revisione.

Il Collegio sindacale dà atto che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. ha rilasciato, in data 12 aprile 2022, la propria relazione sul bilancio di esercizio 2021, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 ed in ottemperanza all'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nella quale si specifica che il bilancio chiuso al 31.12.2021 di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli standard IFRS adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/2015. La relazione chiude con un giudizio positivo sul progetto di bilancio, con evidenziazione degli aspetti chiave della revisione contabile, attestando la coerenza col bilancio e la conformità alle norme di legge delle informazioni rese nella Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli amministratori.

Al Collegio Sindacale è stata consegnata anche la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento 537/2014 UE, concernente la Relazione aggiuntiva per il Comitato di controllo interno e la revisione contabile. In tale Relazione, la società di revisione specifica che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria tali da essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Nella stessa viene confermato che, nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione, non sono stati rilevati casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie.

Vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha potuto verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 19, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 sia sulla base dell'attestazione redatta ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. 39/2010 sia da quanto riportato nella Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, redatta ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE. In particolare, il Revisore ha attestato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto la dichiarazione di conferma annuale di indipendenza resa dalla Società di Revisione con l'indicazione del rispetto dei principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9 bis del D.Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni tali da compromettere l'indipendenza della stessa società di revisione, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso D.Lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014. Il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, conferma di non essere venuto a conoscenza di aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

In conclusione, anche all'esito dei riscontri avuti con la Società di Revisione, e sempre nei limiti di quanto di propria competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile ed il sistema di controllo interno sulla qualità dell'informativa finanziaria, siano idonei a garantire la corretta rappresentazione dei fatti gestionali.

BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2021

Il Collegio ha acquisito il progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2021 della Banca che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2022. Il progetto di bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori. Nella redazione del Bilancio non è stata necessaria l'adozione di deroghe di cui alla normativa di settore.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile sui dati bilancio, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché ha vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla legge per ciò che attiene alla sua formazione e struttura.

Il progetto di bilancio 2021 è stato redatto in ottemperanza delle norme di cui al D.Lgs. 38/2005 e della Circolare 262/2005 Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale, sulla base della documentazione acquisita, dei riscontri effettuati e delle informazioni ottenute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla società di revisione, osserva quanto segue.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. ha rilasciato, in data 12 aprile 2022, la propria relazione sul bilancio di esercizio 2021 della Banca, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 ed in ottemperanza all'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nella quale si

specifica che il bilancio chiuso al 31.12.2021 di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli standard IFRS adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/2015. La relazione chiude con un giudizio positivo sul progetto di bilancio, con evidenziazione degli aspetti chiave della revisione contabile, attestando la coerenza col bilancio e la conformità alle norme di legge delle informazioni rese nella Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli amministratori.

Gli amministratori, nella Nota integrativa al bilancio, evidenziano la ragionevole aspettativa che la Cassa possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate e sopra descritte non generano dubbi sulla continuità aziendale. La valutazione degli amministratori, tenuto conto del contesto di incertezza derivante dal conflitto in Europa e dell'andamento dell'epidemia Covid-19, scaturisce dalle seguenti considerazioni: il soddisfacente posizionamento della Cassa nel presidio del rischio di liquidità, in continuità e coerenza con quanto rilevato negli esercizi precedenti; il posizionamento dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2021; le azioni strategiche ed il rafforzamento patrimoniale contenuti nella formulazione delle proiezioni economico-finanziarie sottostanti al nuovo Piano Industriale 2022-2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa l'11 febbraio 2022; l'impegno, formalizzato dalla Capogruppo MCC all'Organo di Vigilanza, di realizzare il predetto rafforzamento patrimoniale, per la quota di pertinenza del Gruppo, entro la fine del periodo di "flessibilità" previsto dalla Banca d'Italia (ossia entro il 2022).

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente Relazione, per quanto di propria competenza, richiamando quanto illustrato sin qui, evidenzia come nel corso dell'attività di vigilanza svolta non siano emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tal da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di controllo.

Valutazioni conclusive in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Tenuto conto delle considerazioni sin qui svolte, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2021, come redatto dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Il Collegio sindacale di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

12 aprile 2022

Dott.ssa Marcella Galvani



Dott. Paolo Palombelli



Dott. Andrea Busso



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (la "Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in stage 2

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2021, i finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* lordi ammontano a Euro 131.950 migliaia (Euro 145.775 migliaia a fine 2020) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 2.544 migliaia (Euro 4.846 migliaia a fine 2020) con un tasso di copertura dell'1,93% (3,3% a fine 2020).

I crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità, tenendo, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal protrarsi dell'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria, nonché delle altre misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle autorità monetarie.

Nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Dinamiche patrimoniali e reddituali – Principali aggregati patrimoniali - Qualità credito", e nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 4 dell'attivo, nella "Parte C – Informazioni sul conto economico", alla Sezione 8, e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, ivi inclusa una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti che la pandemia da Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Cassa.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, e delle circostanze connesse al protrarsi della pandemia da Covid-19 nonché degli effetti conseguenti le citate misure a sostegno dell'economia, che hanno reso particolarmente critica ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni che hanno subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stage* previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2021.



Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Cassa e modificati anche per tenere conto degli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- esame dei criteri di classificazione adottati dalla Cassa nella suddivisione del portafoglio dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie di rischio omogenee ed in particolare nell'allocazione agli stage 1 e 2, mediante analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati, tenuto anche conto della situazione di contingenza determinata dal protrarsi della pandemia da Covid-19;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati e classificati in stage 2, della correttezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative rispetto ai dati dell'esercizio precedente, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Cassa, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Cassa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati netti pari ad Euro 49.823 migliaia (Euro 53.508 migliaia a fine 2020), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 116.468 migliaia (Euro 110.801 migliaia a fine 2020), con una percentuale di copertura pari al 57,2% (51,7% a fine 2020).

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.



4

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Cassa, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'attuale contesto di incertezza connesso al protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19.

Nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Dinamiche patrimoniali e reddituali – Principali aggregati patrimoniali - Qualità credito", e nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Cassa che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico conseguente al protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Cassa al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati e delle relative rettifiche di valore e



- procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
 - verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Cassa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate

Descrizione

dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 risultano iscritte attività fiscali per imposte anticipate per un importo pari ad Euro 22.140 migliaia (Euro 23.405 migliaia a fine 2020). Tali attività fiscali ("DTA") sono riferibili per circa:

- Euro 7.472 migliaia (Euro 8.412 migliaia a fine 2020) a DTA cosiddette "qualificate", per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
- Euro 14.668 migliaia (Euro 14.993 migliaia a fine 2020) da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili.

In relazione a queste ultime, la valutazione circa la loro recuperabilità, prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, deriva da specifiche assunzioni circa, in particolare, le probabilità che saranno realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi e la sufficienza degli stessi redditi attesi per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte ("probability test").

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli Amministratori in relazione alla recuperabilità di tali attività fiscali, con particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle DTA, è riportata nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale", alla sezione 10 dell'attivo.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle attività fiscali per imposte anticipate e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della loro recuperabilità, anche in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico conseguente al protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2021.



Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche mediante il supporto degli specialisti fiscali della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi alla valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- esame delle differenze temporanee deducibili che hanno generato la rilevazione di attività fiscali anticipate;
- esame dei criteri di determinazione dell'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Cassa relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri nella misura sufficiente a riassorbire le attività fiscali per imposte anticipate rilevate dalla stessa Cassa;
- valutazione della ragionevolezza delle stime formulate dagli Amministratori della Cassa circa le assunzioni e i parametri utilizzati per lo sviluppo dell'analisi di recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, anche tenuto conto degli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Deloitte.

8

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. ci ha conferito in data 5 agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Cassa per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

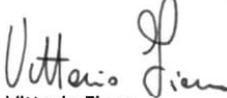
Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Fiore

Socio

Roma, 12 aprile 2022

ALLEGATI

Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC) che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC). I dati essenziali della Capogruppo Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC) al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	112.321	1.054.675
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	191	444
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	191	444
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	949.742.976	747.965.802
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.192.070.621	1.644.593.190
a) crediti verso banche	83.424.026	84.723.444
b) crediti verso clientela	2.108.646.595	1.559.869.746
50. Derivati di copertura	90.202.451	88.038.993
70. Partecipazioni	430.600.001	600.000
80. Attività materiali	17.066.465	18.254.483
90. Attività immateriali	1.989.512	1.912.874
100. Attività fiscali	21.198.296	12.380.645
b) anticipate	21.198.296	12.380.645
120. Altre attività	5.781.948	9.505.836
Totale dell'attivo	3.708.764.782	2.524.306.942

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.864.220.168	2.113.000.883
a) debiti verso banche	673.614.946	494.388.404
b) debiti verso clientela	1.641.305.712	1.161.367.455
c) titoli in circolazione	549.299.510	457.245.024
40. Derivati di copertura	-	2.248.325
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	78.181.530
60. Passività fiscali	4.864.903	965.328
a) correnti	4.020.328	882.552
b) differite	844.575	82.776
80. Altre passività	33.916.715	23.956.674
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.796.721	3.120.779
100. Fondi per rischi e oneri	23.265.992	8.290.622
a) impegni e garanzie rilasciate	3.947.461	1.712.457
b) quiescenza e obblighi simili	3.344.989	3.322.927
c) altri fondi per rischi e oneri	15.973.542	3.255.238
110. Riserve da valutazione	(62.379)	(3.875.227)
140. Riserve	523.909.338	71.390.348
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	51.344.634	22.518.990
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.708.764.782	2.524.306.942



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	44.916.642	40.846.875
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.324.546)	(15.798.963)
30. Margine di interesse	24.592.096	25.047.912
40. Commissioni attive	122.429.465	55.019.586
50. Commissioni passive	(1.143.448)	(364.830)
60. Commissioni nette	121.286.017	54.654.756
90. Risultato netto dell'attività di copertura	26.199	(104.910)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.789.869	9.038.390
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.250	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.788.619	9.038.390
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(253)	(526)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(253)	(526)
120. Margine di intermediazione	154.693.928	88.635.622
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.470.791)	(15.927.139)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.995.371)	(15.905.251)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(475.420)	(21.888)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	94.887	(288.398)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	127.318.024	72.420.085
160. Spese amministrative	(44.705.210)	(39.305.160)
a) spese per il personale	(28.720.947)	(25.271.491)
b) altre spese amministrative	(15.984.263)	(14.033.669)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.496.116)	(2.053.352)
a) impegni e garanzie rilasciate	(2.235.004)	(1.131.087)
b) altri accantonamenti netti	(13.261.112)	(922.265)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.574.551)	(1.719.432)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(995.708)	(923.298)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(1.513.733)	712.710
210. Costi operativi	(64.285.318)	(43.288.532)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.032.706	29.131.553
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.688.072)	(6.612.563)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	51.344.634	22.518.990
300. Utile (Perdita) d'esercizio	51.344.634	22.518.990

Publicità dei corrispettivi di revisione legale (ai sensi dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	45
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	28
TOTALE			73

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute

Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2021 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato in euro/000 (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(Perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'Utile o sulla (Perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	43.346	219	(119)	(10)	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Bancaria

LEGENDA/NOTE

(A) Il dato corrisponde alla voce 120 del conto economico "Margine di intermediazione".

(B) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

(C) Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende l'importo della voce 260 del conto economico.

(D) Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" si intende l'importo della voce 270 del conto economico.

(E) La Cassa non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2019. Al riguardo, si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.

(F) L'elenco delle attività svolte fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- *Attività bancaria:* Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- *Attività finanziaria:* Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- *Attività non finanziaria:* se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2021 € 45.615.730 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Terni n. 00063960553

REA 64390 Cod. ABI 06220 - Albo delle Banche n. 5123 - Cod. BIC BPBAITR1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sito web: www.cariorvieto.it - Info: info@cariorvieto.it

Telefono: 0763 399 381 - Fax: 0763 344 286

Presidenza e Direzione Generale

Orvieto	Piazza della Repubblica, 21	0763	39.93.55
---------	-----------------------------	------	----------

Regione Umbria

Terni e provincia

Amelia	☞ Via Nocicchia, 1	0744	98.39.82	
Attigliano	☞ Piazza V. Emanuele II, 14	0744	99.42.60	
Avigliano Umbro	☞ Via Roma, 152	0744	93.31.14	
Baschi	☞ Via Amelia, 17	0744	95.71.10	
Castel Giorgio	☞ Via Marconi, 5/bcd	0763	62.70.12	
Castel Viscardo	☞ Via Roma, 26	0763	36.10.17	
Fabro	☞ Contrada della Stazione, 68	0763	83.17.46	
Giove	☞ Corso Mazzini, 38	0744	99.29.38	
Guardea	☞ Via V. Emanuele, 79/a	0744	90.60.01	
Narni	☞ Via Tuderte, 52	0744	75.03.83	
Orvieto	☞ Via degli Aceri, Snc	0763	30.56.29	
Orvieto	☞ Viale 1° Maggio, 71/73	0763	30.16.60	
Orvieto	☞ Piazza della Repubblica, 21	0763	39.91	
Orvieto	☞ Via Po, 33/b	0763	34.46.65	
Orvieto	☞ Ospedale di Orvieto c/o Località Ciconia			(solo Bancomat)
Parrano	☞ Via XX Settembre c/o Comune Di Parrano			(solo Bancomat)
Penna In Teverina	☞ Largo Garibaldi, 12/14			(solo Bancomat)
San Venanzo	☞ Piazza Roma, 11	075	87.51.13	
Terni	☞ Via Del Rivo - Angolo Via dell'Aquila, 2	0744	30.68.53	
Terni	☞ Via Nazario Sauro, 3a/3b	0744	54.73.11	
Terni	☞ Via Petroni, 14	0744	54.50.11	
Terni	☞ Via Turati, 22	0744	46.06.94	

Perugia e provincia

Marsciano	☞ Piazza Carlo Marx, 11	075	87.41.63.1
Perugia	☞ Via Mario Angeloni, 1	075	46.51.63.0
Todi	☞ Voc. Bodoglie, 150/a - Int. 1	075	89.87.74.6

Regione Lazio

Roma e provincia

Fiano Romano	☞ Via Palmiro Togliatti, 131/b	0765	48.28.53
Fonte Nuova	☞ Via Palombarese, 429 e/f	06	90.53.21.85
Guidonia Montecelio	☞ Via Roma, 146	0774	30.08.36

Mentana	€	Via della Rimessa, 23/29	06	90.94.60.8
Monterotondo	€	Via dello Stadio, 15/a	06	90.62.74.17
Palestrina	€	Via Prenestina Nuova, 115	06	95.27.19.31
Roma	€	Via Casilina, 2121	06	20.76.61.64
Subiaco	€	Via F. Petrarca, 17	0774	82.28.01
Tivoli	€	Piazza Plebiscito, 26	0774	33.49.46
Tivoli	€	Via Nazionale Tiburtina, 246	0774	35.45.00

Viterbo e provincia

Bolsena	€	Piazza Matteotti, 22/24	0761	79.90.04
Castiglione in Teverina	€	Via Vaselli, 6/A	0761	94.71.94
Civita Castellana	€	Via Giovanni XXIII, 3	0761	59.84.67
Soriano nel Cimino	€	Via V. Emanuele II, 31	0761	74.93.44
Vignanello	€	Via Dante Alighieri, Snc	0761	75.46.62
Viterbo	€	Via Igino Garbini, 27	0761	33.30.73

Regione Toscana

Pistoia e provincia

Montecatini Terme	€	Piazza del Popolo, 14	0572	09.07.09
Pistoia	€	Via Atto Vannucci, 38	0573	97.61.94
San Marcello Piteglio	€	Via Leopoldo, 33	0573	63.01.17

